



## **BILANCIO****2019**

### **CONFIDARE Società Cooperativa per Azioni**

Iscrizione Albo Cooperative a Mutualità Prevalente nr. A114274

Iscrizione Albo Unico Intermediari Finanziari (ex art. 106 del T.U.B.) nr. 19505.7

R.E.A. n. 457581 e Codice Fiscale e Registro Imprese: 80093390013

Sede Legale: Via Arcivescovado n. 1 –10121 TORINO

Capitale Sociale al 31.12.2019 Euro 36.114.242 variabile



# FASCICOLO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

 RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

 STATO PATRIMONIALE

 CONTO ECONOMICO

 PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

 RENDICONTO FINANZIARIO

 NOTA INTEGRATIVA

 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEL D.LGS N. 39/2010

---

CONFIDARE S.C.p.A. - Intermediario finanziario vigilato iscritto all'albo - è un Confidi, indipendente ed autonomo, al servizio di tutte le Micro, Piccole e Medie Imprese. Ha radici territoriali ed associative piemontesi ed è attivo a livello nazionale.

**web: [www.confidare.it](http://www.confidare.it)**

**e-mail: [info@confidare.it](mailto:info@confidare.it)**

**FILIALI/UFFICI:**

Torino, Milano, Roma, Novara, Alessandria, Asti, Biella, Ciriè, Savona, Gravelona Toce, Rivarolo, Tortona, Fossano, Pinerolo, Vercelli, Napoli.

# ORGANI SOCIALI

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### Presidente

Adelio Giorgio FERRARI

### Vicepresidenti

Luciano PANIATE

Enzo INNOCENTE

### Consiglieri

Ferdinando BALZAROTTI

Dario CIOCCA

Marco CONTA

Massimo FOSCALE

Stefano MANNI

Gionata PIRALI

Luigi PIZZIMENTI

Claudio RIZZOLO

Paolo SOTTINI

## COLLEGIO SINDACALE

### Presidente

Stefano MARZARI

### Sindaci effettivi

Massimo CASSAROTTO

Massimo ROSSO

## DIREZIONE GENERALE

### Direttore Generale

Andrea RICCHIUTI

## SOCIETÀ DI REVISIONE

Trevor s.r.l.



**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE  
di  
CONFIDARE Società Cooperativa per Azioni  
ai sensi dell'art. 2428 Cod. Civ.**



## INDICE

### INTRODUZIONE

## 1. PREMESSA E CONTESTO DI RIFERIMENTO

### 1.1. LO SCENARIO MACROECONOMICO

### 1.2. I CONFIDI E IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

## 2. IL 2019 IN SINTESI

### 2.1. PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DEL 2019

#### 2.1.1. ANALISI ECONOMICA E PATRIMONIALE

### 2.2. EVENTI DI RILIEVO

### 2.3. AMBIENTE E PERSONALE

#### 2.3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

#### 2.3.2. FORMAZIONE

## 3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

### 3.1. LA BASE SOCIALE

#### 3.1.1. ANALISI ANDAMENTO SOCI 2019 SU 2018

#### 3.1.2. ANALISI SOCI PER NATURA GIURIDICA

#### 3.1.3. ANALISI SOCI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

#### 3.1.4. ANALISI SOCI PER REGIONE

### 3.2. PORTAFOGLIO GARANZIE

#### 3.2.1. ANALISI FINANZIAMENTI CONCESSI 2019 SU 2018

#### 3.2.2. ANALISI STOCK DI GARANZIE IN ESSERE PER TIPOLOGIA

#### 3.2.3. REPORT GARANZIE RILASCIATE PER ENTE EROGANTE

### 3.3. CREDITO DIRETTO

## 4. STRATEGIE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

## 5. GESTIONE FINANZIARIA

## 6. PARTITE DETERIORATE

- 6.1. ANALISI DEI CREDITI DI FIRMA
- 6.2. ANALISI DEI CREDITI DI CASSA
- 6.3. ANALISI DELLE SOFFERENZE DI CASSA

## 7. ALTRE INFORMAZIONI:

- 7.1. TRASPARENZA – GESTIONE RECLAMI
- 7.2. ANTIRICICLAGGIO
- 7.3. PRIVACY
- 7.4. NUOVE PARTNERSHIP E STRUMENTI AGEVOLATIVI
- 7.5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO
- 7.6. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME
- 7.7. NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO SIA DELLE AZIONI O QUOTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE, DI QUELLE ACQUISTATE E DI QUELLE ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, LE CORRISPONDENTI QUOTE DI CAPITALE, I MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI E I CORRISPETTIVI
- 7.8. INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE
- 7.9. MUTUALITÀ PREVALENTE
- 7.10. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

---

7.10.1. L'ECONOMIA ITALIANA E L'EMERGENZA PROVOCATA DALL'EPIDEMIA DA COVID-19

7.10.2. LE MISURE POSTE IN ATTO DALLA SOCIETÀ

7.11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

## 8. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

## INTRODUZIONE

Signori Soci,

il Bilancio dell'esercizio 2019, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione ed approvazione, evidenzia un **risultato d'esercizio positivo di Euro 559.174**.

La presente relazione accompagnatoria del bilancio dell'esercizio 2019, formato dai prospetti numerici Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, costituisce un'integrazione dei dati e delle notizie richiamati nella predetta nota integrativa, mirata ad una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento, nonché del risultato della gestione, con la descrizione dei rischi e delle incertezze a cui la società è esposta.

L'analisi è coerente con l'entità e la complessità degli affari della Società e favorisce la comprensione dell'andamento e del risultato della gestione, nonché degli indicatori finanziari di risultato.

## 1. PREMESSA E CONTESTO DI RIFERIMENTO

### 1.1. LO SCENARIO MACROECONOMICO (FONTE BANCA D'ITALIA – BOLLETTINO ECONOMICO 2/2020)

#### **Gli effetti della pandemia hanno colpito l'economia globale**

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie; nell'anno la riduzione del commercio internazionale sarà molto forte. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati.

#### **Nell'area dell'euro sono state adottate misure monetarie straordinarie**

Dopo un avvio inizialmente più rapido in Italia, l'epidemia si è diffusa in tutti i paesi dell'area dell'euro. In linea con la caduta dell'attività e della domanda aggregata e con il timore di conseguenze permanenti sull'economia, le attese di inflazione si sono ridotte in modo marcato su tutti gli orizzonti. Il Consiglio direttivo della BCE ha allentato con decisione le condizioni monetarie, adottando un ampio pacchetto di misure tra cui operazioni di rifinanziamento più espansive per sostenere la liquidità delle imprese e un nuovo programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica, volto a contrastare l'aumento dei differenziali di rendimento. Il Consiglio si è inoltre dichiarato pronto a ricorrere ancora a tutti i suoi strumenti e a fare tutto ciò che è necessario per sostenere l'economia.

#### **In Italia l'impatto della pandemia è stato marcato nel primo trimestre...**

Nel nostro paese la diffusione dell'epidemia dalla fine di febbraio e le misure adottate per farvi fronte hanno avuto significative ripercussioni sull'attività economica nel primo trimestre. Sulla base delle informazioni disponibili, la produzione industriale sarebbe scesa del 15 per cento in marzo e di circa il 6 nella media del primo trimestre; nei primi tre mesi del 2020 il PIL avrebbe registrato una caduta oggi valutabile attorno ai cinque punti percentuali. A tale flessione avrebbero contribuito in misura rilevante alcuni comparti dei servizi. Il protrarsi delle misure di contenimento dell'epidemia

comporterà verosimilmente una contrazione del prodotto anche nel secondo trimestre, che dovrebbe essere seguita da un recupero nella seconda parte dell'anno.

I giudizi delle imprese sugli ordini esteri sono peggiorati in marzo. La diffusione del contagio si sta traducendo in un arresto dei flussi turistici internazionali, che contribuiscono per quasi un terzo all'elevato avanzo di parte corrente dell'Italia.

### **...con riflessi sull'occupazione attenuati dalla Cassa integrazione guadagni**

L'epidemia sta avendo forti ricadute sull'occupazione in tutti i paesi. In Italia il ricorso alla Cassa integrazione guadagni dovrebbe avere attenuato nel mese di marzo l'impatto dell'emergenza sanitaria sul numero di occupati. Nel secondo trimestre l'occupazione potrebbe però contrarsi in misura più marcata, risentendo del mancato rinnovo di una parte dei contratti a termine in scadenza.

### **Si sono indebolite le aspettative di inflazione**

Gli indicatori disponibili mostrano un indebolimento delle aspettative di inflazione delle imprese italiane, segnalando il timore che l'emergenza sanitaria si traduca soprattutto in una riduzione della domanda aggregata.

### **Le banche centrali hanno contrastato le tensioni sui mercati finanziari**

In Italia, come in altri paesi europei, i corsi azionari sono caduti e il differenziale di rendimento dei titoli di Stato rispetto a quelli tedeschi si è ampliato sensibilmente, in una situazione di forte aumento dell'avversione al rischio e deterioramento della liquidità dei mercati; le tensioni si sono attenuate a seguito delle decisioni del Consiglio direttivo della BCE e della consistente nostra presenza sul mercato dei titoli di Stato.

### **Le operazioni della BCE riducono il costo della raccolta bancaria**

Sui mercati finanziari si è registrato un rapido aumento dei rendimenti delle obbligazioni e dei premi sui CDS relativi alle banche. All'obiettivo di contenere il costo della raccolta e favorire l'espansione della liquidità degli intermediari sono tuttavia rivolte le nuove operazioni di rifinanziamento decise dalla BCE. Le banche italiane si trovano ad affrontare il deterioramento dell'economia partendo da condizioni patrimoniali e di liquidità più robuste che in passato e disponendo di una migliore qualità dell'attivo.

### **Sono stati adottati ampi provvedimenti di sostegno all'economia**

Nelle scorse settimane il Governo ha varato significative misure espansive a sostegno del sistema sanitario, delle famiglie e delle imprese colpite dalla crisi, attraverso il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, la sospensione di versamenti fiscali, una moratoria sui finanziamenti bancari in essere e la concessione di garanzie pubbliche sui prestiti per le imprese. Ulteriori disposizioni sono previste nelle prossime settimane.

### **Le istituzioni europee hanno predisposto misure significative**

La Commissione europea ha attivato la clausola generale di salvaguardia prevista dal Patto di stabilità e crescita, che consente deviazioni temporanee dall'obiettivo di bilancio di medio termine o dal percorso di avvicinamento a quest'ultimo. Le istituzioni europee hanno inoltre predisposto un consistente ampliamento degli strumenti disponibili per fare fronte agli effetti della pandemia.

### **La rapidità del recupero dipenderà dall'efficacia delle politiche economiche**

Tutti gli attuali scenari sull'andamento del PIL italiano incorporano un'evoluzione fortemente negativa nella prima metà dell'anno, seguita da un recupero nella seconda metà e da un'accentuata ripresa dell'attività nel 2021; il ventaglio delle valutazioni degli analisti è tuttavia molto ampio. La rapidità del recupero dell'economia dipende, oltre che dall'evoluzione della pandemia in Italia e all'estero, dagli sviluppi del commercio internazionale e dei mercati finanziari, dagli effetti sull'attività di alcuni settori dei servizi, dalle conseguenze su fiducia e redditi dei consumatori. Saranno cruciali tempestività ed efficacia delle misure di politica economica in corso di introduzione in Italia e in Europa.

## **1.2. I CONFIDI E IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Secondo un'analisi condotta da CRIF e pubblicata il 28.02.2020, il maggiore ricorso alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia produce effetti positivi sulla sostenibilità del sistema. Il sistema dei confidi maggiori ha riportato nel periodo 2016-2018 un graduale miglioramento nel profilo di rischio: sulla base degli ultimi bilanci disponibili, a fine 2018 oltre l'83% dei soggetti analizzati presentava infatti una classe di rischio medio-basso. Inoltre, i confidi che nel biennio precedente riportavano un livello di rischio alto hanno progressivamente realizzato un processo di migrazione verso classi di rischio più basso. Qualità degli asset e solidità sono gli ambiti in cui si sono

registrati i più significativi miglioramenti. Di contro, le aree della liquidità e della redditività non hanno riportato cambiamenti rilevanti.

Nel corso degli ultimi anni risulta che il sistema dei confidi maggiori abbia lentamente cambiato aspetto, grazie soprattutto alle operazioni di fusione realizzate tra i consorzi iscritti all'albo unico. Le aggregazioni hanno, da un lato, determinato l'uscita dal sistema di soggetti caratterizzati da una precaria condizione economica e finanziaria e, dall'altro, rafforzato la posizione dei confidi incorporanti che sempre più assumono le caratteristiche di enti extra-regionali: a gennaio 2020, i soggetti sottoposti alla vigilanza da parte di Banca d'Italia sono 34 e, complessivamente, nel 2018 hanno rilasciato un volume di garanzie pari a EUR 7,3 miliardi.

L'operatività dei consorzi di garanzia, che nel periodo di analisi ha segnato un'ulteriore contrazione, è connessa principalmente all'andamento del credito bancario nel settore delle micro e piccole imprese, caratterizzato da sempre dalla contenuta propensione degli istituti di credito a concedere finanziamenti. L'elevata complessità nel valutare il merito creditizio e la bassa profittabilità del target di clientela sono stati i fattori che hanno influenzato le scelte allocative degli istituti di credito. In tale contesto, tuttavia, il crescente ricorso alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia ('FCG') ha rivitalizzato l'operatività dei confidi maggiori, generando effetti positivi anche sul grado di rischiosità dell'intero comparto.

Lo studio evidenzia una rilevante crescita delle forme di riassicurazione: a fine 2018 le controgaranzie (EUR 1.948 milioni) hanno rappresentato in media il 33% delle garanzie rilasciate al sistema bancario dai confidi maggiori, registrando una crescita di circa 9 punti percentuali rispetto al 2016. Il principale strumento di mitigazione del rischio di credito è la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia, pari complessivamente a EUR 1.737 milioni a fine 2018 (+60% rispetto a quanto ottenuto dai confidi nel 2016). La crescente propensione dei confidi maggiori ad operare con tale strumento e, al contempo, la minore rischiosità delle imprese garantite hanno prodotto importanti benefici anche in termini di requisiti patrimoniali.

A tal proposito, nell'area della solidità, CRIF Ratings ha stimato le perdite attese ed inattese connesse alle esposizioni dei confidi maggiori e ne ha valutato la relativa sostenibilità. I risultati

evidenziano la presenza di surplus patrimoniali aggiunti rispetto a quanto richiesto dalla normativa di vigilanza, stimati in media pari a EUR 16 milioni a fine 2018. Sul fronte della liquidità non si ravvisano criticità: l'entità delle attività finanziarie disponibili assicura la completa copertura delle posizioni deteriorate di maggiore gravità per l'intero periodo analizzato.

L'area della redditività riporta ancora rilevanti carenze: la marginalità media dell'attività di garanzia è pari all'1,7% e non risulta sufficiente alla copertura dei costi operativi (2,3% delle garanzie). I conti economici, nel 2018, hanno inoltre risentito del minor contributo della gestione finanziaria; sebbene lo stesso sia stato, in parte, controbilanciato dalle più contenute rettifiche di valore delle garanzie. L'entità cumulata dei risultati economici conseguiti dai confidi maggiori è positiva, ma fortemente dipendente dai contributi pubblici ottenuti in alcune regioni.

Questa situazione impone importanti considerazioni sulla necessità di sviluppare e consolidare nuove leve di business, sfruttando i surplus patrimoniali conseguiti, al fine di generare impatti positivi sugli introiti e favorire la progressiva indipendenza della contribuzione pubblica nonché ridare vitalità ad un sistema che ha esercitato un ruolo cruciale nel favorire l'accesso al credito delle PMI.

## 2. IL 2019 IN SINTESI

### 2.1. PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DEL 2019

Il Bilancio 2019 della Società presenta un utile di esercizio pari a 559.174 euro e un Patrimonio Netto di 27.266.096 euro.

I Fondi Propri ammontano a 28.426.287 euro, mentre gli indici di vigilanza CET 1 Capital Ratio, TIER 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio si attestano al 23,14%, testimoniando così il mantenimento da parte di CONFIDARE di un livello generale di eccellenza, ben al di sopra della soglia minima stabilita dalla normativa di vigilanza quale requisito fondamentale per proseguire nell'attività.

#### Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	28.426.287	26.398.745	2.027.542	7,7%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2-T2)	-	-	-	-
Fondi Propri	28.426.287	26.398.745	2.027.542	7,7%
Attività di rischio ponderate	122.842.407	150.040.640	(27.198.233)	(18,1%)
- di cui Rischio di Credito	103.807.254	129.234.376	(25.427.122)	(19,7%)
- di cui Rischio di Operativo	19.035.153	20.806.264	(1.771.111)	(8,5%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	23,14%	17,60%	6%	31,5%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	23,14%	17,60%	6%	31,5%
Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	23,14%	17,60%	6%	31,5%

I Fondi Propri mostrano un incremento del 7,7% rispetto all'esercizio precedente, mentre gli indici di vigilanza crescono di 6 punti percentuali.

**Patrimonio Netto**

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale Sociale	36.114.242	35.820.741	293.501	0,8%
Riserve	332.800	22.428	310.372	1.383,9%
Riserve da valutazione	2.231.330	1.028.075	1.203.255	117,0%
Utili/Perdite portate a nuovo	(11.971.450)	(7.701.364)	(4.270.086)	55,4%
Risultato d'esercizio	559.174	(4.082.456)	4.641.630	113,7%
Patrimonio Netto	27.266.096	25.087.424	2.178.672	8,7%

Il Capitale Sociale mostra un lieve incremento nell'anno 2019 (+0,8%), mentre il Patrimonio Netto evidenzia una crescita dell'8,7% rispetto all'anno 2018.

Per quanto concerne i risultati produttivi conseguiti, il dato al 31.12.2019 – comprendente Garanzie, Fidejussioni Dirette e Tranched Cover – è pari a 80.952.421 euro (n. 2.359 pratiche), equivalenti a 130.718.611 milioni di euro (a fronte di 133 milioni di euro deliberati) e così suddivisi:

Operazioni a medio/lungo termine: garanzie erogate per Euro 36.676.721.

Operazioni a breve termine: garanzie erogate per Euro 44.275.700.

Tali risultanze, ancorché non soddisfino appieno le aspettative, concretizzandosi in un ritardo del 15% rispetto alla previsione d'incassi prevista nel Piano Strategico, rappresentano comunque un esito lusinghiero ed in controtendenza se parametrato alla contrazione del mercato di riferimento. Il Credito Diretto si attesta a 5.869.000 euro (n. 244 pratiche), ben oltre l'obiettivo prefissato, dimostrandosi un asset che crea redditività ed in progressiva crescita.

---

#### 2.1.1. ANALISI ECONOMICA E PATRIMONIALE

Nelle successive tabelle - al fine di rendere sinteticamente più semplice la lettura e l'analisi dell'attività aggregata – si riportano il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale attivo e passivo.

I dati comparativi sono stati rettificati a seguito dell'applicazione del principio IAS 8 con riferimento alla contabilizzazione del contributo della Regione Piemonte (Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle PMI piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi"). Tale rettifica è stata apportata in seguito alla differente interpretazione delle clausole contrattuali fornita da Banca d'Italia nel corso della verifica ispettiva. L'informativa dettagliata viene fornita nella "parte A – Sezione 4 – Altri aspetti" della Nota Integrativa.

Sintesi del Conto Economico	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>1.215.973</b>	<b>1.153.640</b>	<b>62.333</b>	<b>5,4%</b>
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.842.427</b>	<b>2.537.382</b>	<b>305.045</b>	<b>12,0%</b>
Dividendi e proventi simili	73	11.900	(11.827)	(99,4%)
Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie	406.123	244	405.879	166.343,9%
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie al fair value	(278)	(93.724)	93.446	(99,7%)
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.464.318</b>	<b>3.609.442</b>	<b>854.876</b>	<b>23,7%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(233.919)	(4.639.173)	4.405.254	(95,0%)
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>4.230.399</b>	<b>(1.029.731)</b>	<b>5.260.130</b>	<b>(510,8%)</b>
Spese amministrative	(5.280.800)	(5.397.353)	116.553	(2,2%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.047.374)	(47.727)	(999.647)	2.094,5%
Rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali e immateriali	(199.935)	(142.177)	(57.758)	40,6%
Altri proventi e oneri di gestione	3.150.853	2.633.712	517.141	19,6%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(3.377.256)</b>	<b>(2.953.545)</b>	<b>(423.711)</b>	<b>14,3%</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8.643)	3.149	(11.792)	(374,5%)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(171.358)	-	(171.358)	-
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>673.142</b>	<b>(3.980.127)</b>	<b>4.653.269</b>	<b>(116,9%)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(113.968)	(102.330)	(11.638)	11,4%
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>559.174</b>	<b>(4.082.457)</b>	<b>4.641.631</b>	<b>(113,7%)</b>

Il “ **margine di interesse** ”, pari a Euro 1.215.973, evidenzia un incremento del 5,4% rispetto all’anno precedente.

Gli “ **interessi attivi** ” nel 2019 ammontano a Euro 1.216.349 (di cui Euro 436.320 derivanti dall’attività di Credito Diretto), contro il dato del 2018 pari a Euro 1.153.807.

Le “ **commissioni nette** ”, pari a Euro 2.842.427, mostrano un incremento complessivo del 12% rispetto all’esercizio 2018, e sono così composte:

- Commissioni attive Euro 3.103.338 (2.771.423 nel 2018), rappresentano le commissioni relative alle garanzie rilasciate calcolate per competenza;
- Commissioni passive Euro 260.911 (234.041 nel 2018), rappresentano prevalentemente i costi per la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia.

L’ **utile da cessione di attività finanziarie** ” ammonta a Euro 406.123, ed è stato realizzato mediante la vendita di titoli di debito iscritti nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Il “ **margine di intermediazione** ” presenta un valore pari a Euro 4.464.318 in aumento del 23,7% rispetto all’esercizio 2018, pari a Euro 3.609.442.

Le “ **rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** ”, che presentano un valore negativo pari a Euro 233.919, evidenziano un netto miglioramento rispetto all’anno precedente, e risultano così composte:

- Rettifiche di valore di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 927.659 (Euro 5.389.944 nel 2018), rappresentano prevalentemente gli accantonamenti effettuati per le sofferenze di cassa ed in misura minore le rettifiche sulle crediti diretti rilasciati e sugli investimenti classificati nel portafoglio “costo ammortizzato”;
- Riprese di valore di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 631.093 (Euro 809.428 nel 2018), sono riconducibili prevalentemente alle attività di recupero effettuate per le sofferenze di cassa;
- Rettifiche di valore di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari ad Euro 14.620 (Euro 63.003 nel 2018), sono derivanti dall'attività di impairment della rischiosità dei titoli in portafoglio;
- Riprese di valore di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari ad Euro 77.267 (Euro 4.346 nel 2018);

Occorre precisare che i dati dell'anno 2018, con particolare riferimento alle rettifiche di valore, sono stati influenzati dall'operazione di fusione per incorporazione di Cogart CNA Piemonte in CONFIDARE, per circa 3,7 milioni di Euro.

Le “**spese amministrative**” ammontano a Euro 5.280.800 ed evidenziano una riduzione del 2,2% rispetto all'esercizio precedente, il cui valore era pari a Euro 5.397.353. Tale voce è così composta:

- Spese per il personale pari a Euro 3.577.986 (Euro 3.323.582 nel 2018);
- Altre spese amministrative pari a Euro 1.702.814 (Euro 2.073.771 nel 2018).

Gli “**accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**”, il cui valore è pari a Euro 1.047.374 contro i 47.727 Euro del 2018, sono così suddivisi:

- Accantonamenti ai fondi rischi per Euro 4.125.843 (Euro 4.136.208 nel 2018), rappresentano prevalentemente gli accantonamenti effettuati a copertura del rischio di credito delle garanzie in essere al 31 dicembre;
- Riprese di valore per Euro 3.078.469 (Euro 4.088.481 nel 2018). A tal riguardo si evidenzia che nel corso del 2019 sono state effettuate due operazioni di saldo e stralcio che hanno generato riprese di valore per complessivi Euro 1,1 milioni.

Le “**rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali**” ammontano a Euro 199.935, contro i 142.177 Euro dell'anno precedente. La differenza tra i due esercizi è da imputare all'operazione di

fusione per incorporazione effettuata nell'ultimo trimestre del 2018, con effetto fiscale retroattivo al 01/07/2018.

Gli "altri proventi e oneri di gestione", il cui valore è pari a Euro 3.150.853 contro i 2.633.712 Euro del 2018, sono così suddivisi:

- I proventi ammontano a Euro 3.277.188 (Euro 2.735.929 nel 2018) e sono composti per il 79% dall'incasso delle spese di istruttoria relative alle garanzie rilasciate nell'anno;
- Gli oneri ammontano a Euro 126.335 (Euro 102.217 nel 2018). Tale voce comprende anche il contributo da versare al fondo di garanzia interconsortile, pari allo 0,5 per mille delle garanzie concesse nell'anno a fronte di finanziamenti erogati, che nel 2019 ammonta a Euro 40.476.

Il "risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" presenta un valore negativo pari a Euro 171.358 ed è così composto:

- Svalutazioni relative a beni immobili di proprietà ad uso funzionale per Euro 61.108;
- Svalutazioni relative a beni immobili di proprietà ad uso funzionale per Euro 110.250.

Tali svalutazioni rappresentano le perdite durevoli di valore di alcuni beni immobili di proprietà, rilevate in sede di adeguamento del fair value sulla base di specifica perizia.

Dall'analisi della gestione operativa emerge la situazione di seguito riportata, che evidenzia il buon livello di efficienza gestionale del Confidi:

	31/12/2019	31/12/2018
<b>COSTI OPERATIVI:</b>	<b>5.607.070</b>	<b>5.641.747</b>
Spese personale	3.577.986	3.323.582
Altre spese amministrative	1.702.814	2.073.771
Ammortamenti	199.935	142.177
Altri oneri di gestione	126.335	102.217
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE IMPLEMENTATO</b>	<b>7.741.506</b>	<b>6.345.371</b>
Margine di intermediazione	4.464.318	3.609.442
Altri proventi di gestione (*)	3.277.188	2.735.929
<b>RAPPORTO TRA COSTI OPERATIVI E MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (COST/INCOME)</b>	<b>72,43%</b>	<b>88,91%</b>

(\*) Gli altri proventi di gestione comprendono i ricavi percepiti a fronte della gestione e dell'istruttoria delle pratiche di garanzia, che si contrappongono direttamente ai costi amministrativi (sia spese del personale che altre spese amministrative).

Come si può notare dalla tabella sopra riportata, dopo l'incremento della percentuale avvenuta lo scorso anno per effetto della fusione di Cogart CNA Piemonte in CONFIDARE, nel 2019 si assiste ad un netto miglioramento del parametro analizzato.

Sintesi dello Stato Patrimoniale Attivo	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	1.003	421	582	138,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.054.948	2.014.111	40.837	2,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.266.034	28.492.291	(6.226.257)	(21,9%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.671.783	55.723.668	8.948.115	16,1%
Partecipazioni	68.823	77.466	(8.643)	(11,2%)
Attività materiali	3.414.785	3.508.912	(94.127)	(2,7%)
Attività immateriali	-	5.245	(5.245)	(100,0%)
Attività fiscali	51.583	29.784	21.799	73,2%
Altre attività	193.039	154.792	38.247	24,7%
<b>Totale Attivo</b>	<b>92.721.998</b>	<b>90.006.690</b>	<b>2.715.308</b>	<b>3,0%</b>

Sintesi dello Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio Netto	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.732.916	4.680.567	52.349	1,1%
Passività fiscali	8.968	14.937	(5.969)	(40,0%)
Altre passività	30.521.978	25.969.481	4.552.497	17,5%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.544.771	1.425.918	118.853	8,3%
Fondi per rischi ed oneri	28.647.269	32.828.364	(4.181.095)	(12,7%)
Capitale	36.114.242	35.820.741	293.501	0,8%
Riserve	(11.638.650)	(7.678.936)	(3.959.714)	51,6%
Riserve da valutazione	2.231.330	1.028.075	1.203.255	117,0%
Utile (perdita) d'esercizio	559.174	(4.082.457)	4.641.631	113,7%
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>92.721.998</b>	<b>90.006.690</b>	<b>2.715.308</b>	<b>3,0%</b>

Il totale attivo al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 92.721.998, in crescita del 3% rispetto al 31 dicembre 2018.

Tra le poste dell'Attivo che hanno fatto registrare variazioni significative rispetto all'esercizio 2018, si segnala:

- le “**attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**”, pari a Euro 22.266.034 (Euro 28.492.291 nel 2018), registrano una riduzione del 22%. Tale variazione è da imputarsi prevalentemente alla vendita di alcuni titoli di debito, volta a realizzare utili da cessione;
- le “**attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**” ammontano a Euro 64.671.783 (Euro 55.723.668) ed evidenziano un aumento del 16%. Tale voce è così composta:
  - crediti verso banche pari a Euro 28.997.691 (Euro 22.453.786 nel 2018). A tal riguardo si segnala l'incasso dei contributi concessi dalla Regione Piemonte (ai sensi della Misura 2018), pari a Euro 4,7 milioni, dal Ministero dello Sviluppo Economico

(ai sensi della Legge di Stabilità 2014), pari a Euro 1,4 milioni, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro (ai sensi della L. 108/96), pari a Euro 263 mila. Tali somme sono state registrate nei conti correnti indisponibili;

- crediti verso società finanziarie pari a Euro 527.268 (Euro 444.542 nel 2018);
- crediti verso società finanziarie pari a Euro 35.146.824 (Euro 32.825.340 nel 2018).

In tale voce sono presenti anche i crediti riferiti all'attività di concessione di crediti diretti, che al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 8,1 milioni, in crescita del 100% rispetto all'esercizio precedente.

Tra le poste del Passivo che hanno fatto registrare variazioni significative rispetto all'esercizio 2018, si segnala:

- le **“altre passività”**, pari a Euro 30.521.978 (Euro 25.969.481 nel 2018), registrano un incremento del 17,5%. Tale variazione è da imputarsi prevalentemente all'aumento della voce **“Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti”**, che passa da Euro 6,6 milioni del 2018 a Euro 10,3 milioni del 2019, e rappresenta i recuperi ricevuti dai riassicuratori / controgaranti sulle pratiche che hanno ancora in corso le attività di recupero nei confronti del socio;
- i **“fondi per rischi e oneri”** ammontano a Euro 28.647.269 (Euro 32.828.364) ed evidenziano una riduzione del 12,7%. Tale voce è così composta:
  - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate pari a Euro 27.571.980 (Euro 30.921.037 nel 2018). La variazione di tale posta è da ricondursi prevalentemente a due fattori, il primo è relativo all'effettuazione di due operazioni di saldo e stralcio (il cui corrispondente fondo rischi era pari a Euro 3,2 milioni), il secondo è il miglioramento della Loss Given Default, conseguenza diretta dei precitati saldi e stralci;
  - Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate pari a Euro 157.790 (Euro 144.295 nel 2018);
  - Altri fondi per rischi e oneri – altri pari a Euro 917.499 (Euro 1.763.032 nel 2018).

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate (sia in bonis, sia deteriorate, sia in sofferenza) e degli impegni è stato valutato in complessivi € 28.619.961, così coperto:

Fondi propri	27.601.983
Fondi di terzi	1.017.978
<i>di cui Fondi Legge 108 Antiusura</i>	<i>252.262</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dalle Camere di Commercio</i>	<i>53.856</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dal MiSE</i>	<i>433.169</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dalla Regione Piemonte</i>	<i>278.691</i>
TOTALE	28.619.961

- le “riserve dal valutazione”, pari a Euro 2.231.330 (Euro 1.028.075 nel 2018), registrano un incremento del 117%. Tale voce ricomprende al suo interno le seguenti poste:
  - la Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008 e la Riserva valutazione fabbricati che ammontano complessivamente a Euro 1.351.327 (Euro 1.121.868 nel 2018). L'aumento è conseguente all'adeguamento del fair value dei beni immobili, sia ad uso funzionale sia detenuti a scopo di investimento;
  - la Riserva di valutazione – adeguamento fair value attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e la Riserva di valutazione – impairment attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva che ammontano complessivamente a Euro 880.003 (nel 2018 presentavano un valore negativo pari a Euro 93.793). Il miglioramento è da imputarsi prevalentemente al miglioramento del mercato finanziario avvenuto nel 2019, con particolare riferimento alla riduzione dello spread Btp - Bund.

## 2.2. EVENTI DI RILIEVO

Il Bilancio 2019 si inserisce in un contesto contraddistinto da alcune peculiarità che andiamo di seguito a dettagliare:

1. la nomina del nuovo Direttore Generale: a fronte della conclusione volontaria del mandato da parte del Past General Manager Gianmario Caramanna – il quale è rimasto in Azienda con incarichi di supporto alla Direzione fino a Febbraio 2020 – la Direzione Generale è stata affidata, a partire da Maggio 2019, al Dott. Andrea Ricchiuti, già Direttore Commerciale. Tale scelta, non disgiunta dal rinnovamento del team direzionale e dalla conferma di altre figure apicali di sede e territoriali, è stata operata con la volontà di proseguire il percorso aziendale nel solco positivo fin qui

tracciato e la ferma convinzione che il giusto mix tra innovazione e continuità valoriale potesse risultare vincente nell'affrontare le sfide che il mercato propone quotidianamente;

2. l'ampliamento dei prodotti/servizi offerti: l'ultimo anno ha visto la Società protagonista di un progressivo, ma deciso e permanente rinnovamento del Business Model, orientato a sviluppare ulteriormente il brand "CONFIDARE" rendendolo sempre più riconosciuto a livello Nazionale non solo quale distributore di garanzie, ma anche e soprattutto quale Partner a 360° delle micro, Piccole e Medie Imprese. E' ormai noto ed appurato che i Confidi stanno attraversando da tempo una fase complessa, per questo si è reso indispensabile un cambiamento nell'approccio al Mercato, ponendo al centro del business le Imprese Socie ed offrendo loro soluzioni altamente professionali tramite una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfarne i bisogni latenti. Di seguito si procede ad elencare i principali:

- **GARANZIE:** sostegno nel processo di accesso al credito bancario a condizioni agevolate
- **CREDITO DIRETTO e FIDEJUSSIONI:** erogazione diretta di varie tipologie di finanziamenti e fidejussioni
- **INTERNAZIONALIZZAZIONE:** supporto alla crescita delle Imprese italiane nel mondo tramite gli strumenti ed i finanziamenti a tasso agevolato SACE SIMEST
- **FINANZA AGEVOLATA:** ricerca di risorse finanziarie a condizioni più vantaggiose, attraverso la consulenza specifica e l'istruttoria di misure agevolative regionali, nazionali e comunitarie
- **INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA:** reperimento di fondi e individuazione di servizi, grazie all'analisi e lo studio del business aziendale
- **CONSULENZA SU FONDO DI GARANZIA PER LE PMI AI SENSI DELLA LEGGE 662/96:** assistenza specifica ed accreditata nell'accesso al Fondo di Garanzia, tramite il calcolo del Dimensionamento Aziendale, la compilazione del documento denominato "Allegato 4" e la redazione del Piano d'Investimento
- **BUSINESS PLAN:** redazione di un documento di presentazione e pianificazione del progetto d'impresa efficace e credibile per approcciarsi adeguatamente all'universo creditizio attuale

3. la riforma del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI - avvenuta in data 15 Marzo 2019 - e l'intervenuta delibera da parte del Consiglio di Gestione che ha dichiarato CONFIDARE "Confidi accreditato" ad operare con la nuova riforma, che, oltre a confermare l'adeguatezza patrimoniale, la solvibilità e l'efficienza nella gestione del credito e ad aprire nuove prospettive nel rapporto sinergico con le banche convenzionate e convenzionande, ha rappresentato un riconoscimento importante per il Confidi e le Imprese Socie, grazie ai benefici che andiamo di seguito a sintetizzare:
  - ponderazione zero dello Stato sulla quota garantita dal Confidi in controgaranzia a favore delle banche finanziatrici aumentando la possibilità di accesso al credito
  - innalzamento dell'importo massimo finanziabile da 25.000 euro a 35.000 euro per le operazioni di "importo ridotto" senza valutazione attraverso il rating del Fondo
  - delega nella valutazione del merito creditizio per le imprese start up e per le operazioni con rischio tripartito fino a 120.000 euro
4. gli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia: dal 30 Settembre 2019 al 15 Novembre 2019, la Società ha ospitato gli Ispettori di Banca d'Italia per una verifica a spettro esteso, che ha valutato l'esposizione dell'Azienda ai principali profili di rischio. Già nel corso degli accertamenti, CONFIDARE ha attivato o programmato le iniziative necessarie a fronte dei rilievi formulati dalla delegazione per le vie brevi, mediante la messa a punto di un piano di remediation (il cui progressivo avanzamento è stato sistematicamente verificato dal Collegio Sindacale e riportato in più eventi consiliari). In data 12 Febbraio 2020 è avvenuta la consegna del Rapporto Ispettivo e, allo stato attuale, sono in corso i confronti con Banca d'Italia circa le controdeduzioni presentate in data 10 Marzo 2020. La ricognizione effettuata, infine, ha evidenziato la solidità, la buona dotazione patrimoniale e di liquidità e la qualità del Modello di Business a sostegno della Redditività Aziendale, ma permane nei Vertici dell'Azienda la consapevolezza di dover assicurare un'ulteriore evoluzione alle strutture, ai processi, alle competenze e al modello di

controllo, condizione per assecondare l'ulteriore consolidamento e sviluppo dell'Azienda stessa.

## 2.3. AMBIENTE E PERSONALE

### 2.3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Le risorse umane ricoprono un ruolo centrale per la Società, contribuiscono al suo sviluppo e gli consentono di adattarsi ai cambiamenti della società. Per Confidare, riconoscere il valore del "capitale umano" quale insieme di competenze, esperienze ed emozioni personali, rappresenta un obiettivo primario per la crescita aziendale oltre che un vantaggio competitivo nel mercato di riferimento. Questa attenzione nel processo di crescita professionale, individuale e collettiva, delle nostre risorse umane è stato ulteriormente rafforzato nel segno del merito, implementando le motivazioni tra i collaboratori e lo sviluppo delle relazioni aziendali, interne ed esterne, la cura dei rapporti con le Imprese socie e lo sviluppo delle competenze finalizzate al miglioramento dell'efficienza operativa.

L'assetto organizzativo ha visto una sostanziale stabilità del personale dipendente. Le risorse, alla chiusura dell'esercizio 2019, si attestano a complessive 66 unità con rapporto di lavoro dipendente, di cui 13 part-time, tutte assunte con contratto a tempo indeterminato.

Nello specifico, il personale aziendale è costituito da 39 donne e 27 uomini e, da un punto di vista delle categorie contrattuali, risulta così ripartito: 1 Dirigente, 12 Quadri, 18 unità inquadrare al primo livello, 16 al secondo livello, 18 al terzo livello e 1 risorsa inquadrata al quarto livello.

Presso la sede legale e direzionale di Via Arcivescovado n. 1 a Torino operano 27 unità e sono collocati gli uffici di: Presidenza, Direzione Generale, Direzione e Area Amministrativa, Direzione Commerciale, Responsabile della Comunicazione, Personale dipendente, Rapporti con Associazioni, Direzione Crediti e ufficio Area Fidi, Direzione e Area Mitigazione Rischi e Contenzioso, Area Rischi e Controlli, Servizio IT e Logistica, Segreteria Generale, Responsabile DPO e Ufficio Reclami.

Il 2019 ha visto un cambiamento considerevole in Confidare, come anticipato in precedenza, con la nomina da Maggio 2019 del nuovo Direttore Generale a fronte della conclusione volontaria del mandato da parte del Past General Manager, il quale è rimasto in Azienda con incarichi di supporto alla Direzione fino a Febbraio 2020. Tale scelta ha portato ad un rinnovamento del gruppo direzionale, con la nomina di due Vicedirettori: un Vicedirettore - Direttore Amministrativo, Affari

Generali e un Vicedirettore - Direttore Commerciale, Marketing e Sviluppo e la conferma di altre figure apicali di sede e territoriali con l'intento di proseguire il percorso aziendale nel solco positivo fin qui tracciato.

L'attività commerciale si sviluppa sul piano operativo attraverso cinque Aree Territoriali, così ripartite:

- Area Piemonte Ovest con presidio presso la Filiale di Torino;
- Area Piemonte Est con presidio presso la Filiale di Novara;
- Area Piemonte Sud Ovest e Liguria con presidio presso la Filiale di Asti;
- Area Lombardia con presidio presso la Filiale di Milano;
- Area Lazio e Campania con presidio presso la Filiale di Roma.

A tali Aree fanno riferimento le Filiali e i Punti Credito, per un numero complessivo di 16 uffici, presso i quali operano 39 unità. A tal proposito si segnala che, in corso d'anno, è emersa l'opportunità di unificare la Filiale di Torino negli uffici di Corso Einaudi civ. 55, cessando l'utilizzo degli uffici di Corso Francia civ. 23.

La competitività aziendale è determinata dall'assetto della rete commerciale, da anni articolata attraverso distinti canali distributivi che consentono di poter meglio diversificare gli obiettivi e presidiare in maniera capillare il territorio:

- canale distributivo diretto: rappresenta la prevalenza assoluta, avendo inciso nel 2019 per il 92% dei volumi totali. Comprende il personale dipendente, gli Agenti in attività finanziaria iscritti all'O.A.M., i "segnalatori/procacciatori d'affari" iscritti all'OAM e le Associazioni di Categoria Confartigianato e CNA territoriali convenzionate (operanti quali segnalatori secondo i disposti del T.U.B. per l'attività svolta in deroga ed in conformità al Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 141 e successive modifiche);
- canale distributivo indiretto: rappresenta l'8% dei volumi totali del 2019. Comprende le Società di Mediazione Creditizia convenzionate e le garanzie rilasciate a favore di altri Confidi 106.

La scelta lungimirante del Confidi di mettere in campo nuovi prodotti e servizi, oltre a rafforzare e implementare quelli già esistenti, ha consolidato la posizione di rilevanza a livello nazionale e di

assoluto primato in Piemonte e nell'area nord ovest del paese. Le azioni adottate dall'azienda per sostenere le Imprese Socie, in una giusta combinazione di rinnovamento e competenza, avvalorano allo stesso tempo l'immagine di un Confidi credibile, innovativo ed attento a preservare la solidità patrimoniale ed economica.

Al rinnovamento del management aziendale il Confidi ha sentito l'esigenza di affiancare un approccio innovativo al tema della comunicazione e del marketing con un progetto pianificato sul finire del 2019, ma realizzato compiutamente nel primo trimestre del 2020. Un target di clientela sempre più ampio, variegato ed esigente, ed il progressivo cambiamento del modello di Business non può prescindere dal conseguente adeguamento degli strumenti comunicativi.

Sul versante organizzativo, l'anno 2019 ha visto un potenziamento di alcune funzioni in seno alla struttura, nel rispetto delle istruzioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari emanate da Banca d'Italia. A tal proposito, si precisa che, da Luglio 2019, la funzione di Internal Audit è stata esternalizzata, affidando tale incarico alla società Conformis in Finance Srl. Inoltre, la Società si è avvalsa di specifiche consulenze ad alto valore aggiunto. Giova, infine, sottolineare, che la funzione di Compliance, già in capo alla stessa risorsa preposta anche alla funzione di Risk Management e alla funzione AML, dal 1° gennaio 2020 è stata attribuita ad altra risorsa, dotata delle competenze e degli skill necessari ad un efficace presidio della funzione stessa. Peraltro, sono state individuate ulteriori iniziative di miglioramento del complessivo ambiente di controllo.

Il Confidi fa ricorso ad attività in outsourcing, in particolare per il sistema informativo gestionale "Parsifal", gestito dalla Società Galileo Network Srl.

---

### 2.3.2. FORMAZIONE

Consentire una corretta operatività di tutti i comparti aziendali, nel pieno rispetto delle normative vigenti e con lo scopo di soddisfare appieno le aspettative e le esigenze delle Imprese Socie, richiede un continuo aggiornamento formativo del Personale.

L'attività di formazione è stata programmata anche con il supporto di aziende specializzate esterne che forniscono un servizio di consulenza, sulla base delle scadenze previste e coinvolgendo il personale designato per le varie funzioni. Nello specifico, il Piano di Formazione 2019 ha previsto corsi in materia di Antiriciclaggio, Trasparenza, Reclami e Privacy.

Alla data di stesura della presente relazione sono stati erogati i corsi a tutti i dipendenti e a tutti gli Agenti previsti dal Piano di Formazione 2019; entro il primo semestre del 2020 è prevista una ricognizione delle competenze possedute dal personale (tramite la somministrazione di specifici questionari), con l'obiettivo di valutare le ricadute dell'attività formativa già erogata e, qualora necessario, reiterare interventi formativi mirati. Questa iniziativa si contestualizza, inoltre, nel piano della formazione annuale obbligatoria, prevista per tutto il personale.

### 3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

#### 3.1. LA BASE SOCIALE

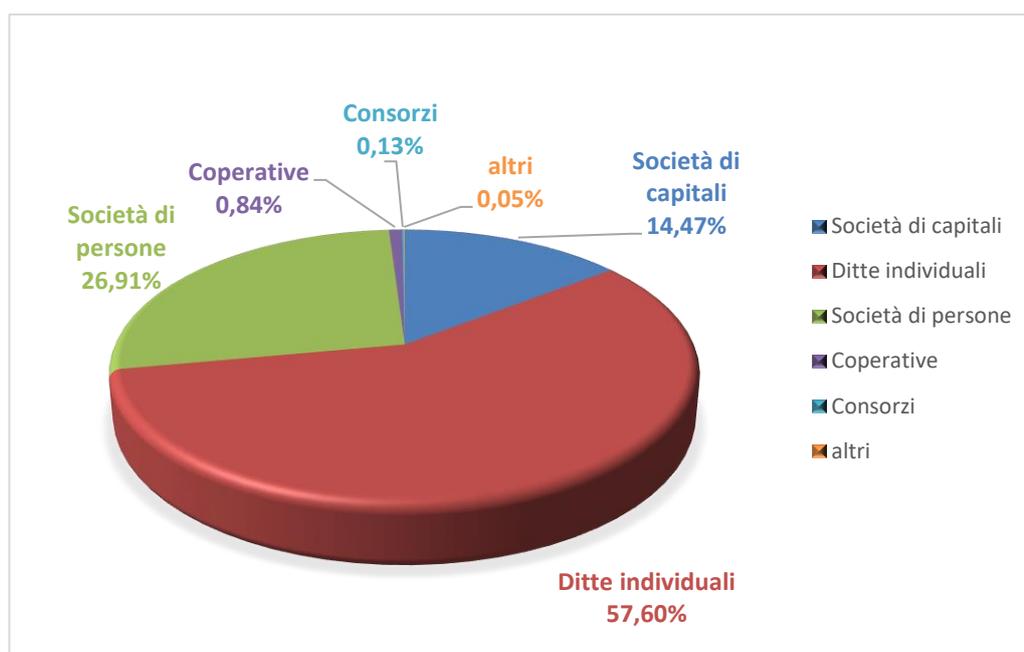
Al 31.12.2019 le aziende Socie sono n. 30.600 di cui n. 743 ammesse nell'anno 2019 (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2528 del codice civile ed in osservanza degli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto del Confidi).

I Soci receduti, decaduti ed esclusi nel 2019 ammontano complessivamente a n. 1.222.

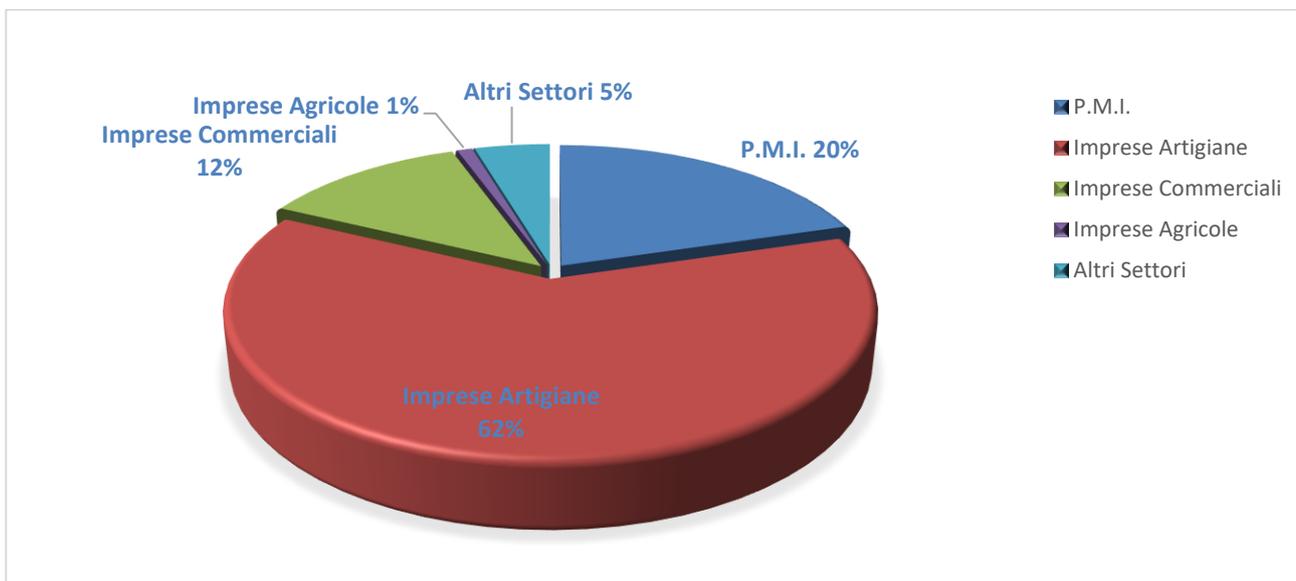
##### 3.1.1. ANALISI ANDAMENTO SOCI 2019 SU 2018

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione assoluta	Variazione %
Numero soci	30.600	31.079	(479)	(1,5%)
Nuovi soci	743	863	(120)	(13,9%)
Recessi	784	633	151	23,9%
Esclusi	438	1061	(623)	(58,7%)

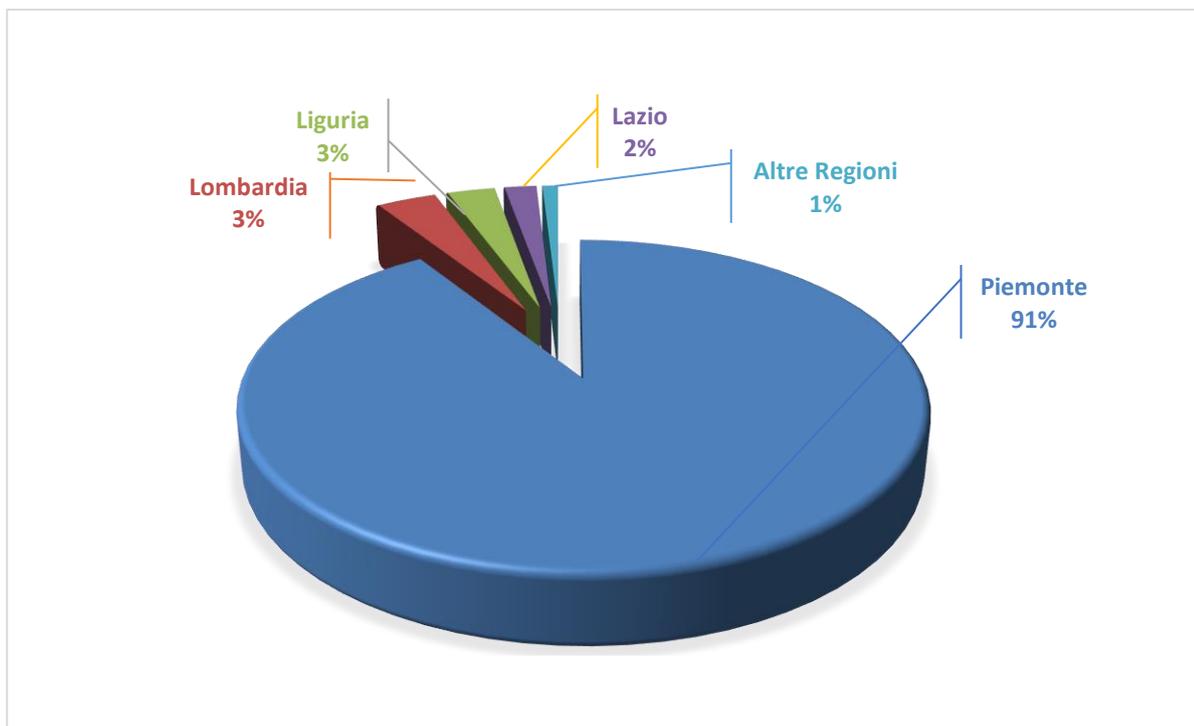
##### 3.1.2. ANALISI SOCI PER NATURA GIURIDICA



### 3.1.3. ANALISI SOCI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



### 3.1.4. ANALISI SOCI PER REGIONE



## 3.2. PORTAFOGLIO GARANZIE

L'analisi e l'andamento delle delibere di garanzia assunte nel corso del 2019, in raffronto con l'esercizio 2018, emerge dalla seguente tabella riassuntiva:

<b>DELIBERE 2019</b>	<b>DELIBERE 2018</b>	<b>VAR. %</b>
100.668.580	116.788.466	-14%
<b>DELIBERE 2019 EROGATE NELL'ANNO</b>	<b>DELIBERE 2018 EROGATE NELL'ANNO</b>	<b>VAR. %</b>
73.792.698	89.580.521	- 18%
<b>DECLINI BANCA 2019</b>	<b>DECLINI BANCA 2018</b>	<b>VAR. %</b>
11.256.292	16.860.025	- 33%
<b>DECLINI CONFIDI 2019</b>	<b>DECLINI CONFIDI 2018</b>	<b>VAR. %</b>
2.636.845	2.766.265	- 5%
<b>RINUNCIA CLIENTE 2019</b>	<b>RINUNCIA CLIENTE 2018</b>	<b>VAR.%</b>
952.710	3.009.700	- 68%
<b>DELIBERE 2019 DA EROGARE</b>	<b>DELIBERE 2018 DA EROGARE</b>	<b>VAR. %</b>
8.685.437	-	-
<b>MEDIA IMPORTO DELIBERATO 2019</b>	<b>MEDIA IMPORTO DELIBERATO 2018</b>	<b>VAR.%</b>
37.300	32.000	+17%

Il rapporto tra le garanzie deliberate nel 2019 dagli organi del Confidi e le successive erogazioni da parte degli Istituto di Credito, appare in riduzione rispetto alla media degli anni precedenti (in media l'85% delle delibere assunte dal Confidi si traduceva in successiva erogazione), anche se tale rapporto è in discreto miglioramento rispetto al 2018 (77% del 2018 contro l'80% circa del 2019 se consideriamo le delibere ancora *da perfezionare*).

Nel 2019 sono state deliberate complessivamente n. 2.701 garanzie contro le 3.639 del 2018 (- 26%). Si contrae del 14% l'importo complessivo delle delibere assunte, dato che può essere correttamente interpretato con un innalzamento della media dell'importo deliberato e con il contestuale aumento del taglio medio garantito rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il dato delle garanzie tradotte in effettiva erogazione - considerando che ancora un 10% circa di garanzie non sono state perfezionate - questo dato si può considerare, come già detto, in discreto aumento rispetto all'anno precedente, nonostante la riduzione del deliberato.

Dato positivo è invece rappresentato da una complessiva riduzione dell'incidenza delle delibere assunte dal Confidi e declinate dalle banche che passa dal 14% all'11%, con uno scostamento negativo del 33% rispetto all'anno precedente. Rimane contenuta anche la % di delibere non erogate per rinuncia da parte del socio-cliente (in riduzione di ben il 68% rispetto al 2018).

Di seguito si riporta l'analisi dell'erogato 2019, raffrontato con l'esercizio precedente

<b>EROGATO 2019</b>	<b>EROGATO 2018</b>	<b>VAR. %</b>
<b>80.952.421</b>	<b>93.219.538</b>	<b>- 13%</b>
<i>di cui fidejussioni dirette</i>	<i>di cui fidejussioni dirette</i>	VAR. %
195.400	94.053	+108%
<i>di cui Tranched Cover Piemonte</i>	<i>di cui Tranched Cover Piemonte</i>	VAR.%
169.600	-	-
n. pezzi erogati 2019	n. pezzi erogati 2018	VAR.%
2.359	3.146	-25%
Media erogato 2019	Media erogato 2018	VAR.%
34.316	29.631	+ 16%

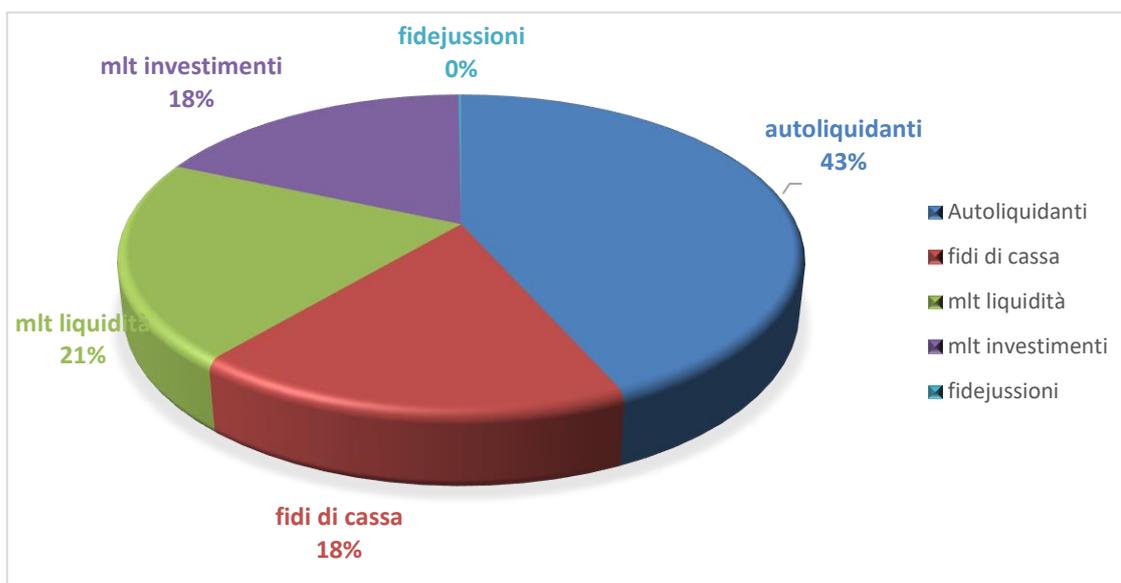
L'esercizio 2019 vede una contrazione del volume di garanzie erogate pari al 13% rispetto all'esercizio precedente. Rispetto agli obiettivi previsti per il 2019, l'erogato complessivo ha subito un ritardo pari al 19%, anche a causa della crisi generalizzata del comparto garanzie, crisi cui CONFIDARE ha saputo reagire prontamente sia con l'applicazione di diversi correttivi di carattere commerciale che, in alcune Aree più virtuose, hanno determinato un dato in controtendenza, sia con l'introduzione, nella seconda metà del 2019, di nuovi servizi di carattere consulenziale, servizi che, una volta entrati "a regime", avranno ricadute positive sia in termini di aumento della redditività che di riduzione dell'esposizione di rischio e dei relativi accantonamenti. In netta controtendenza rispetto all'andamento delle garanzie si pone, invece, l'erogazione di finanziamenti diretti da parte di CONFIDARE, che, dal suo esordio fino ad oggi, prosegue un trend positivo di assoluta crescita, dimostrando di essere un prodotto valido e apprezzato dalle imprese socie, soddisfatte del servizio loro offerto.

Riguardo alle garanzie erogate nel 2019 e alla contrazione rispetto l'esercizio 2018, a parziale giustificazione di tale dato apparentemente negativo, occorre tenere presente che il dato del 2018 si può considerare non pienamente confrontabile in quanto, fino al 02.10.2018, è rappresentato dalla sommatoria delle garanzie di CONFIDARE e delle garanzie ex Cogart CNA Piemonte erogate in data antecedente alla fusione per incorporazione. Successivamente alla fusione, la struttura commerciale è stata razionalizzata con l'acquisizione di un numero limitato di risorse umane provenienti dalla società incorporata.

Un dato positivo, a comprova dell'andamento non del tutto negativo delle garanzie, è anche fornito dall'aumento del taglio medio delle garanzie (+16%), indicativo di un diverso orientamento del Confidi che inizia a guardare anche ad imprese socie più strutturate le quali, storicamente, non rappresentano lo zoccolo duro della base sociale.

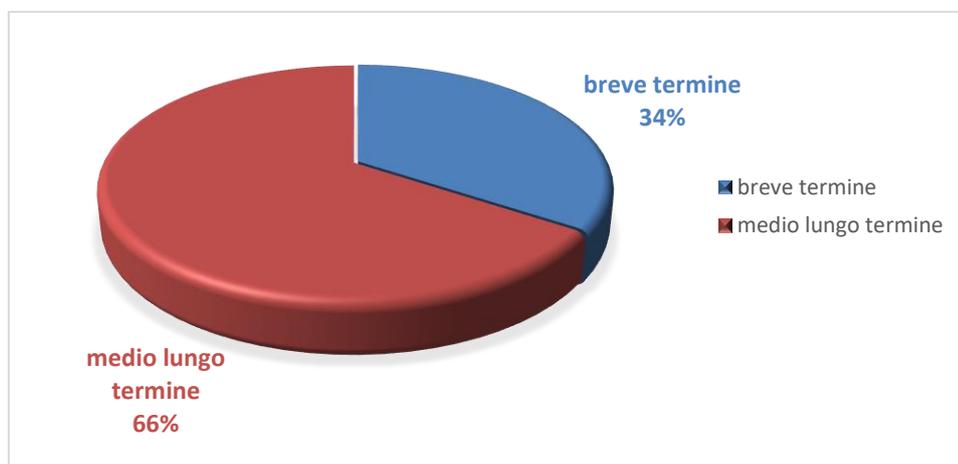
### 3.2.1. ANALISI FINANZIAMENTI CONCESSI 2019 SU 2018

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi (n.)			Ammontare finanziato (€)			
	2019	2018	Var.%	2019	%	2018	Var. %
Linee autoliquidanti	685	865	- 20,8%	56.692.500	43,37%	74.393.500	- 23,8%
Fidi di cassa	791	1067	- 25,9%	23.230.100	17,77%	27.304.144	- 14,9%
Finanziamenti per liquidità	571	900	- 36,6%	26.792.484	20,50%	37.072.456	- 27,7%
Finanziamenti per investimenti	305	312	- 2,2%	23.808.127	18,21%	20.875.787	- 14,0%
Fidejussioni	7	2	250%	195.400	0,15%	94.053	107,8%
<b>TOTALE</b>	<b>2.359</b>	<b>3.146</b>	<b>- 25%</b>	<b>130.718.611</b>	<b>100%</b>	<b>159.739.940</b>	<b>- 18,2%</b>



### 3.2.2. ANALISI STOCK DI GARANZIE IN ESSERE PER TIPOLOGIA

STOCK GARANZIE			
	2019	2018	VAR. %
<b>TOTALE</b>	<b>208.183.452</b>	<b>245.069.971</b>	<b>- 15%</b>
<i>Breve termine</i>	<i>71.368.875</i>	<i>94.684.352</i>	<i>- 25%</i>
<i>Medio lungo termine</i>	<i>136.814.577</i>	<i>150.385.619</i>	<i>- 9%</i>



## 3.2.3. REPORT GARANZIE RILASCIATE PER ENTE EROGANTE

	<b>2019</b>	<b>%</b>	<b>2018</b>	<b>VAR. %</b>
<b>BANCO BPM</b>	14.134.118	17,46%	16.399.700	-13,81%
<b>BIVERBANCA</b>	9.839.050	12,15%	11.450.958	-14,08%
<b>INTESA SANPAOLO</b>	9.795.345	12,10%	14.281.467	-31,41%
<b>UBI BANCA</b>	6.851.493	8,46%	7.580.585	-9,62%
<b>UNICREDIT</b>	4.897.576	6,05%	6.809.310	-28,08%
<b>BANCA D'ALBA</b>	4.656.000	5,75%	4.651.097	+0,11%
<b>SIMEST</b>	3.847.958	4,75%	234.093	+1543,77%
<b>BNL</b>	3.816.940	4,72%	6.684.700	-42,90%
<b>CASSA DI RISPARMIO DI ASTI</b>	3.475.650	4,29%	3.593.300	-3,27%
<b>BANCA SELLA</b>	3.431.000	4,24%	5.062.380	-32,23%
<b>BANCA CARIGE</b>	3.280.201	4,05%	4.409.352	-25,61%
<b>MONTE DEI PASCHI DI SIENA</b>	3.159.440	3,90%	3.376.250	-6,42%
<b>DEUTSCHE BANK</b>	1.830.600	2,26%	1.710.850	7,00%
<b>BCC ROMA</b>	875.500	1,08%	1.271.500	-31,14%
<b>ALTRI ISTITUTI</b>	7.061.550	8,72%	5.703.996	+ 23,80%

### 3.3. CREDITO DIRETTO

Nel corso dell'esercizio 2019 prosegue il positivo trend dell'erogazione di finanziamenti diretti alle Imprese Socie in possesso dei requisiti stabiliti dalla nostra policy interna.

Sono 244 i finanziamenti diretti erogati nel 2019, per un importo complessivo pari ad euro 5.869.000,00, praticamente raddoppiati rispetto al 2018 (i finanziamenti erogati nel 2018 erano 122 per un importo pari ad euro 2.934.000). Tutti i finanziamenti risultano coperti dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96, ad eccezione di n. 2 finanziamenti (in bonis) con un residuo complessivo di euro 39.234.

	<b>2019</b>		<b>2018</b>		<b>Var. %</b>	
	n. pratiche	importo	n. pratiche	importo	n. pratiche	importo
presentato	293	7.097.000	161	3.879.000	81,99%	82,96%
deliberato	247	5.967.500	132	3.179.000	87,12%	87,72%
declinato	46	1.129.500	29	700.000	58,62%	61,36%
<b>erogato</b>	<b>244</b>	<b>5.869.000</b>	<b>122</b>	<b>2.934.000</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,03%</b>
residuo complessivo al 31.12.2019	427	8.347.161	203	4.097.443	110,34%	103,72%
sofferenza	25	612.000	8	182.000	212,50%	236,26%
estinto	8	134.000	5	99.000	60,00%	35,35%
garanzia MCC	425	6.558.025	201	3.221.105	111,44%	103,60%

#### 4. STRATEGIE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al fine di attenuare la quantità di rischio assunto, Confidare utilizza strumenti di mitigazione del rischio e, fra questi, principalmente la contro-garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla legge n. 662/96, sia per quanto riguarda le garanzie, sia per quanto riguarda la concessione del credito diretto alle Imprese Socie.

Le tecniche di mitigazione del rischio riguardano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico, soltanto la controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI, è considerata una forma di Credit Risk Mitigation in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita da garanzia in ultima istanza dello Stato.

Confidare, nel tempo, ha rafforzato la propria struttura organizzativa e, tenuto conto della rilevanza attuale e prospettica dell'operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI, ha deciso di dotarsi nel tempo di un presidio organizzativo specializzato per la gestione di tali controgaranzie, assegnando delle risorse dedicate e definendo procedure atte a disciplinare le attività operative e di controllo. Tale cambiamento è stato attuato in considerazione del fatto che il ricorso alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI rappresenta uno dei principali driver di sviluppo previsti nel piano strategico.

Le procedure di ammissione, manutenzione, monitoraggio e attivazione delle contro-garanzie sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento, allo scopo di assicurare stabilità ai benefici prudenziali e la minimizzazione dei rischi residui.

Dalla metà del 2016 è stato istituito un report trimestrale denominato "Report strumenti di mitigazioni del rischio" al fine di effettuare un monitoraggio sul tasso di inefficacia degli strumenti di CRM. Dalle osservazioni compiute fino al 31.12.2019 i tassi di inefficacia delle tecniche di CRM evidenziano una complessiva adeguatezza e accuratezza nella gestione di ciascuno strumento di CRM.

Anche in fase di controllo ispettivo, Banca d'Italia, ha confermato che i tassi di inefficacia delle tecniche di CRM risultano adeguati ed accurati e non si è reso necessario effettuare accantonamenti supplementari.

Nel corso dell'anno 2019 – su un totale di garanzie erogate pari a euro 80.952.421 – abbiamo ottenuto l'approvazione della controgaranzia del Fondo Centrale attraverso MCC per 1.354 posizioni

pari ad un importo finanziato di euro 82.345.018 ed un importo garantito di euro 53.153.289 (in diminuzione sia come numero di operazioni sia in termini di volumi rispetto agli anni precedenti). L'incidenza della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia è stata del 65,6% del totale delle garanzie erogate in corso d'anno.

Per quanto riguarda le Riassicurazione Fei - Cosme ed altre riassicurazioni regionali nell'anno 2019 sono state riassicurate ed erogate n. 552 pratiche (di cui n. 543 in capo al Fei Cosme), per un importo complessivo finanziato di euro 17.930.453 ed un volume di garantito pari a euro 9.704.395 (di cui euro 9.336.301 in capo al Fei – Cosme). L'incidenza delle diverse riassicurazioni, Fei e regionali, è stata pari al 12% del totale delle garanzie erogate in corso d'anno.

Tali forme di mitigazione del rischio sono state da noi utilizzate attraverso distinte opportunità di controgaranzia e riassicurazione che, complessivamente, hanno consentito la "copertura" del 78% delle garanzie effettivamente erogate

Inoltre, con riferimento ai contributi ricevuti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (ai sensi del D.M. di attuazione del comma 54 della Legge di Stabilità 2014) e da parte della Regione Piemonte (ai sensi della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi" – Bando 2018), che prevedono l'applicazione di un tariffario agevolato per le Imprese Socie, sono state erogate garanzie per complessivi Euro 15.154.628 (pari ad un importo finanziato di Euro 24.334.527, corrispondenti a n. 278 pratiche).

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei flussi di erogato relativi all'esercizio 2019 suddivisi per strumento di mitigazione:

<b>2019</b>				
<b>Numero garanzie</b>	<b>Importo Finanziamenti</b>	<b>Importo Garanzia</b>	<b>%</b>	<b>Tipologia di mitigazione</b>
1.354	82.345.018	53.153.289	66%	Fondo di Garanzia
152	15.300.462	9.495.155	12%	Contributo di stabilità
543	17.265.275	9.336.301	12%	Cosme
126	9.034.065	5.659.473	7%	Contributo Regione Piemonte
174	6.068.611	2.908.107	4%	Senza Mitigazione
9	665.178	368.094	0%	Fare Lazio
1	40.000	32.000	0%	Antiusura
2.359	130.718.609	80.952.421	100%	

## 5. GESTIONE FINANZIARIA

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, Confidare conferma la ricerca di un basso profilo di rischio per la gestione delle risorse patrimoniali. A tal proposito, il Confidi ha predisposto un documento relativo al "Sistema dei limiti per il portafoglio", concepito per presidiare alcuni tra i principali rischi che connotano la gestione del portafoglio di strumenti finanziari di proprietà:

- Limiti per profilo di rischio dello strumento finanziario;
- Limiti di concentrazione per tipologia di emittente;
- Limiti di concentrazione per singolo emittente;
- Limiti di composizione per titoli di debito a tasso fisso e a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2019 il portafoglio titoli ammonta complessivamente a Euro 41.219.109, ed è così suddiviso:

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.054.948	2.014.111	40.837	2,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.266.034	28.492.291	(6.226.257)	(21,9%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.898.127	16.796.884	101.243	0,6%
<i>di cui a valere sulle risorse Antiusura (ex Legge 108)</i>	<i>2.843.976</i>	<i>2.854.288</i>	<i>(10.312)</i>	<i>(0,4%)</i>
	<b>41.219.109</b>	<b>47.303.286</b>	<b>(6.084.177)</b>	<b>(12,9%)</b>

Nel corso del 2019 la gestione finanziaria ha generato ricavi complessivi per Euro 1.151.650, come di seguito dettagliati:

- Interessi attivi pari a Euro 745.527;
- utili da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 406.123.

Inoltre, di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli al 31 dicembre 2019 per tipologia di emittente (nell'analisi sono stati esclusi i titoli antiusura).

	<b>OCSE</b>	<b>NON OCSE</b>
Titoli di debito dello Stato Italiano	58,55%	0,00%
Titoli di debito di emittenti sovranazionali (BCE / EBA)	1,31%	0,00%
Titoli di Istituti Bancari Italiani	17,91%	0,00%
Titoli di emittenti non bancario Italiano	15,58%	0,00%
Titoli di emittenti Esteri	5,34%	0,00%

Il Confidi, inoltre, controlla costantemente il Rischio di Liquidità, che rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Il tema del presidio di questo rischio è stato affrontato mediante la messa a punto di una maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), che, ad oggi, non evidenzia deficit di liquidità sulle scadenze analizzate.

Pertanto, in virtù della composizione del portafoglio titoli e del costante monitoraggio della liquidità, si ritiene, allo stato, pressoché limitato il rischio emittente.

## 6. PARTITE DETERIORATE

### 6.1. ANALISI DEI CREDITI DI FIRMA

Si riporta di seguito un riepilogo del portafoglio Garanzie in essere alla data del 31.12.19 comparato con i dati risultanti al 31.12.18.

Il portafoglio totale è suddiviso nelle medesime categorie previste dalle segnalazioni di vigilanza.

<b>GARANZIE RILASCIATE VALORE NOMINALE LORDO</b>	<b>31.12.19</b>	<b>inc. % su tot</b>	<b>31.12.18</b>	<b>inc. % su tot</b>	<b>DELTA</b>	<b>DELTA%</b>
Non deteriorate - controgarantite	83.245.033	39,99%	92.467.578	37,73%	- 9.222.545	-9,97%
Non deteriorate - altre	59.023.318	28,35%	78.627.294	32,08%	- 19.603.976	-24,93%
Sofferenze - controgarantite	10.554.874	5,07%	6.322.742	2,58%	4.232.132	66,94%
Sofferenze - altre	26.773.829	12,86%	30.864.452	12,59%	- 4.090.623	-13,25%
Deteriorate - controgarantite	11.580.673	5,56%	11.504.539	4,69%	76.134	0,66%
Deteriorate - altre	17.005.725	8,17%	25.283.366	10,32%	- 8.277.641	-32,74%
<b>TOTALE VALORE NOMINALE LORDO</b>	<b>208.183.451</b>	<b>100%</b>	<b>245.069.971</b>	<b>100%</b>	<b>- 36.886.519</b>	<b>-15,05%</b>

Dalla tabella sopra esposta si evince che il totale Valore Nominale Lordo al 31.12.19 si riduce di circa il 15% rispetto all'anno precedente; più nello specifico ciò è riconducibile a diversi fattori di seguito riepilogati:

- Per quanto riguarda le garanzie non deteriorate, la riduzione rispetto all'anno precedente è riconducibile, prevalentemente, alla chiusura in bonis di posizioni a cui non è seguito il rinnovo.
- Il totale delle sofferenze rimane sostanzialmente invariato con un sensibile aumento della parte di sofferenze controgarantite.
- Le posizioni deteriorate-altre si riducono di circa 8,2 milioni anche grazie alle due operazioni di saldo e stralcio, avvenute nel corso del 2019, per un valore lordo di circa 7 milioni di euro.

Per tutte le categorie esposte nella tabella si fa notare un aumento dell'incidenza delle posizioni controgarantite rispetto all'anno precedente.

## 6.2. ANALISI DEI CREDITI DI CASSA

Si riporta di seguito un riepilogo del credito diretto in essere alla data del 31.12.19 comparato con i dati risultanti al 31.12.18.

Il portafoglio totale è suddiviso nelle medesime categorie previste dalle segnalazioni di vigilanza.

<b>CREDITO DIRETTO VALORE NOMINALE LORDO</b>	<b>31.12.19</b>	<b>inc.% su tot</b>	<b>31.12.18</b>	<b>inc.% su tot</b>	<b>DELTA</b>	<b>DELTA%</b>
Non deteriorate - controgarantite	7.634.048	92,59%	3.726.875	92,26%	3.907.173	104,84%
Non deteriorate - altre	16.256	0,20%	44.117	1,09%	- 27.861	- 63,15%
Deteriorate - inadempienze probabili - controgarantite	260.495	3,16%	190.114	4,71%	70.381	37,02%
Deteriorate - inadempienze probabili	23.957	0,29%	-	-	-	-
Deteriorate - scaduto deteriorato - controgarantite	309.949	3,76%	78.224	1,94%	231.725	296,23%
<b>TOTALE</b>	<b>8.244.705</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.039.330</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.205.375</b>	<b>104,11%</b>

Come si evince dalla tabella sopra esposta il valore nominale lordo del credito diretto al 31.12.19 raddoppia rispetto all'anno precedente.

Le posizioni non deteriorate al 31.12.19 sono in linea con l'anno precedente, l'incidenza delle inadempienze probabili sul totale portafoglio al 31.12.19 si riduce rispetto all'anno precedente mentre lo scaduto deteriorato vede un aumento dell'incidenza.

## 6.3. ANALISI DELLE SOFFERENZE DI CASSA

**Sofferenze di cassa in essere**

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
n. rapporti in essere	1.602	1.743	(141)	(8,1%)
- di cui da escussione garanzie	1.595	1.738	(143)	(8,2%)
- di cui da crediti diretti	7	5	2	40,0%
valore lordo	36.052.099	35.148.666	903.433	2,6%
- di cui da escussione garanzie	35.877.076	35.033.136	843.940	2,4%
- di cui da crediti diretti	175.023	115.530	59.493	51,5%
rettifiche di valore	22.596.071	24.553.500	(1.957.429)	(8,0%)
- di cui da escussione garanzie	22.561.086	24.528.216	(1.967.130)	(8,0%)
- di cui da crediti diretti	34.985	25.284	9.701	38,4%
valore netto	13.456.028	10.595.166	2.860.862	27,0%
- di cui da escussione garanzie	13.315.990	10.504.920	2.811.070	26,8%
- di cui da crediti diretti	140.038	90.246	49.792	55,2%

I crediti per sofferenze di cassa sono iscritti a bilancio al presumibile valore di realizzo.

Le sofferenze di cassa hanno una percentuale di svalutazione pari al 100%, applicata all'importo del credito al netto della quota coperta da controgaranzie e/o riassicurazioni. Fanno eccezione i rapporti acquisiti a seguito incorporazione di Cogart CNA Piemonte e riferiti a operazioni di "congrui acconti", la cui percentuale di svalutazione è pari all'86,25%, sempre applicata all'importo del credito al netto della quota coperta da controgaranzie e/o riassicurazioni. Il valore lordo di tali posizioni al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 2.069.716.

**Escussioni garanzie**

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Autorizzate</b>				
n. rapporti	1.194	1.316	(122)	(9,3%)
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	674	711		
importo	14.912.906	17.723.743	(2.810.837)	(15,9%)
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	2.627.418	4.280.000		
<b>Pagate</b>				
importo	14.077.690	13.484.642	593.048	4,4%
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	2.627.418	4.280.000		

Le escussioni autorizzate nell'ultimo biennio ammontano complessivamente a Euro 32.636.649.

Per quanto concerne l'esercizio 2019, si rilevano complessivamente esborsi per richieste di escussione da parte degli Istituti di Credito convenzionati pari a Euro 14.077.690. A tal proposito si evidenzia che nel corso del 2019 sono state effettuate due operazioni di saldo e stralcio che hanno comportato un esborso complessivo pari a Euro 2,6 milioni, oltre a generare riprese di valore per complessivi Euro 1,1 milioni.

Infine, a fronte delle escussioni pagate, sono stati incassati nell'anno Euro 6.751.839 da parte dei riassicuratori e/o controgaranti.

## 7. ALTRE INFORMAZIONI:

### 7.1. TRASPARENZA – GESTIONE RECLAMI

Confidare aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitrato Bancario finanziario (ABF), come disposto dall'art. 128 bis T.U.B. (D.Lgs 385/1993), oltre che dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009. L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con provvedimento 20 Luglio 2009.

L'ufficio reclami opera in maniera indipendente e si relaziona direttamente e continuativamente con la funzione Compliance.

Confidare riserva particolare attenzione e cura alla gestione dei reclami, sia per preservare un corretto e trasparente rapporto con la clientela sia per cercare di risolvere, già in fase preliminare, situazioni di potenziale insoddisfazione della clientela.

Nel corso del 2019 sono state aperte e gestite dall'Ufficio Reclami di CONFIDARE S.C.p.A. n. 3 pratiche.

### 7.2. ANTIRICICLAGGIO

L'Autorità di vigilanza, a marzo 2019, ha provveduto a pubblicare le "Disposizioni in materia di Organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo"; a quest'ultime hanno fatto seguito, a fine luglio 2019, le "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo".

Tra dicembre 2018 e gennaio 2020, l'Azienda, senza attendere l'emanazione definitiva della sopra citata rinnovata normativa secondaria, aveva già provveduto ad avviare un primo adeguamento delle disposizioni interne sulla base dei documenti sopra citati in consultazione, tenendo anche conto del novellato d. lgs. 231 del 2007 a seguito del recepimento della IV direttiva. Per la conservazione e l'utilizzo dei dati e delle informazioni ai fini antiriciclaggio e di contrasto al

finanziamento del terrorismo, Confidare ha ritenuto opportuno continuare ad utilizzare l'AUI in quanto in grado di assolvere agli obblighi imposti dalla normativa.

Si fa osservare che il d. lgs. 125 del 4 ottobre 2019, che ha recepito la V direttiva comunitaria, è entrato in vigore dall'11 novembre 2019.

Tutto quanto sopra esposto ha portato ad un aggiornamento del dispositivo antiriciclaggio in essere, approvato dal CDA di Confidare in data 6 marzo 2020.

### 7.3. PRIVACY

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 679 del 27 aprile 2019 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione degli stessi.

Il suddetto Regolamento, unitamente al Decreto Legislativo di adeguamento n. 101 del 10 agosto 2018, ha introdotto modifiche sostanziali al sistema di trattamento dei dati personali nell'ottica di rafforzarne la protezione e dotare i titolari del trattamento di sistemi organizzativi adeguati alle loro peculiarità strutturali ed organizzative.

Il Regolamento (UE) 2016/679 infatti prevede maggiori responsabilità, regole più chiare in materia di informativa e consenso, limiti al trattamento automatizzato e trasferimento di dati, sanzioni e risarcimenti in caso di non adempimento dei criteri.

Al fine di uniformarsi alle suddette prescrizioni già dal 2018 Confidare ha proceduto alla designazione del DPO, nonché a predisporre e rivedere le informative ed i moduli di consenso ai fini privacy.

Confidare ha provveduto inoltre a predisporre lo specifico registro dei trattamenti, quello delle violazioni e ha nominato ed istruito – attraverso una specifica nomina - ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679 i dipendenti/collaboratori e gli esponenti aziendali. A tale scopo sono stati considerati i vari ambiti di trattamento che competono ad ogni struttura e la conseguente individuazione dei soggetti "incaricati" dei trattamenti secondo le rispettive mansioni e responsabilità.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679, Confidare ha designato attraverso uno specifico atto di nomina, i Responsabili Esterni, ovvero i fornitori/consulenti che trattano i dati personali per conto dell'Intermediario.

Sin dai primi mesi dell'entrata in vigore della nuova normativa, Confidare si è dotato di una policy e regolamento sulla protezione dei dati personali che, oltre a definire le linee guida alle quali il Confidi si attiene, chiarisce anche i ruoli, le responsabilità, le specifiche attività e gli owner interessati alle varie fasi del processo.

All'interno del documento, inoltre, è stata prevista una sezione dedicata alla procedura per la notifica delle violazioni (data breach).

Nel corso del 2019 è proseguita, da parte del DPO, l'attività di controllo e adeguamento dei presidi atti a minimizzare i rischi di non conformità alla normativa privacy, oltre all'erogazione di una specifica formazione per tutto il personale dipendente e i collaboratori di Confidare.

Alla fine del 2019 è stata effettuata, da parte di una società esterna, una verifica dello stato dei presidi organizzativi e tecnici per la conformità al GDPR; è stato, pertanto, condotto un assessment in continuità con quanto già fatto nel 2018 che ha evidenziato un buon livello di adeguamento su tutti i temi del GDPR.

#### 7.4. NUOVE PARTNERSHIP E STRUMENTI AGEVOLATIVI

La Società – a conferma dell'ormai acquisita valenza nazionale e della volontà di porre sempre più attenzione al mondo delle Micro, Piccole e Medie Imprese – ha sottoscritto intese esclusive e ad alta valenza strategica, continuando al contempo l'iter di ricerca e selezione degli strumenti agevolativi ritenuti idonei a favorire un intervento sempre più capillare e trasversale a favore del sistema produttivo. Di seguito le principali novità:

- sottoscrizione della Convenzione Quadro con Finpiemonte, che permette di partecipare, quali intermediari-cofinanziatori, affiancando le proprie risorse a quelle dei diversi fondi rotativi erogati dalla finanziaria regionale a tasso zero, attraverso l'erogazione di quota parte del finanziamento regionale concesso alle imprese beneficiarie. Nell'ambito di tale accordo, si inseriscono le seguenti Misure Regionali:

- L.R. 18/99 e s.m.i – Programma annuale degli interventi. Fondo rotativo “Turismo 2019”. Intervento a supporto delle PMI ed enti no profit che svolgono attività turistica;
- LR 34/04 - Fondo "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi";
- accordo bilaterale con CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. – all’interno del Protocollo d’Intesa tra CDP stessa e Assoconfidi finalizzato ad agevolare lo sviluppo economico del Paese, valorizzando il sistema della garanzia e l’attività dei Confidi – grazie al quale è stata avviata una collaborazione volta a promuovere lo sviluppo di iniziative congiunte finalizzate al sostegno dell’accesso al credito delle Imprese italiane, anche attraverso l’eventuale strutturazione di strumenti finanziari innovativi;
- convenzione con BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE – banca che, oltre a sostenere le aziende dal punto di vista creditizio e finanziario, ha il compito di concorrere allo sviluppo dell’intero sistema economico nazionale e, in particolare, del Mezzogiorno. L’accordo comprende, oltre alle prerogative standard, anche la gestione dei nuovi prodotti di credito (in gran parte relativi a finanziamenti a medio lungo termine, sia per investimenti che per liquidità, anche a favore delle start-up) che MCC stessa ha immesso sul mercato, avviando al contempo la ricerca di validi partner commerciali cui affidarne la distribuzione;
- convenzioni standard con CASSA CENTRALE BANCA, primario Gruppo Bancario Cooperativo vicino ai territori e alle comunità, con presenza capillare in tutta Italia, grazie a ben 84 Banche locali e BANCA VALSABBINA, istituto di credito che conta 70 filiali dislocate principalmente nel bresciano, più altre zone della Lombardia, del Veneto, dell’Emilia-Romagna, a cui si è aggiunta una recente apertura anche a Torino;
- convenzionamento con la Camera di Commercio di Roma per l’adesione al “Bando Sviluppo Impresa – 2019”, interessante strumento volto ad offrire un servizio aggiuntivo ed agevolato alle PMI romane. La Camera di Commercio, con tale iniziativa che scadrà il 31 dicembre 2020, ha messo a disposizione delle imprese di Roma e provincia uno specifico stanziamento di risorse economiche finalizzato all’erogazione di servizi ad alto valore aggiunto sotto forma di voucher per supportarle nella fase successiva alla loro costituzione, nello sviluppo

dell'attività produttiva e nella digitalizzazione e innovazione dei processi aziendali e dei prodotti, attraverso un intervento di valorizzazione degli investimenti effettuati;

#### 7.5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2019 Confidare non ha posto in essere alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Tuttavia, la Società è attenta ed impegnata costantemente nel processo di innovazione tecnologica volto all'affinamento delle procedure aziendali, all'implementazione del sistema informativo ed informatico ed all'attività di promozione. Nella fattispecie, si rilevano i seguenti avvenimenti:

- avvio di un progetto di comunicazione che ha coinvolto in primis il restyling e l'aggiornamento del Sito Internet aziendale ([www.confidare.it](http://www.confidare.it)), sulla base degli adempimenti disposti dalla Normativa di Vigilanza e sulla Trasparenza e delle variazioni operative ed organizzative interne, la gestione dei Social Network e la pianificazione di Eventi pubblici e privati, il tutto con l'obiettivo di intensificare e semplificare il legame con il Territorio che da sempre contraddistingue l'Azienda. Affiancare una strategia di marketing sempre più capillare ed innovativa, unitamente ad un ventaglio di prodotti e servizi finanziari e consulenziali ad alto valore aggiunto, sta assumendo un ruolo sempre più centrale per sostenere lo sviluppo delle Imprese Socie ed acquisire visibilità sul mercato nell'ottica di acquisire nuove partnership.
- efficientamento dei processi aziendali di informatizzazione tramite l'adozione di software dedicati ad analisi, monitoraggio e governance dei dati, comunicazione con l'RNA (Registro Nazionale degli Aiuti di Stato) per lo scambio delle informazioni e gestione dei finanziamenti diretti tramite fondi Finpiemonte.
- attivazione di servizi informativi a supporto delle attività di sviluppo commerciale e di valutazione del merito creditizio, con l'obiettivo di ridurre i tempi di risposta da parte del Confidi, migliorando al contempo la qualità del processo istruttorio e favorendo l'acquisizione di nuova clientela tramite la formulazione di un'offerta personalizzata che intercetti le esigenze dell'impresa richiedente.

#### 7.6. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Confidare detiene il 100% della società COINART SERVIZI S.R.L. a socio unico. La società è titolare di un immobile locato a terzi. La partecipazione, valutata con il metodo del patrimonio netto, al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 68.823. Il Confidi ha in essere garanzie a favore della società controllata per un importo residuo pari a euro 570.513. Confidare non è controllato da alcun soggetto.

#### 7.7. NUMERO E IL VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO SIA DELLE AZIONI O QUOTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE, DI QUELLE ACQUISTATE E DI QUELLE ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, LE CORRISPONDENTI QUOTE DI CAPITALE, I MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI E I CORRISPETTIVI

Confidare non possiede né direttamente né indirettamente azioni proprie o azioni o quote di società controllanti. Inoltre, durante l'esercizio non ha acquistato né venduto azioni proprie o azioni o quote di società controllanti, sia direttamente che indirettamente.

#### 7.8. INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

I rischi del Confidi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra la direzione aziendale e la funzione di Risk Management.

Per maggiori dettagli e specifiche sui rischi del confidi si rimanda a quanto riportato all'interno della parte D della Nota Integrativa

In questa sede preme rammentare che il principale rischio è rappresentato dal Rischio di Credito, ovvero il rischio di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza e/o insolvenza delle imprese socie. Al fine di mitigarne gli effetti il confidi si avvale sia - in via prevalente - della controgaranzia MCC.

Relativamente alla metodologia di quantificazione del Rischio di Credito viene utilizzato il metodo standardizzato che prevede l'applicazione del coefficiente del 6%.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto nelle seguenti componenti:

- **garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale** ponderate in funzione:
  - della segmentazione del portafoglio sulla base del sottogruppo di classi di esposizioni; in base della classificazione si usufruisce di benefici ai fini del calcolo del rischio di credito come:
    - se rispettati determinati parametri la percentuale di ponderazione delle esposizioni in bonis passa dal 75% al 57% (fattore di sostegno);
    - alla parte non garantita di una posizione il cui debitore sia in default, conformemente all'art. 178 del CRR, è attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% ridotto al 100% se le rettifiche di valore sui crediti specifiche sono rispettivamente inferiori o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche. Il calcolo dell'incidenza delle rettifiche deve essere effettuato post applicazione della controgaranzia/riassicurazione.
- **Altre componenti patrimoniali attive (Titoli e Depositi) disponibili**, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

L'adozione della metodologia standardizzata al fine della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "*portafogli*" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento UE 575/2013.

Nella nostra fattispecie l'utilizzo di rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso "amministrazioni o banche centrali" e quelle verso "Enti".

Per le "Esposizioni verso imprese" (art. 122 CRR) e quelle al "Dettaglio" (art.123 CRR), dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte di una ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

## 7.9. MUTUALITÀ PREVALENTE

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei Soci secondo il principio della mutualità prevalente, senza fini di lucro, in forma associata dell'impresa, prefiggendosi di tutelare, assistere e favorire le imprese Socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito e leasing nonché assistenza tecnica e finanziaria atte ad ampliarne le capacità di mercato o consolidarne la struttura.

Lo statuto della Cooperativa è adeguato alle disposizioni che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente. La società risulta iscritta all'Albo nazionale delle cooperative nella sezione Mutualità prevalente con il numero A114274.

Ai fini di certificare lo stato di Cooperativa a mutualità prevalente dell'Ente, come richiesto dall'art. 2512 del c.c. modificato dal D.lgs. 6/2003, indica i seguenti valori con la finalità di stabilire la percentuale di cui all'art. 2513 lett. a, ovvero il rapporto tra i ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci pari a Euro 6.529.493 e il totale dei ricavi indicati nel conto economico (escludendo i proventi finanziari, comprese le riprese di valore) pari a Euro 6.816.846, che risulta essere pari al 95,8%.

Ricavi da prestazioni di servizi verso soci	
Commissioni di garanzia una tantum	3.077.784
Commissioni attivazione garanzia	2.593.713
Tassa ammissione	146.221
Commissioni moratoria	38.727
Credito diretto	500.138
Leggi speciali	26.250
Dossier PI.CO.	38.795
Contributo straordinario una tantum	56.650
Consulenza aziendale	32.250
Mediazione creditizia	18.965
TOTALE	6.529.493
TOTALE RICAVI	6.816.846
RAPPORTO TRA RICAVI DA PRESTAZIONI DI SERVIZI VERSO SOCI E TOTALE RICAVI	95,8%

A mente dell'articolo 2545 c.c., si segnalano i seguenti criteri adottati nella gestione sociale dagli amministratori per il conseguimento degli scopi statutari:

- Il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le domande dei richiedenti aventi i requisiti per l'adesione al fine di ampliare il più possibile la base sociale in conformità allo scopo mutualistico della Cooperativa;
- La Cooperativa, nel corso del 2019 e sino alla data odierna, non ha assolutamente svolto alcuna operazione con fini di lucro in osservanza di quanto disposto dello Statuto, nel totale rispetto dei requisiti mutualistici;
- Nel 2019 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 35 banche.
- È stata effettuata attività di prestazione di garanzia mutualistica prevalentemente a favore delle imprese associate in possesso dei requisiti statutari e regolamentari.

Nel corso dell'anno 2019 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 19 volte.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha accolto 743 nuovi soci, in aderenza alla procedura di ammissione e garantendo il carattere aperto della cooperativa.

#### 7.10. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'Assemblea Annuale di Confidare, chiamata, tra l'altro, ad approvare il bilancio d'esercizio 2019, si colloca nel pieno dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di COVID-19, che si configura come la prima vera e propria crisi globale dopo quella del 2008 e, di conseguenza, rappresenta un'improvvisa prova di stress che l'intero sistema è chiamato ad affrontare. La drammatica diffusione del Coronavirus in Italia e nel resto del mondo rappresenta uno shock senza precedenti, che ha implicazioni sistemiche non solo a livello sanitario, ma anche sociale, politico, economico e geopolitico. In questo scenario globale di crisi il nostro Paese, purtroppo, è tra i più colpiti dall'emergenza.

##### 7.10.1. L'ECONOMIA ITALIANA E L'EMERGENZA PROVOCATA DALL'EPIDEMIA DA COVID-19 (FONTE BANCA D'ITALIA)

All'avvio dell'emergenza sanitaria l'economia italiana non si era ancora interamente ripresa dalla doppia recessione degli scorsi decenni ed era in sostanziale stagnazione. Pure in questo contesto, le

condizioni finanziarie di famiglie e imprese erano complessivamente solide e le banche, che avevano superato una lunga fase di difficoltà, stavano rafforzando i propri bilanci.

Alla vigilia dell'epidemia il settore delle imprese era in condizioni finanziarie molto più solide rispetto al periodo precedente la grande crisi del 2008-12. La leva finanziaria (misurata come la quota del debito sul totale delle passività finanziarie), alla fine dello scorso anno, era inferiore di 10 punti percentuali rispetto al 2007, i margini di redditività erano storicamente elevati e le scorte di liquidità erano molto ampie, circa il 20 per cento del PIL (13 per cento nel 2007).

Il diffondersi del contagio in Cina nei primi mesi di quest'anno aveva avuto come principale effetto diretto il crollo dei flussi turistici da quel paese e creato alcune difficoltà di approvvigionamento di beni intermedi importati. Gli effetti sono esplosi con la comparsa del virus sul nostro territorio e le conseguenti disposizioni di contenimento necessarie per limitare il contagio.

I primi effetti della diffusione della pandemia si sono manifestati sui mercati finanziari internazionali e italiano con un repentino aumento dell'avversione al rischio e un deterioramento delle condizioni di liquidità. Tra il 20 febbraio e il 9 aprile l'indice generale della borsa italiana è diminuito del 30 per cento (-24 per cento in media tra i principali listini dell'area dell'euro). Dal 20 febbraio il differenziale di rendimento tra i nostri titoli di Stato decennali e quelli tedeschi è rapidamente aumentato fino a raggiungere 280 punti base il 17 marzo. Con il varo del programma di acquisti da parte della BCE e l'avvio degli interventi sul mercato dei titoli di Stato della Banca d'Italia per conto dell'Eurosistema l'aumento si è ridimensionato. Dall'inizio di aprile le condizioni sui mercati finanziari hanno beneficiato anche dei primi segnali di miglioramento del quadro epidemiologico.

Le conseguenze più gravi interessano, tuttavia, l'economia reale. Gli indicatori ad alta frequenza utilizzati per l'analisi congiunturale concordano nel suggerire un calo dell'attività economica di proporzioni eccezionali in tutto il mondo.

Il brusco calo delle vendite, al quale non corrisponde un'analoga riduzione dei costi a causa della inelasticità di alcune voci di spesa, sta causando un rapido deterioramento delle condizioni di liquidità delle imprese. Anche considerando l'effetto positivo di alcune delle misure contenute nel decreto "Cura Italia" (ampliamento della CIG e moratoria per le PMI) e supponendo un completo utilizzo delle linee di credito disponibili, le stime indicano che tra marzo e luglio il fabbisogno aggiuntivo di liquidità delle imprese possa raggiungere i 50 miliardi.

Lo shock macroeconomico generato dalla pandemia da Covid-19, a parità di altre condizioni, potrebbe generare un forte aumento del tasso di deterioramento dei prestiti. Nel breve termine i provvedimenti legislativi sulle moratorie e sulla sospensione delle rate dei mutui per l'acquisto di abitazioni e gli interventi a sostegno dei redditi delle famiglie e della continuità aziendale delle imprese avranno l'effetto di contenere, anche in misura significativa, il flusso di prestiti deteriorati. Nel medio termine le ricadute dell'epidemia sulla qualità del credito dipenderanno dalla durata della recessione e dalla rapidità della ripresa.

La crisi conseguente all'emergenza sanitaria potrebbe accentuare le difficoltà che restavano in alcuni segmenti del sistema bancario, interrompendone il processo di rafforzamento. Ciò varrà a maggior ragione per quegli intermediari di piccole dimensioni e caratterizzati da un modello di business tradizionale che già prima dello scoppio dell'epidemia incontravano difficoltà a mantenere livelli di redditività soddisfacenti.

Il governo è intervenuto a sostegno delle condizioni finanziarie delle famiglie e delle imprese dapprima con il DL n. 18 del 17 marzo 2020 e successivamente con il DL n. 23 dell'8 aprile 2020.

La principale misura in sostegno delle famiglie indebitate è il rafforzamento del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) previsto dal DL n.18. Il Fondo prevede la sospensione per 18 mesi delle rate e un contributo per il pagamento degli interessi; l'accesso al Fondo è stato ampliato a favore dei lavoratori che abbiano subito una sospensione o una riduzione dell'orario di lavoro per effetto delle misure di emergenza adottate dal Governo.

La norma dovrebbe contribuire a ridurre le tensioni finanziarie di fasce di mutuatari particolarmente esposte agli effetti negativi della crisi. L'incremento del contributo sul pagamento degli interessi sospesi rappresenta un miglioramento rispetto all'operatività precedente, in quanto il Fondo era tenuto a coprire solo la quota di interessi rappresentata dal tasso di riferimento, tipicamente l'IRS a 10 anni, che attualmente presenta valori prossimi allo zero.

Gli interventi a sostegno della liquidità delle imprese si concentrano su due strumenti: una moratoria straordinaria sui crediti in essere delle piccole e medie imprese (PMI); un ampio programma di garanzie pubbliche sui nuovi prestiti, che interessa tutte le classi dimensionali di imprese, dapprima introdotto con il DL n. 18 e successivamente rafforzato in misura considerevole dal DL n. 23.

La moratoria straordinaria prevede la possibilità per le PMI e per le microimprese (inclusi i lavoratori autonomi) di ottenere dagli intermediari un “congelamento” dei prestiti revocabili o in scadenza fino alla fine del prossimo settembre e una sospensione, nello stesso periodo, dei pagamenti delle rate dei mutui (sia quota capitale sia quota interessi) e dei canoni di leasing. La misura si rivolge alle aziende che non abbiano esposizioni deteriorate alla data di entrata in vigore del decreto e che presentino temporanee carenze di liquidità dovute al diffondersi dell'epidemia. La norma prevede anche che una quota degli importi oggetto della moratoria sia coperta da una garanzia sussidiaria del Fondo Centrale di Garanzia (FCG) per le PMI, attraverso una sua Sezione speciale.

Con il DL n. 23 la generalità delle imprese italiane ha accesso, fino a dicembre del 2020, a finanziamenti con garanzia a prima richiesta fornita dallo Stato agli intermediari. Per le PMI il programma è gestito dal FCG, la cui operatività è stata estesa anche nei confronti delle imprese con un numero di addetti fino a 499. La quota del finanziamento coperto dalla garanzia pubblica è innalzata al 90 per cento e per talune categorie di finanziamenti raggiunge il 100 per cento. Per le grandi imprese la garanzia è fornita tramite la SACE, i cui compiti sono ridefiniti, e per la quasi totalità delle imprese la copertura è anche in questo caso pari al 90 per cento. I tempi necessari affinché le misure adottate dal Governo divengano efficaci sono diversi a seconda della loro natura. Le misure relative alle moratorie a favore delle imprese sono efficaci già dalla fine di marzo. Il numero delle domande è potenzialmente molto elevato, ma non implicano adempimenti complessi: possono accedere alle moratorie tutte le PMI che non abbiano posizioni deteriorate e che siano in grado di autocertificare una significativa riduzione del volume di attività dovuta alla pandemia da Covid-19. Il FCG farà fronte alle escussioni delle garanzie da parte degli intermediari per le insolvenze che si manifesteranno una volta terminato il periodo di moratoria. Lo stesso FCG ha il compito di gestire l'ampliamento delle garanzie pubbliche a favore delle PMI previsto dall'art. 49 del DL n. 18 e dall'art. 13 del DL n. 23. Anche in questo caso è presumibile che il numero delle richieste sia molto elevato. In passato il FCG ha mostrato buone capacità di far fronte a repentini aumenti di volumi operativi anche molto rilevanti, come ad esempio tra il 2008 e il 2009 quando l'ammontare dei prestiti garantiti raddoppiò. In questa circostanza l'incremento delle operazioni sarà verosimilmente molto maggiore di allora, ma la semplificazione delle procedure potrà contribuire a facilitare una gestione fluida del programma di aiuti. Infine, per quanto riguarda le garanzie previste all'art. 1 del DL n.23, se da un lato la SACE si troverà a gestire operazioni di natura diversa da quelle su cui ha raggiunto una comprovata efficienza, dall'altro gran parte dell'attività sarà concentrata presso le grandi

imprese (le piccole e medie imprese possono rivolgersi alla SACE solo dopo aver esaurito la capacità di utilizzo della garanzia rilasciata dal FCG, pari a 5 milioni), il cui numero è relativamente contenuto. La Task Force congiunta si adopererà per chiarire le tempistiche, al fine di evitare inutili aggravii burocratici per la clientela e gli intermediari.

---

#### 7.10.2 LE MISURE POSTE IN ATTO DALLA SOCIETÀ

Da un'analisi effettuata da KPMG, l'esplosione della pandemia di COVID-19 sta mettendo a dura prova i mercati finanziari e l'intero settore bancario. Le banche, in questa fase, giocano un ruolo cruciale per la tenuta del sistema. Sono chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale, trasferendo anche quegli aspetti intangibili di fiducia, essenziali per poter intraprendere un percorso di ripresa. Tuttavia, gli intermediari bancari e finanziari, si trovano a fronteggiare una serie di criticità sotto il profilo operativo. In particolare, le aree funzionali che in questo periodo sono più sotto pressione sono le seguenti:

- la gestione delle strategie e del rischio di credito
- gli strumenti di gestione strategica del portafoglio
- la gestione della clientela e la relazione commerciale
- la gestione della resilienza organizzativa e della business continuity

In questo scenario e nonostante l'emergenza sanitaria in atto, CONFIDARE non si è mai fermata, monitorando incessantemente la situazione legata al "Coronavirus" e ponendosi al fianco delle micro, piccole e medie imprese italiane e di tutti i Partner. Per questo motivo, coerentemente con i Decreti promulgati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ha ritenuto essenziale attivare e rafforzare di volta in volta le misure di attenzione, assumendo fin da subito alcune determinate, quali l'avvio immediato di un piano di Smart Working (pur mantenendo l'apertura contingentata ed in totale aderenza a quanto disposto dal Governo, di tutte le nostre Sedi) ed una serie di iniziative straordinarie a sostegno del tessuto produttivo italiano, in seguito all'emanazione del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18 (cd. "Decreto Cura Italia") e del Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 23 (cd. "Decreto Liquidità"). Resta alto il livello di attenzione da parte della Società circa l'adeguamento alle misure correlate all'evoluzione normativa che ne deriverà.

## 7.11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per ciò che attiene all'evoluzione prevedibile della gestione, si evidenzia che CONFIDARE, in sede stesura del Piano Strategico triennale 2019 - 2021 (approvato a fine 2018 ed aggiornato nel mese di dicembre 2019), attraverso l'analisi dell'evoluzione delle economie regionali ove opera, ha individuato i propri punti di forza e di debolezza, collocandoli nella cornice, più ampia, delle minacce, ma anche delle opportunità che caratterizzano i mercati di riferimento.

L'analisi della Banca d'Italia sull'Economia delle regioni italiane, pubblicata nel mese di novembre 2019, evidenziava che nel 2018 la dinamica del PIL, pur rimanendo positiva, presentava un rallentamento in tutte le macroaree del Paese e tale tendenza appariva confermata nel primo semestre del 2019. Secondo i risultati dell'Indagine regionale sul credito bancario condotta dalle Filiali della Banca d'Italia (Regional Bank Lending Survey, RBLS), nel primo semestre del 2019 la domanda di prestiti è risultata debole in tutte le aree del Paese. Le richieste di credito si sono ridotte nelle regioni del Nord e hanno ristagnato nel Centro e nel Mezzogiorno. Le politiche di erogazione delle banche hanno mostrato lievi segnali di inasprimento nelle diverse macroaree, con l'eccezione delle regioni del Nord Ovest, dove le condizioni di offerta sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto alla seconda parte del 2018.

In tale contesto il nostro Confidi ha iniziato l'esercizio 2020, operando al fine di acquisire nuove quote di mercato, sia puntando sul comparto delle garanzie (con previsioni però moderate, considerate le dinamiche generali di mercato che evidenziano la regressione di tale settore) che su altri prodotti e servizi "innovativi" (credito diretto, fidejussioni dirette, finanza agevolata, business plan, intermediazione creditizia e consulenza), così come indicato nel Piano Strategico 2019-2021. Occorre tuttavia evidenziare che il sopra citato piano strategico è stato redatto antecedentemente alla "Emergenza epidemiologica da Coronavirus" e, poiché la conseguente crisi economica attesa potrebbe avere pesanti ripercussioni sulla situazione economica e finanziaria della nostra clientela e conseguentemente su quella della nostra società, pur se contestualmente potrebbe offrire per il nostro settore nuove opportunità a sostegno delle imprese, il Consiglio di Amministrazione è intenzionato a valutare, non appena la situazione contingente avrà assunto caratteri più stabili, l'opportunità di adeguare il Piano Strategico sopra richiamato ai nuovi scenari attesi.

Per quanto riguarda gli effetti dell'emergenza pandemica del COVID-19 sul presente bilancio d'esercizio, poiché riferibili ad una data successiva a quella di riferimento dello stesso, ma antecedente a quella dell'odierno Consiglio di Amministrazione che ne approva il progetto, come previsto dal principio contabile IAS 10 gli stessi devono essere trattati come eventi successivi "non-adjusting", ovvero che non comportano variazioni ai valori di bilancio.

In tal senso si è espressa anche l'EBA – European Banking Authority che con il documento di data 25 marzo 2020 denominato "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures", a commento del IFRS 9 ha chiarito le modalità di gestione, nelle attuali contingenze, dei seguenti aspetti prudenziali: classificazione in stato di default di un'esposizione, stima dell'entità dei fondi per rischi a fronte di escussioni per garanzie concesse, identificazione delle misure di forberance e applicazioni in materia di IFRS9.

In particolare, poiché l'IFRS9 è basato su una serie di principi che per loro natura richiedono l'applicazione di un certo grado di soggettività nelle valutazioni da parte dell'intermediario, l'EBA ritiene che nel contesto dell'emergenza COVID-19, l'applicazione di moratorie pubbliche o private, volte al contrasto dello shock sistemico causato dalla pandemia che avverrà nel corso del 2020, non dovrebbe essere considerata come un elemento automatico per il verificarsi di un aumento significativo del rischio di insolvenza.

In merito agli eventi "non adjusting" invece, è previsto che gli amministratori, nei documenti accompagnatori del bilancio, debbano fornire indicazioni della stima dei connessi effetti, evidenziando altresì se, a causa dell'imprevedibilità degli esiti del fenomeno, tale stima non risulti quantificabile in modo attendibile, o addirittura impossibile.

Inoltre nella predisposizione del bilancio, gli amministratori nel contesto attuale devono altresì valutare se le significative incertezze legate all'insorgenza della pandemia, sulla base delle informazioni disponibili fino alla data odierna, siano tali da comportare seri dubbi sulla capacità dell'impresa di operare come entità in funzionamento ed eventualmente tenere conto di tali incertezze al fine di valutare la sussistenza della continuità aziendale come presupposto per la redazione del bilancio stesso.

Gli amministratori della nostra Società hanno valutato la sussistenza del requisito della continuità, come presupposto per la redazione del presente bilancio d'esercizio, basandone in un primo momento la verifica dell'adeguatezza in relazione all'entità degli attuali aggregati economico,

patrimoniali e finanziari della Società, ovvero quelli riferiti al 31 dicembre 2019 e al 31 marzo 2020, e successivamente prendendo in esame anche i possibili effetti prodotti sull'economia in generale e sulla nostra Società nello specifico da parte della pandemia Covid-19. Gli amministratori pertanto, al fine di valutare la sussistenza della continuità aziendale al netto degli effetti derivanti dalla pandemia COVID-19, hanno dapprima tenuto in considerazione le positive risultanze del presente bilancio d'esercizio e inoltre hanno svolto alcune indagini riguardanti gli accadimenti economico finanziari occorsi nel periodo 1 gennaio - 31 marzo 2020 rilevando quanto segue:

- Le richieste di escussioni pervenute nel primo trimestre mostrano una riduzione del 19% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, evidenziando inoltre un aumento delle posizioni controgarantite e/o riassicurate da soggetti ritenuti solvibili;
- Per quanto riguarda la produttività del primo trimestre 2020, le garanzie erogate mostrano una riduzione rispetto al medesimo periodo del 2019 passando da euro 21 milioni a euro 16 milioni, mentre si incrementa l'ammontare dei crediti diretti erogati pari a euro 1,3 milioni (euro 1,2 milioni nel 2019);
- I ricavi da garanzie e dagli altri servizi collegati nei primi tre mesi dell'anno ammontano a euro 1,4 milioni, contro i 1,6 milioni di euro dell'esercizio precedente;
- Gli interessi attivi derivanti dai crediti diretti sono pari a 140 mila euro (euro 73 mila nel 2019);
- La riserva di valutazione dei titoli ha registrato una riduzione di 700 mila euro al 31 marzo 2020 per effetto dello shock dei mercati finanziari collegato al COVID-19. Gli esiti dell'attività di presidio costante della liquidità, già evidenziato nel paragrafo "5. Gestione Finanziaria", permette alla società di mantenere verosimilmente gli investimenti sino alla loro naturale scadenza. Questo aspetto, unitamente al limitato rischio emittente, derivante dalla composizione del portafoglio titoli in essere, non evidenzia allo stato attuale significativi rischi;
- Le richieste di moratorie sui crediti diretti già pervenute genereranno nell'anno in corso mancati incassi per circa 620 mila euro, ma è stato valutato che tale importo non creerà tensioni nella liquidità aziendale. Non è attualmente possibile quantificare quante ulteriori richieste arriveranno prossimamente.

Da quanto sopra esposto emerge che l'analisi dei dati economico, finanziari e patrimoniali riferibili al nostro Confidi e disponibili fino alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il presente progetto di bilancio, conferma che, al netto dei possibili effetti derivanti dalla pandemia in corso, il requisito della continuità aziendale come presupposto per la redazione del bilancio è adeguato e sussistente.

Come avanti esposto, gli amministratori del confidi, dopo aver esaminato i dati contabili, sono successivamente passati ad individuare i possibili effetti derivanti dalla pandemia in corso sull'evoluzione della gestione della Società nel corso dei prossimi mesi ed in particolare hanno cercato di individuare i possibili impatti economici e finanziari derivanti dal connesso shock sanitario, sociale ed economico.

Al riguardo gli amministratori, considerata l'assoluta straordinarietà della pandemia in corso, caratterizzata da molteplici incognite sia in merito alla sua origine che alla sua evoluzione, in virtù anche del fatto che sia la comunità medico-scientifica che quella politico-economica si trovano per la prima volta nel mondo moderno ad affrontare effetti così amplificati e pervasivi, hanno concluso tale esame con la considerazione che con le informazioni ad oggi disponibili non è possibile stimare in modo ragionevole ed attendibile gli impatti futuri che potranno ricadere sul sistema economico in senso allargato, sulla singola impresa, e pertanto anche sull'evoluzione prevedibile del nostro Confidi.

Tuttavia, proprio perché l'evoluzione della gestione di Confidare e della propria situazione economico, patrimoniale e finanziaria saranno influenzate da un lato dagli effetti che la pandemia produrrà nel tessuto economico internazionale e nazionale nonché nel mondo delle imprese, e dall'altro dalle misure di sostegno alle imprese che i preposti organi della Comunità Europea, del Governo nazionale e delle singole Regioni promuoveranno a sostegno delle stesse al fine di attenuare la crisi economica attesa, il Consiglio di Amministrazione ha esteso le proprie analisi anche alle misure attualmente messe in campo in tal senso dal Governo italiano. Quest'ultimo è intervenuto con il Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18 al fine di fronteggiare la crisi sanitaria in atto ed i conseguenti impatti sul mondo dell'economia e delle imprese (cd. Decreto "Cura Italia").

Tale decreto, all'articolo 56, prevede tra i diversi interventi: la possibilità di sospendere le rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale (moratoria), la non revocabilità delle aperture di credito a revoca e di quei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29

febbraio 2020, la proroga fino al 30 settembre 2020 dei prestiti non rateali con scadenza contrattuale originariamente stabilita prima del 30 settembre 2020.

Conseguentemente, a seguito dei citati provvedimenti legislativi, gli amministratori ritengono ragionevole prevedere che per il medesimo periodo temporale di durata degli stessi, in virtù di quanto previsto dalle convenzioni stipulate con gli istituti di credito, anche le garanzie in essere rilasciate dal confidi non subiranno un particolare deterioramento, proprio in ragione della loro correlazione agli aiuti governativi.

Gli amministratori ritengono che al fine di valutare gli impatti futuri sulla continuità aziendale prodotti dalla pandemia in corso non vi siano attualmente ulteriori elementi disponibili oltre a quelli sopra esposti e che pertanto ogni ulteriore previsione risulterebbe priva di fondamento motivabile con ragionevolezza.

In conclusione, da quanto esposto, pertanto, si ricava che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza del requisito della continuità aziendale per la redazione del presente bilancio d'esercizio tenendo anche conto degli intervenuti provvedimenti legislativi in tema, senza peraltro trascurare l'evoluzione avvenuta nel corso dei primi tre mesi dell'esercizio 2020 dei più significativi aggregati economico/finanziari riferibili all'attività come esposto in precedenza.

Pertanto, poiché la valutazione della "continuità aziendale" che sottende alla redazione del bilancio d'esercizio viene effettuata di norma prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di bilancio, sulla base delle analisi effettuate e considerate le informazioni attualmente disponibili sull'evoluzione della redditività aziendale e delle risorse finanziarie a disposizione, nonché delle misure messe in atto a livello governativo per contrastare gli effetti della pandemia richiamate nella presente Relazione sulla Gestione, si ha la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua attività operativa in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi a far data da quella riferibile alla data di bilancio.

A seguito di quanto esposto si può pertanto concludere che il presupposto della continuità aziendale con il quale viene redatto il presente bilancio possa essere appropriato, seppur esistano incertezze significative e non quantificabili sull'andamento economico generale dell'economia, legate alla "Emergenza epidemiologica da Coronavirus" precedentemente descritta, i cui effetti sulla gestione del Confidi allo stato attuale rimangono pertanto non oggettivamente misurabili con certezza.

## 8. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

sulla base di quanto fin qui esposto e dei documenti illustrati e discussi in seno al C.d.A., vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 che evidenzia un utile pari ad Euro 559.174 e composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e a prendere atto delle relazioni che lo accompagnano;
- di destinare, in conformità all'art. 43 dello Statuto vigente, l'utile di esercizio pari ad Euro 559.174 come di seguito dettagliato:
  - il 30% (pari ad Euro 167.752) alla riserva legale;
  - il restante 70% (pari ad Euro 391.422) a parziale copertura delle perdite pregresse.

Torino, 24 Aprile 2020

**per il Consiglio di Amministrazione**

**Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI**

## STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2019	31.12.2018
10	Cassa e disponibilità liquide	1.003	421
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.054.948	2.014.111
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.266.034	28.492.291
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	28.997.691	22.453.786
	b) crediti verso società finanziarie	527.268	444.542
	c) crediti verso clientela	35.146.824	32.825.340
70	Partecipazioni	68.823	77.466
80	Attività materiali	3.414.785	3.508.912
90	Attività immateriali	-	5.245
100	Attività fiscali		
	a) correnti	51.583	29.784
120	Altre attività	193.039	154.792
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>92.721.998</b>	<b>90.006.690</b>

La colonna relativa all'esercizio 2018 è stata oggetto di rettifica ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8" inclusa nella Parte A "Sezione 4 – Altri aspetti" della Nota integrativa al presente bilancio.

Torino, 24/04/2020

Per il Consiglio di Amministrazione

**Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI**

## STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2019	31.12.2018
<b>10</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	4.732.916	4.680.567
<b>60</b>	Passività fiscali		
	a) correnti	8.968	14.937
<b>80</b>	Altre passività	30.521.978	25.969.481
	di cui Fondo Antiusura Legge 108/96	3.989.202	3.693.183
<b>90</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	1.544.771	1.425.918
<b>100</b>	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	27.729.770	31.065.332
	di cui Fondo Antiusura Legge 108/96	252.262	467.193
	c) altri fondi per rischi e oneri	917.499	1.763.032
<b>110</b>	Capitale	36.114.242	35.820.741
<b>150</b>	Riserve	(11.638.650)	(7.678.936)
<b>160</b>	Riserve da valutazione	2.231.330	1.028.075
<b>170</b>	Utile (Perdita) d'esercizio	559.174	(4.082.457)
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>92.721.998</b>	<b>90.006.690</b>

La colonna relativa all'esercizio 2018 è stata oggetto di rettifica ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8" inclusa nella Parte A "Sezione 4 – Altri aspetti" della Nota integrativa al presente bilancio.

Torino, 24/04/2020

Per il Consiglio di Amministrazione

**Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI**

## CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2019	31.12.2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.216.349	1.153.807
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(376)	(167)
<b>30</b>	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>1.215.973</b>	<b>1.153.640</b>
40	Commissioni attive	3.103.338	2.771.423
50	Commissioni passive	(260.911)	(234.041)
<b>60</b>	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.842.427</b>	<b>2.537.382</b>
70	Dividendi e proventi assimilati	73	11.900
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	406.123	244
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(278)	(93.724)
<b>120</b>	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.464.318</b>	<b>3.609.442</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(296.565)	(4.580.516)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62.646	(58.657)
<b>150</b>	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>4.230.399</b>	<b>(1.029.731)</b>
160	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(3.577.986)	(3.323.582)
	b) altre spese amministrative	(1.702.814)	(2.073.771)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	(572.093)	371.991
	b) altri accantonamenti netti	(475.281)	(419.718)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(194.690)	(137.429)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.245)	(4.748)
200	Altri proventi e oneri di gestione	3.150.853	2.633.712
<b>210</b>	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(3.377.256)</b>	<b>(2.953.545)</b>
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8.643)	3.149
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(171.358)	-
<b>260</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>673.142</b>	<b>(3.980.127)</b>
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(113.968)	(102.330)
<b>280</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>559.174</b>	<b>(4.082.457)</b>
<b>300</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>559.174</b>	<b>(4.082.457)</b>

La colonna relativa all'esercizio 2018 è stata oggetto di rettifica ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8" inclusa nella Parte A "Sezione 4 – Altri aspetti" della Nota integrativa al presente bilancio.

Torino, 24/04/2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>559.174</b>	<b>(4.082.457)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>30.</b>	Passività finanziarie designati al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
<b>40.</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>50.</b>	Attività materiali	229.459	-
<b>60.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	-	-
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>90.</b>	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100.</b>	Copertura di investimenti esteri	-	-
<b>110.</b>	Differenze di cambio	-	-
<b>120.</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>130.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	973.796	(545.485)
<b>150.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>160.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.203.255</b>	<b>(545.485)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>1.762.429</b>	<b>(4.627.942)</b>

La colonna relativa all'esercizio 2018 è stata oggetto di rettifica ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8" inclusa nella Parte A "Sezione 4 – Altri aspetti" della Nota integrativa al presente bilancio.

Torino, 24/04/2020

Per il Consiglio di Amministrazione

**Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI**

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIANI FINANZIARI 31.12.2019

	Esistenze al 31.12.2018		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2019		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
							Riserve	Dividendi e altre destituzioni	Operazioni sul patrimonio netto						
									Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie / Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	35.820.741		-		35.820.741		-	-	2.554.613	(2.261.112)	-	-	-	-	36.114.242
Sovraprezzo emissioni	-		-		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-		-		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	279.471		-		279.471		187.630	-	-	-	-	-	-	-	467.101
b) altre	(257.043)		-		(257.043)		-	-	122.742	-	-	-	-	-	(134.301)
c) da transizione IAS	-		-		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	1.028.075		-		1.028.075		-	-	-	-	-	-	-	-	1.203.255
Strumenti di capitale	-		-		-		-	-	-	-	-	-	-	-	2.231.330
Azioni proprie	-		-		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdita esercizio precedente portata a nuovo	(7.701.364)				(7.701.364)		(4.270.086)	-	-	-	-	-	-	-	(11.971.450)
Utile (Perdita) di esercizio	625.433		(4.707.889)		(4.082.456)		4.082.456	-	-	-	-	-	-	-	559.174
Patrimonio netto	29.795.313		(4.707.889)		25.087.424		-	-	122.742	2.554.613	(2.261.112)	-	-	1.762.429	27.266.096

La colonna "Modifica saldi apertura" riporta i valori relativi alla rettifica ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte A "Sezione 4 - Altri aspetti" della Nota integrativa al presente bilancio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31.12.2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Effetti della fusione	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Altre variazioni
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie / Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	33.149.873	-	33.149.873	4.169.442	-	-	2.024.403	(3.522.977)	-	-	-	-	35.820.741	
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di utili	150.644	-	150.644	128.827	-	-	-	-	-	-	-	-	279.471	
b) a ltre	525.529	(668.015)	(142.486)	(213.116)	-	-	-	98.559	-	-	-	-	(257.043)	
c) da transizione IAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	1.742.158	-	1.742.158	(168.598)	-	-	-	-	-	-	-	(545.485)	1.028.075	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Perdita esercizio precedente portata a nuovo	(8.001.959)	-	(8.001.959)	-	300.595	-	-	-	-	-	-	-	(7.701.364)	
Utile (Perdita) di esercizio	429.422	-	429.422	(429.422)	-	-	-	-	-	-	-	625.433	625.433	
Patrimonio netto	27.995.667	(668.015)	27.327.652	3.787.728	-	-	2.024.403	(3.522.977)	-	-	-	79.948	29.795.313	

La colonna "effetti della fusione" è stata inserita per rappresentare le variazioni sui saldi di patrimonio netto dell'operazione di fusione per incorporazione avente efficacia 01/07/2018

Torino, 24/04/2020

Per il Consiglio di Amministrazione

**Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI**

## RENDICONTO FINANZIARIO

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>2.220.681</b>	<b>840.344</b>
- risultato d'esercizio	559.174	(4.082.457)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	278	93.724
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito	233.919	4.639.173
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	371.293	142.177
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	1.047.374	47.727
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati	-	-
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	8.643	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>4.213.848</b>	<b>2.217.078</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(41.115)	2.041.276
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.200.054	3.286.578
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.885.045)	(3.223.298)
- altre attività	(60.046)	112.522
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(744.635)</b>	<b>(1.550.679)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.349	53.304
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(207.713)	(1.742.919)
- variazione risconti passivi su commissioni attive	(589.271)	138.936
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>5.689.894</b>	<b>1.506.743</b>

<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(42.485)</b>	<b>(76.074)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(42.485)	(70.733)
- acquisti di attività immateriali	-	(5.341)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(42.485)</b>	<b>(76.074)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>	<b>416.243</b>	<b>(1.400.015)</b>
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- sottoscrizione/restituzione quote sociali	293.501	(1.498.574)
- altre variazioni patrimoniali	122.742	98.559
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>416.243</b>	<b>(1.400.015)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>6.063.652</b>	<b>30.654</b>

**RICONCILIAZIONE**

	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Cassa e disponibilità liquide bancarie all'inizio dell'esercizio	18.850.304	12.545.865
Cassa e disponibilità liquide bancarie acquisite con l'operazione di fusione	-	6.273.785
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.063.652	30.654
Cassa e disponibilità bancarie liquide alla chiusura dell'esercizio	24.913.956	18.850.304
Crediti verso banche per conti correnti	24.912.953	12.545.309
Cassa	1.003	556
Cassa e disponibilità bancarie alla chiusura del periodo	24.913.956	12.545.865

La colonna relativa all'esercizio 2018 è stata oggetto di rettifica ai sensi del principio contabile "IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8" inclusa nella Parte A "Sezione 4 – Altri aspetti" della Nota integrativa al presente bilancio.

Torino, 24/04/2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

# NOTA INTEGRATIVA

## A. POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio chiuso al 31.12.2019 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, del D. Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, del Regolamento (UE) n. 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 (che omologa l'IFRS 15) e del Regolamento (UE) n. 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 (che omologa l'IFRS 9 e emenda, tra l'altro, l'IFRS 1 e l'IFRS 7).

#### SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle istruzioni per la redazione del bilancio e del rendiconto degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli I.M.E.L., delle S.G.R. e delle S.I.M. emanate dalla Banca d'Italia il giorno 30 novembre 2018.

Il bilancio, in base a quanto disposto, è composto dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota Integrativa;

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della società;
- competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile o da una sua interpretazione o si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato, nei limiti del possibile, retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sugli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe, e le varie classi, tra loro differenti, sono presentate in modo separato;
- divieto di compensazione: eccetto quanto disposto e consentito da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio, vengono riportati i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

### **Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione**

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16, riguardante la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il leasing è un contratto in base al quale il locatore concede il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo, ad un altro soggetto detto locatario. L’IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione

e informativa dei contratti di leasing. L'obiettivo è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni rilevanti che permettano una rappresentazione fedele degli effetti delle operazioni di leasing in bilancio. Tali informazioni mettono gli utilizzatori dei bilanci nelle condizioni di valutare compiutamente gli effetti prodotti dai contratti di leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sui risultati economici e sui flussi di cassa di un'impresa.

Confidare ha scelto di avvalersi dell'agevolazione consentita in sede di prima applicazione di cui al punto C3 b) dell'IFRS 16, cioè non applicare il presente Principio ai contratti che non erano stati identificati come contenenti un leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4.

L'informativa più dettagliata di tale principio è meglio esplicitata nelle pagine successive.

### **Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva.**

Lo stato patrimoniale, il conto economico ed il Prospetto della redditività complessiva sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio.

L'eventuale distinzione sarà evidenziata in nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono esposti conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

## Nota integrativa

La Nota integrativa è redatta all'unità di euro ed è suddivisa nelle seguenti parti:

### PARTE A - POLITICHE CONTABILI

#### A1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI;

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO;

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO;

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI.

#### A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO:

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

PARTECIPAZIONI

ATTIVITÀ MATERIALI

ATTIVITÀ IMMATERIALI

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

FONDI PER RISCHI ED ONERI

ALTRE PASSIVITÀ

GARANZIE

A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

### PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

## SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL’OPERATIVITÀ SVOLTA:

PUNTO A - LEASING (LOCATORE)

PUNTO D - GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO).

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono composte essenzialmente da voci e tabelle che sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni emanate dalla Banca d’Italia il 30 novembre 2018.

Facendo riferimento alla suddivisione della **Nota integrativa** sopra esposta si fa presente che nella **parte A1** sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sezione 1);
- principi generali di redazione del bilancio (sezione 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di redazione del bilancio, (sezione 3) di cui i principi contabili internazionali impongono di dare notizia in Nota integrativa, rilevandone gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
- eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono riportati nella quarta sezione “residuale” (sezione 4)

Nella **parte A2** per alcuni dei principali aggregati dello stato patrimoniale sono fornite le seguenti informazioni:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;

- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella **parte B** è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella **parte C** è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella **parte D** sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la stessa è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

### **Rendiconto finanziario**

Con tale prospetto si dà notizia sui flussi finanziari della società.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo "indiretto".

I flussi finanziari relativi all'attività operativa sono esposti al "lordo", vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti. Nel presente rendiconto finanziario sono state escluse tutte le operazioni che non hanno comportato variazioni di cassa e liquidità.

### **Relazione sulla gestione**

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione degli amministratori relativa alla situazione della Società, all'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la società si trova ad affrontare nel proseguo della propria attività.

Nella relazione degli amministratori sono altresì illustrati gli indicatori più significativi dell'attività della società, l'evoluzione prevedibile della gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio o la copertura della perdita d'esercizio.

---

### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Come evidenziato nella Relazione sulla Gestione (a cui si fa rinvio), l'inizio del 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di COVID-19 che si configura come la prima vera e propria crisi globale dopo quella del 2008. Al momento della stesura del presente documento il Confidi ritiene che non ci siano elementi che possano mettere in dubbio la continuità aziendale. Allo stato attuale, vista la situazione di incertezza ed in continua evoluzione, non è possibile quantificare gli effetti economico-patrimoniali sulla gestione dell'anno 2020. Infatti, se da un lato è attesa una pesante crisi economica generale, dall'altro si potrebbero aprire nuove opportunità di mercato anche in funzione dei provvedimenti governativi a supporto delle PMI italiane.

---

### SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

#### **Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)**

Nel seguito sono illustrate le rettifiche ai saldi di bilancio e all'informativa relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 che la Società ha ritenuto di apportare, in applicazione delle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8.

Tale principio contabile disciplina la *“contabilizzazione dei cambiamenti dei principi contabili, dei cambiamenti nelle stime contabili e delle correzioni di errori di esercizi precedenti”*.

Si ritiene che la diversa interpretazione fornita da Banca d'Italia, nell'ambito della visita ispettiva svoltasi nell'ultimo trimestre dell'anno 2019, con riferimento al contributo ricevuto da parte della Regione Piemonte, ai sensi della Misura “Sostegno al sistema di garanzie in favore delle PMI piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi”, sia inquadrabile nella fattispecie *“errori di esercizi precedenti”*. Secondo il principio contabile richiamato, infatti, *“Gli errori di esercizi precedenti sono omissioni e errate misurazioni di voci nel bilancio dell'entità per uno o più esercizi*

*precedenti derivanti dal non utilizzo o dall'utilizzo erraneo di informazioni attendibili che: a) erano disponibili quando i bilanci di quegli esercizi furono autorizzati all'emissione; ... omissis... Tali errori includono gli effetti di errori aritmetici, errori nell'applicazione di principi contabili, sviste o interpretazioni distorte di fatti”.*

Nello specifico, lo IAS 8 consente di rideterminare retroattivamente i valori di bilancio correggendo la rilevazione, la valutazione e l’informativa concernente gli importi di bilancio come se tale differente interpretazione fosse stata applicata sin dall’inizio.

Tenuto conto della diversa interpretazione fornita da Banca d’Italia, si è proceduto ad una differente contabilizzazione del contributo ricevuto da parte della Regione Piemonte.

Nelle tabelle che seguono vengono esposti gli effetti della diversa contabilizzazione sui saldi patrimoniali al 31/12/2018 ed relativi effetti economici nel medesimo esercizio 2018. Nel dettaglio si è proceduto:

- alla riclassificazione dell’intero ammontare del contributo assegnato (pari a Euro 4.707.890) nella voce 80 del Passivo dello Stato Patrimoniale (“Altre passività”);
- al contestuale accantonamento di analogo importo alla voce 100 a) del Passivo dello Stato Patrimoniale (“Fondo per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate”) con la rilevazione dei relativi effetti economici espressi nella voce 170 a) del Conto Economico (“Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate”).

## STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2018 RETTIFICATO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2018	Rettifica IAS 8	31.12.2018 Rettificato
10	Cassa e disponibilità liquide	421		421
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.014.111		2.014.111
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.492.291		28.492.291
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) crediti verso banche	22.453.786		22.453.786
	b) crediti verso società finanziarie	444.542		444.542
	c) crediti verso clientela	32.825.340		32.825.340
70	Partecipazioni	77.466		77.466
80	Attività materiali	3.508.912		3.508.912
90	Attività immateriali	5.245		5.245
100	Attività fiscali			
	a) correnti	29.784		29.784
120	Altre attività	154.792		154.792
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>90.006.690</b>		<b>90.006.690</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2018	Rettifica IAS 8	31.12.2018 Rettificato
10	Passività finanziarie valutate al costo			
	a) debiti	4.680.567		4.680.567
60	Passività fiscali			
	a) correnti	14.937		14.937
80	Altre passività	21.261.591	4.707.890	25.969.481
	<i>di cui Fondo Antiusura Legge 108/96</i>	<i>3.693.183</i>		<i>2.116.542</i>
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.425.918		1.425.918
100	Fondi per rischi e oneri:			
	a) impegni e garanzie rilasciate	31.065.332		31.065.332
	<i>di cui Fondo Antiusura Legge 108/96</i>	<i>467.193</i>		<i>428.769</i>
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.763.032		1.763.032
110	Capitale	35.820.741		35.820.741
150	Riserve	(7.678.936)		(7.678.936)
160	Riserve da valutazione	1.028.075		1.028.075
170	Utile (Perdita) d'esercizio	625.433	(4.707.890)	(4.082.457)
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>90.006.690</b>	<b>-</b>	<b>90.006.690</b>

## CONTO ECONOMICO AL 31.12.2018 RETTIFICATO

VOCI		31.12.2018	Rettifica IAS 8	31.12.2018 Rettificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.153.807		1.153.807
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(167)		(167)
30	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>1.153.640</b>		<b>1.153.640</b>
40	Commissioni attive	2.771.423		2.771.423
50	Commissioni passive	(234.041)		(234.041)
60	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.537.382</b>		<b>2.537.382</b>
70	Dividendi e proventi assimilati	11.900		11.900
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	244		244
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(93.724)		(93.724)
120	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>3.609.442</b>		<b>3.609.442</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	(4.580.516) (58.657)		(4.580.516) (58.657)
150	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE</b>	<b>(1.029.731)</b>		<b>(1.029.731)</b>
160	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(3.323.582) (2.073.771)		(3.323.582) (2.073.771)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	5.079.881 (419.718)	(4.707.890)	371.991 (419.718)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(137.429)		(137.429)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.748)		(4.748)
200	Altri proventi e oneri di gestione	2.633.712		2.633.712
210	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>1.754.345</b>	<b>(4.707.890)</b>	<b>(2.953.545)</b>
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.149		3.149
260	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>727.763</b>	<b>(4.707.890)</b>	<b>(3.980.127)</b>
270	Imposte sul reddito dell'esercizio	(102.330)		(102.330)
280	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>625.433</b>	<b>(4.707.890)</b>	<b>(4.082.457)</b>
300	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>625.433</b>	<b>(4.707.890)</b>	<b>(4.082.457)</b>

L'impatto sul risultato d'esercizio comporta la modifica del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario.

#### PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA RETTIFICATO

	Voci	31/12/2018	Rettifica IAS 8	31/12/2018 Rettificato
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>625.433</b>	<b>(4.707.890)</b>	<b>(4.082.457)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
<b>30.</b>	Passività finanziarie designati al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
<b>40.</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
<b>50.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>60.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	-	-	-
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
<b>90.</b>	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
<b>100.</b>	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
<b>110.</b>	Differenze di cambio	-	-	-
<b>120.</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
<b>130.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(545.485)	-	(545.485)
<b>150.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
<b>160.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(545.485)</b>	<b>-</b>	<b>(545.485)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>79.948</b>	<b>(4.707.890)</b>	<b>(4.627.942)</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31.12.2018

RETTIFICATO

	Esistenze al 31.12.2017		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018		Effetti della fusione	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	Rettifica IAS 8	Patrimonio netto al 31.12.2018 rettificato		
		-		Riserve	-		Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	Operazioni sul patrimonio netto							-	
											Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie / Rimborsamento azioni						Distribuzione straordinaria dividendi
Capitale	33.149.873	-	-	33.149.873	4.169.442	-	-	-	2.024.403	(3.522.977)	-	-	-	-	35.820.741	-	35.820.741		
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) di utili	150.644	-	128.827	150.644	-	-	-	-	-	-	-	-	-	279.471	-	279.471			
b) altre	525.529	(668.015)	-	(142.486)	(213.116)	-	-	-	-	-	-	-	-	(257.043)	-	(257.043)			
c) da transizione IAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Riserve da valutazione	1.742.158	-	-	1.742.158	(168.598)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.028.075	-	1.028.075			
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Perdita esercizio precedente portata a nuovo	(8.001.959)	-	300.595	(8.001.959)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.701.364)	-	(7.701.364)			
Utile (Perdita) di esercizio	429.422	-	(429.422)	429.422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	625.433	(4.707.890)	(4.082.457)			
Patrimonio netto	27.995.667	(668.015)	3.787.728	27.327.652	3.787.728	-	-	-	2.024.403	(3.522.977)	-	-	-	29.795.313	(4.707.890)	25.087.423			

## RENDICONTO FINANZIARIO RETTIFICATO

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>2018</b>	<b>Rettifica IAS 8</b>	<b>2018 Rettificato</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>840.344</b>	-	<b>840.344</b>
- risultato d'esercizio	625.433	(4.707.890)	(4.082.457)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	93.724	-	93.724
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito	4.639.173	-	4.639.173
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	142.177	-	142.177
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(4.660.163)	4.707.890	47.727
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati	-	-	-
- altri aggiustamenti	-	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>2.217.078</b>	-	<b>2.217.078</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	2.041.276	-	2.041.276
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.286.578	-	3.286.578
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.223.298)	-	(3.223.298)
- altre attività	112.522	-	112.522
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(1.550.679)</b>	-	<b>(1.550.679)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.304	-	53.304
- passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
- altre passività	(1.742.919)	-	(1.742.919)
- variazione risconti passivi su commissioni attive	138.936	-	138.936
<b><i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i></b>	<b><i>1.506.743</i></b>	-	<b><i>1.506.743</i></b>

<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>			
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-
- vendite di attività materiali	-	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(76.074)</b>	-	<b>(76.074)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-	-
- acquisti di attività materiali	(70.733)	-	(70.733)
- acquisti di attività immateriali	(5.341)	-	(5.341)
- acquisti di rami d'azienda	-	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(76.074)</b>	-	<b>(76.074)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>	<b>(1.400.015)</b>	-	<b>(1.400.015)</b>
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-	-
- sottoscrizione/restituzione quote sociali	(1.498.574)	-	(1.498.574)
- altre variazioni patrimoniali	98.559	-	98.559
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.400.015)</b>	-	<b>(1.400.015)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>30.654</b>	-	<b>30.654</b>

**RICONCILIAZIONE**

	<b>2018</b>	<b>Rettifica IAS 8</b>	<b>2018 Rettificato</b>
Cassa e disponibilità liquide bancarie all'inizio dell'esercizio	12.545.865	-	12.545.865
Cassa e disponibilità liquide bancarie acquisite con l'operazione di fusione	6.273.785	-	6.273.785
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	30.654	-	30.654
Cassa e disponibilità bancarie liquide alla chiusura dell'esercizio	18.850.304	-	18.850.304

Crediti verso banche per conti correnti	18.849.883	-	12.545.309
Cassa	421	-	556
Cassa e disponibilità bancarie alla chiusura del periodo	18.850.304	-	12.545.865

Di seguito si riportano le Tabelle di Nota Integrativa rettificate con indicazione dei valori originari, della rettifica apportata e dei nuovi saldi.

### 8.1 – ALTRE PASSIVITA' - RETTIFICATO

Descrizione	31/12/2018	Rettifica IAS 8	31/12/2018 Rettificato
Debiti verso Enti Pubblici per contributi ricevuti	60.798	-	60.798
Fondi di terzi a copertura rischio insolvenza (Antiusura)	3.693.183	-	3.693.183
Contributo Regione Piemonte 2018	-	4.707.890	4.707.890
Contributo Legge di Stabilità	3.101.182	-	3.101.182
Risconti passivi	4.054.387	-	4.054.387
Ratei del personale	358.767	-	358.767
Debiti verso soci	2.398.531	-	2.398.531
Soci c/acconto capitale per pratiche da regolarizzare	29.464	-	29.464
Debiti verso fornitori	296.802	-	296.802
Debiti tributari e previdenziali	138.139	-	138.139
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro dipendente e amministratori	101.425	-	101.425
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro autonomo	6.390	-	6.390
Debiti verso Erario per imposte sostitutive su rivalutazione Tfr	4.977	-	4.977
Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti	6.620.382	-	6.620.382
Debiti verso dipendenti	132.250	-	132.250
Altri debiti	264.914	-	264.914
<b>Totale</b>	<b>21.261.591</b>	<b>4.707.890</b>	<b>25.969.481</b>

## SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO AL 31.12.2018 – POST RETTIFICA IAS 8

## 4.2.1.2 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2018	Rettifica IAS 8	31/12/2018 Rettificato
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>29.598.047</b>	<b>(4.707.890)</b>	<b>24.890.157</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(35.829)	-	(35.829)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>29.562.218</b>	-	<b>24.854.328</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-	-
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>1.544.417</b>	-	<b>1.544.417</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>31.106.635</b>	-	<b>26.398.745</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)</b>	-	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)</b>	-	-	-
<b>Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)</b>	<b>31.106.635</b>	<b>(4.707.890)</b>	<b>26.398.745</b>

**4.2.2.2 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2018 rettificato	31/12/2018	31/12/2018 rettificato
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	311.646.083	311.646.083	129.234.376	129.234.376
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			7.754.063	7.754.063
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischio di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			1.248.126	1.248.126
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			9.002.189	9.002.189
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			150.040.640	150.040.640
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			20,7%	17,6%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,7%	17,6%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,7%	17,6%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2018  
– POST RETTIFICA IAS 8

	Voci	31/12/2018	Rettifica IAS 8	31/12/2018 Rettificato
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>625.433</b>	<b>(4.707.890)</b>	<b>(4.082.457)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-
<b>40.</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:			
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento copertura)	-	-	-
<b>50.</b>	Attività materiali			
<b>60.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	-	-	-
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio	-	-	-
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>120.</b>	Differenze di cambio			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-	-
<b>140.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati):			
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro di conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
	a) variazioni di fair value	(545.485)	-	(545.485)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(545.485)</b>	<b>-</b>	<b>(545.485)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10 + 190)</b>	<b>79.948</b>	<b>(4.707.890)</b>	<b>(4.627.942)</b>

## **IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti**

Il principio contabile IFRS 15, la cui adozione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, sostituisce i seguenti Principi: IAS 11 Lavori su ordinazione; IAS 18 Ricavi; IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela; IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili; IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC-31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

Il principio chiave dell'IFRS 15 riguarda il riconoscimento dei ricavi rappresentati dal trasferimento di beni e servizi promessi al cliente in un ammontare che riflette il corrispettivo al quale la Società si aspetta di avere diritto in cambio di quei beni e servizi. Il trasferimento dei beni e servizi è basato sul concetto del trasferimento del controllo al cliente, che può avvenire in un momento prestabilito (per esempio quando un bene viene consegnato) o "over time" (ad esempio nel caso di una fornitura di un servizio o nel caso di un bene in corso di costruzione).

Il principio in oggetto stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti, ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS / IFRS.

La contabilizzazione dei ricavi richiede il seguente percorso:

- a) individuazione del contratto con il cliente;
- b) identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- c) determinazione del prezzo della transazione (c.d. Transaction price);
- d) allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- e) rilevazione del ricavo e soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

L'IFRS 15 fa una distinzione tra i costi di ottenimento del contratto e i costi di adempimento dello stesso. I costi di ottenimento del contratto devono essere rilevati come attività se corrispondono al costo incrementale che la società non avrebbe sostenuto se il contratto sottostante non fosse stato siglato (per esempio, commissioni di vendita), e sussiste una previsione realistica di recuperare questi costi. Per quanto riguarda i costi di adempimento del contratto, se gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio (es: IAS 2 Rimanenze, IAS 16 Immobili, impianti e macchinari o IAS 38 Attività immateriali), allora sono rilevati come attività soltanto se soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- a) i costi sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto, che l'entità può individuare nello specifico (può trattarsi, per esempio, dei costi sostenuti per servizi da fornire nel quadro del rinnovo del contratto vigente o per la progettazione di un'attività da trasferire secondo un contratto specifico non ancora approvato);
- b) i costi consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) le obbligazioni di fare in futuro, e
- c) si prevede che i costi saranno recuperati.

L'IFRS 15 stabilisce che i costi contrattuali devono essere ammortizzati su base sistematica, in un periodo che sia compatibile con il periodo per trasferimento al cliente dei beni o servizi per cui l'attività si riferisce.

Inoltre, i costi contabilizzati tra le attività possono essere soggetti a svalutazione.

Sulla base delle analisi effettuate e delle attuali risultanze, in virtù della tipologia di ricavo e dell'immediatezza dei pagamenti da parte dei clienti (cosa questa che fa venir meno la valutazione sulla probabilità di incasso prevista dal principio), l'applicazione del principio contabile IFRS 15 non rileva alcun impatto materiale sulle risultanze di bilancio di Confidare.

#### **IFRS 16 – Leasing - Applicabile dal 1° gennaio 2019**

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16, riguardante il trattamento contabile dei contratti di leasing. Tale principio introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti principi / interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il leasing è un contratto in base al quale il locatore concede il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo, ad un altro soggetto detto locatario. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e informativa dei contratti di leasing. L'obiettivo è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni rilevanti che permettano una rappresentazione fedele degli effetti delle operazioni di leasing in bilancio. Tali informazioni mettono gli utilizzatori dei bilanci nelle condizioni di valutare compiutamente gli effetti prodotti dai contratti di leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sui risultati economici e sui flussi di cassa di un'impresa.

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (“Right of use”) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. La novità di risiede nel fatto che tale principio si applica a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare un bene, indipendentemente dalla forma contrattuale (leasing finanziario, leasing operativo, contratto di locazione, noleggio, ecc.), prevedendo un unico modello contabile.

L’IFRS 16 non si applica a quei contratti leasing:

- a) aventi una durata del contratto non superiore a 12 mesi;
- b) il cui bene oggetto del contratto presenta un modico valore unitario.

Il nuovo standard contabile propone per il locatario un unico modello contabile per la rappresentazione dei contratti di leasing e prevede la rilevazione:

- a) nell’attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali di un’attività relativa al “diritto d’uso” (ROU Asset) del bene oggetto del contratto;
- b) nel passivo patrimoniale di una passività per il contratto di leasing stipulato (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni futuri del contratto.

Successivamente all’iscrizione iniziale:

- il diritto d’uso sarà oggetto di ammortamento in funzione della durata del contratto o della vita utile del bene in ossequio alle disposizioni dello IAS 16;
- la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni, imputando a conto economico la quota di interessi passivi.

Per quanto riguarda il locatore restano invece sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti previste dallo IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di leasing operativo o di leasing finanziario.

### **Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell’IFRS 16**

Dall’analisi effettuata sulle operazioni in essere emerge che Confidare ha in essere le seguenti tipologie di contratti interessate dall’applicazione dell’IFRS 16:

- contratti di locazione attiva di alcuni beni immobili classificati nello stato patrimoniale come beni immobili detenuti a scopo di investimento;
- contratti di locazione passiva di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento della propria attività;

- canoni di noleggio di autoveicoli aziendali.

Nello specifico occorre rilevare che Confidare ha scelto di avvalersi dell'agevolazione consentita in sede di prima applicazione di cui al punto C3 b) dell'IFRS 16, ovvero di non applicare il presente Principio ai contratti che non erano stati identificati come contenenti un leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4.

Pertanto, si rileva che nel corso del 2019 è stato stipulato un solo nuovo contratto rientrante nel perimetro di applicazione dell'IFRS16 che ha comportato l'iscrizione di un diritto d'uso per un veicolo aziendale.

Si evidenzia infine che da un'analisi dei contratti in essere stipulati antecedentemente alla data del 01/01/2019 l'impatto economico, patrimoniale e finanziario sul bilancio di Confidare risulterebbe di scarsa significatività.

### **Mutualità prevalente**

Ai sensi dell'articolo 2513 del Codice civile, si evidenzia che, sulla base delle scritture contabili effettuate nell'esercizio, la cooperativa risulta a mutualità prevalente in quanto lo Statuto vigente prevede la clausola di mutualità di cui all'articolo 2514 del codice civile, infatti i proventi tipici sono stati conseguiti prevalentemente attraverso l'attività svolta nei confronti dei soci. Più precisamente, il rapporto tra i ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci, pari a Euro 6.529.493, e il totale dei ricavi indicati nel conto economico (escludendo i proventi finanziari, comprese le riprese di valore), pari a Euro 6.816.846, risulta essere pari al 95,8%. CONFIDARE è regolarmente iscritto all'Albo delle Cooperative a Mutualità Prevalente al n. A114274.

## A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti alla data di regolamento al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

#### Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti) che per il modello di business o per caratteristiche tecniche del titolo non possono essere classificate nelle categorie "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In tale categoria sono incluse le partecipazioni che non posseggono i requisiti per potersi definire controllate, collegate soggette ad influenza notevole o società soggette a controllo congiunto, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value ad eccezione dei titoli di capitale non quotati in un mercato attivo - il cui fair value non può essere valutato in modo attendibile - che sono valutati al costo di acquisto.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utile o la perdita derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati a Conto Economico nella voce 110.

La Società utilizza uno specifico software, integrato nella procedura Parsifal, denominato "Finanza" che permette la gestione automatizzata delle scritture contabili relative al portafoglio dei titoli di proprietà. Tale piattaforma valorizza automaticamente e con cadenza giornaliera, secondo i criteri

sopra richiamati, i singoli titoli in portafoglio. Tale movimentazione viene effettuata confrontando il valore contabile di ogni singolo titolo con le quotazioni dello stesso nei principali mercati europei.

---

## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti alla data di regolamento al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

### Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa alle scadenze previste contrattualmente e di venderle se si presentano opportunità di mercato favorevoli.

Le caratteristiche fondamentali delle attività finanziarie inserite in tale categoria sono che:

- le variazioni del valore corrente rilevano ai fini della gestione delle stesse;
- le vendite costituiscono parte integrante del modello di business, purché coerenti con il modello di business e non inquadrabili come operazioni di trading.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utile o la perdita derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati a Patrimonio netto in una specifica voce di riserva, al netto dell'effetto fiscale; nel momento in cui l'attività finanziaria viene dismessa gli utili o le perdite cumulate vengono rilevate a Conto Economico.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate nella voce 130 b) di Conto Economico denominata “Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Qualora le ragioni della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di perdite durevoli di valore viene effettuata alla fine di ogni esercizio annuale o di una situazione infrannuale.

---

## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito) alla data di regolamento al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Per quanto riguarda i crediti, la prima iscrizione avviene al momento in cui la società acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all’importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

### Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate:

- le attività finanziarie rappresentative di investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, eccedenti il livello di liquidità ritenuto necessario per ottemperare alle richieste di escussione delle banche finanziatrici e detenute con lo scopo prevalente di assicurare un congruo rendimento finanziario e, per tale ragione, le attività in oggetto sono mantenute di norma fino alla loro naturale scadenza ovvero, in presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, dismesse anticipatamente per consentire la monetizzazione delle conseguenti plusvalenze. Si fa riferimento a strumenti di debito che il Confidi intende detenere con l’obiettivo di incamerare i flussi di cassa previsti lungo l’arco di vita degli strumenti stessi. In tale contesto le

vendite assumono un'importanza secondaria e risultano marginali in termini di frequenza ed importo o avvengono a ridosso della scadenza contrattuale degli strumenti;

- le attività finanziarie rappresentate dai crediti (deteriorati) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate ai propri soci ad opera delle banche finanziatrici, che il Confidi intende mantenere in portafoglio fino all'esaurimento delle procedure di recupero in essere, ovvero stralciare in assenza di attendibili previsioni di recupero (o a seguito di accordi transattivi raggiunti con le stesse banche finanziatrici);
- le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti diretti erogati ai propri soci e non soci: tale operatività rappresenta una soluzione di impiego delle risorse aziendali che il Confidi conta di recuperare portando a scadenza i singoli finanziamenti ed incamerando i flussi contrattuali previsti;
- le attività finanziarie rappresentate dai crediti verso banche e dai crediti verso clientela (diversi dai crediti verso soci per escussioni subite e dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi), detenute sia con finalità di riserva di liquidità a fronte delle richieste di escussione (in particolare i depositi in conto corrente, ovvero i depositi vincolati a pegno di un portafoglio di garanzie sottostanti), sia per i rendimenti finanziari offerti pur se in operazioni a breve/medio termine (in particolare i time deposit ed i pronti contro termine attivi), sia infine per esigenze legate alla operatività caratteristica (in particolare i crediti commissionali verso i soci).

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso dell'interesse effettivo.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatesi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore.

Tenuto conto della durata e della natura dei crediti, e degli attuali tassi di interesse praticati sul mercato, si è ritenuto di non procedere ad alcuna attualizzazione degli importi, in quanto si ritiene tale effetto non significativo.

#### Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, gli stessi sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 130 del Conto Economico, mentre gli eventuali utili/perdite da cessione o riacquisto sono imputate alla voce 100 del Conto Economico.

---

## PARTECIPAZIONI

#### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori.

#### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ai sensi degli IAS 28 e dell'IFRS 11.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;

- impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base ad un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Nello specifico, l'unica partecipazione iscritta nel bilancio del Confidi si riferisce ad una società controllata al 100%.

Si evidenzia che CONFIDARE S.C.p.A., sulla base della normativa vigente, non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

#### Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

#### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, sono imputate alla voce 220 di Conto Economico denominata "utili/perdite delle partecipazioni".

---

## ATTIVITÀ MATERIALI

#### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene o di benefici futuri generati dal bene sono portate ad incremento di valore del cespite a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle possibilità di utilizzo degli stessi.

Le eventuali spese di riparazione e manutenzione ordinaria di tali beni sono invece imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute.

### Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili ad uso funzionale, beni immobili detenuti a scopo di investimento, mobili e arredi, macchine elettroniche, macchinari ed attrezzature varie ed i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali di cui all'IFRS 16.

Per "immobili detenuti a scopo di investimento" si intendono le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o apprezzamento del capitale investito.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le immobilizzazioni materiali (ad eccezione dei beni immobili) sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui è disponibile per l'uso da parte dell'azienda.

Solamente i beni immobili, sia ad uso funzionale sia detenuti a scopo d'investimento, vengono valutati dall'azienda al fair value su base non ricorrente.

### Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sistematici delle attività materiali e le eventuali perdite durevoli di valore delle attività materiali, diverse dai beni immobili, sono contabilizzati alla voce 180 - "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico.

Eventuali perdite di valore dei beni immobili, sia ad uso funzionale sia detenuti a scopo di investimento, derivanti dall'adeguamento al fair value sono invece contabilizzati nella voce 230 - "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali" del conto economico.

## ATTIVITÀ IMMATERIALI

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività. Le attività immateriali sono iscritte solamente se è probabile che i benefici economici futuri della stessa si realizzino.

In tale voce non è indicata alcuna posta contabile relativa all'avviamento.

### Criteri di classificazione

Sulla base di quanto indicato dal principio contabile IAS 38 le attività immateriali, ovvero quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, per essere iscritte in bilancio devono possedere le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne deve detenere il controllo;
- deve essere probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività deve poter essere determinato in maniera attendibile.

### Criteri di valutazione.

Successivamente alla prima iscrizione le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua ed eventualmente svalutate in presenza di evidenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 190 - "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

---

## FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita, sono rilevati sulla base della normativa e delle aliquote vigenti. Le imposte vengono rilevate sulla base dell'effettivo onere di competenza a carico dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una precisa stima del reddito imponibile, avuta considerazione sia del D.P.R. n. 917/1986, sia delle disposizioni contenute nell'art. 13 del D.L. n. 269/2003 (che rappresentano la disciplina fiscale dei Confidi ai fini IRES) che del D.Lgs. 446/1997.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

---

## FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e benefits non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Questi ultimi a loro volta possono essere suddivisi tra quelli basati su programmi e "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti". Il Fondo T.F.R. rientra tra i programmi a "benefici definiti".

### Criteri di iscrizione e valutazione

Il debito per il T.F.R. viene rilevato in bilancio sulla base della normativa nazionale senza procedere alla rilevazione del debito sulla base del suo valore attuariale, come stabilito dallo IAS 19. Si è proceduto, tuttavia, ad una verifica della congruità del valore iscritto in bilancio rispetto ai criteri

fissati dal predetto IAS 19. Dall'esame effettuato non sono emersi significativi scostamenti, anche in considerazione dell'attuale struttura dimensionale della società.

Si è ritenuto pertanto opportuno non apportare modifiche nella rilevazione di tale posta.

Il Fondo T.F.R. viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 90 delle passività, mentre i costi del personale sono contabilizzati alla voce 160 a) del conto economico.

---

## FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono assoggettati alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Tali fondi sono determinati sulla base di quanto riportato successivamente in merito alla valutazione delle garanzie rilasciate, suddividendo le esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging").

Occorre infine rilevare che nella determinazione dell'ammontare del fondo rischi relativo alle garanzie prestate, a decorrere dal 01.01.2018 sulla base di quanto previsto dagli IFRS 9, sono considerati a copertura del rischio di credito di firma anche le quote residue dei ricavi su commissioni incassate di competenza future, contabilizzate nei risconti passivi, il cui effetto è riscontrabile nella tabella di Nota Integrativa esposta a commento della movimentazione del Fondo Rischi.

---

## ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

## GARANZIE RILASCIATE

I criteri di contabilizzazione che verranno in seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla società.

Considerato che attualmente la società ha convenzioni operanti con molteplici Istituti di Credito e Società di Leasing, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di contabilizzazione si è proceduto come segue:

- contabilizzazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento;
- rilevazione extra contabile dell'esposizione residua desunta dalle comunicazioni periodiche delle banche convenzionate;
- rilevazione contabile delle garanzie ad incaglio, per le quali le banche hanno comunicato alla società il passaggio a sofferenza ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia, sulla base dell'esposizione aggiornata fornita dalle stesse in sede di relazione annuale.

Per le garanzie rilasciate per le quali nel corso dell'esercizio 2019 non sono pervenute comunicazioni da parte degli istituti di credito di passaggio a sofferenza, sono stati effettuati opportuni accantonamenti calcolati come segue:

- Su base analitica in riferimento a valutazioni di perdite attese effettuate dagli istituti di credito convenzionati per aperture di sofferenze comunicateci nei primi mesi dell'esercizio 2020;
- Su base generica in riferimento all'esposizione residua, comunicateci entro la data di redazione del presente bilancio dagli istituti di credito convenzionati, delle garanzie rilasciate dalla società al 31.12.2019 e della loro classificazione.

Nella valutazione dell'ammontare del fondo specifico per i dubbi esiti per crediti di firma deteriorati e generico per quelli in bonis, si è tenuto conto del valore delle controgaranzie / riassicurazioni ricevute ed in essere e della consistenza dei fondi Antiusura e di altri fondi specifici ricevuti da terzi.

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha introdotto regole relative sia alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging") sia alla

determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello delle expected credit losses, applicando percentuali di svalutazione differenti a seconda della categoria di classificazione delle esposizioni finanziarie.

Pertanto, la valutazione delle esposizioni finanziarie si suddivide in due fasi distinte:

- Classificazione delle stesse esposizioni finanziarie tra stadio 1, stadio 2 e stadio 3;
- Determinazione dei parametri di perdita attesa per ciascuna posizione in funzione dello stadio di classificazione.

Il processo di stage allocation richiede innanzitutto di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione emergano evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9.

Con il supporto del provider del sistema informatico utilizzato dal Confidi (Galileo Network) è stato sviluppato uno specifico sistema informativo che consente, utilizzando alcuni indicatori di anomalia, la suddivisione delle posizioni in bonis fra «Stage 1» e «Stage 2». Mentre le posizioni deteriorate sono classificate nello «Stage 3».

### A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con riferimento al disposto del Regolamento CE n. 1126/2008 – con il quale sono state recepite modifiche allo IAS 39 ad all'IFRS 7 che consentono alle imprese di riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1 luglio 2008 – e come richiesto dalle Istruzioni emanate con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009, modificate con provvedimenti del 13 marzo 2012, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 9 dicembre 2016, del 22 dicembre 2017 e del 30 novembre 2018, si segnala che nel presente bilancio non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli rispetto al bilancio al 31 dicembre 2018.

## A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Secondo quanto previsto dalle istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

### **Informativa di natura qualitativa**

---

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per quanto riguarda i titoli classificati nella categoria di fair value livello 2, i valori di mercato sono determinati sulla base delle seguenti informazioni:

- Prezzi teorici calcolati attraverso algoritmi matematici creati in base alle caratteristiche anagrafiche dei singoli strumenti finanziari forniti da un provider esterno;
- Valori desumibili dalle comunicazioni periodiche bancarie fornite dagli Istituti di Credito presso cui sono depositati i titoli stessi.

Per quanto riguarda i titoli classificati nella categoria di fair value livello 3, per i quali non è osservabile un valore di mercato, la valorizzazione viene effettuata:

- Sulla base di comunicazioni di Intermediari o gestori presso cui sono depositate le attività finanziarie in esame;

- In assenza di comunicazioni di cui al punto precedente, sulla base dei costi di acquisto, eventualmente rettificati in presenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le attività materiali - beni immobili (detenute sia ad uso funzionale che a scopo di investimento), classificate nel fair value livello 3, la valorizzazione avviene sulla base del “modello della rideterminazione del valore” di cui al paragrafo 31 e seguenti dello IAS 16.

---

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Nella categoria di fair value livello 3 sono classificate le seguenti attività finanziarie:

- Polizza assicurativa Axa a capitale garantito, sottoscritta nell’anno 2009, il cui valore è desumibile dalle comunicazioni pervenute dall’Intermediario gestore della polizza;
- Partecipazioni in enti o società diverse da quelle controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole; in particolare si tratta di quote partecipative in società di servizi funzionali allo svolgimento dell’attività tipica del Confidi. Tali attività sono valutate al costo di acquisizione, eventualmente rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

---

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per quanto riguarda la definizione dei livelli di fair value, si fa riferimento a quanto sopra riportato.

Relativamente ai principi adottati per stabilire il verificarsi della necessità di effettuare trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, nel rispetto dell’IFRS 13 paragrafo 95, si fa riferimento all’ammissione o alla revoca della quotazione su mercati regolamentati delle attività finanziarie in portafoglio.

---

#### A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento a quanto previsto dall’IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96, non vi sono ulteriori informazioni da fornire, rispetto a quelle sopra riportate.

### **Informativa di natura quantitativa**

## A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

## A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2019		
	Livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	238	7	2.054.703
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.266.034	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	3.290.488
5. Attività immateriali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.266.272</b>	<b>7</b>	<b>5.345.191</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2018		
	Livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	516	7	2.013.588
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.492.291	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	3.368.978
5. Attività immateriali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>28.492.807</b>	<b>7</b>	<b>5.382.566</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.382.566</b>	-	-	<b>2.013.588</b>	-	-	<b>3.368.978</b>	-
<b>2. Aumenti</b>								
2.1. Acquisti	10.669	-	-	-	-	-	10.669	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	41.115	-	-	41.115	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	256.829	-	-	-	-	-	256.829	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>								
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	318.618	-	-	-	-	-	318.618	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	27.370	-	-	-	-	-	27.370	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>5.345.191</b>	-	-	<b>2.054.703</b>	-	-	<b>3.290.488</b>	-

## A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.671.783	14.129.064	2.769.063	47.773.656
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>64.671.783</b>	<b>14.129.064</b>	<b>2.769.063</b>	<b>47.773.656</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.732.916	-	-	4.732.916
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.732.916</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.732.916</b>

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.723.668	13.725.805	3.071.079	38.926.784
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>55.723.668</b>	<b>13.725.805</b>	<b>3.071.079</b>	<b>38.926.784</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.680.567	-	-	4.680.567
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.680.567</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.680.567</b>

A.5. INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Confidi non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

## B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (VOCE 10)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Cassa contanti	1.003	421
<b>Totale</b>	<b>1.003</b>	<b>421</b>

#### SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VOCE 20)

##### 2.6 - ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voce/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	238	7	2.042.524	516	7	2.001.409
2. Titoli di capitale	-	-	12.179	-	-	12.179
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>238</b>	<b>7</b>	<b>2.054.703</b>	<b>516</b>	<b>7</b>	<b>2.013.588</b>

2.7 - ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE:  
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voce/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>12.179</b>	<b>12.179</b>
di cui: banche	5.026	5.026
di cui: altre società finanziarie	972	972
di cui: società non finanziarie	6.181	6.181
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>2.042.769</b>	<b>2.001.932</b>
a) Amministrazioni pubbliche	238	516
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	2.042.525	2.001.409
di cui: imprese di assicurazione	2.042.525	2.001.409
d) Società non finanziarie	6	7
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.054.948</b>	<b>2.014.111</b>

La voce "Titoli di capitale" è composta dalle partecipazioni detenute nei confronti di Banca d'Alba (Euro 5.026, Banche), di F.I.A.L. S.C.R.L. (Euro 971, Finanziarie), di Confartigianato Biella Servizi srl (Euro 5.650, Altri emittenti), di Sinergia Sistemi di Servizi Scarl (Euro 532, Altri emittenti). La voce "Titoli di debito – di cui imprese di assicurazione" è rappresentata da una polizza assicurativa Axa, a capitale garantito, stipulata nel corso del 2009.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA'  
 COMPLESSIVA (VOCE 30)

3.1 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA'  
 COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voce/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	22.266.034	-	-	28.492.291	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.266.034</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>28.492.291</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

3.2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA'  
 COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voce/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	12.249.952	15.669.082
b) Banche	4.454.225	6.526.359
c) Altre società finanziarie	2.868.332	2.749.728
di cui: imprese di assicurazione	373.933	360.205
d) Società non finanziarie	2.693.525	3.547.122
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.266.034</b>	<b>28.492.291</b>

3.3 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	22.237.645	-	28.389	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>22.237.645</b>	<b>-</b>	<b>28.389</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>28.492.291</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (VOCE 40)

## 4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Composizione	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	<b>24.836.578</b>	-	-	-	-	<b>24.836.578</b>
<b>2. Finanziamenti</b>						
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	179.402	-	-	-	-	179.402
<b>3. Titoli di debito</b>						
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	3.421.567	-	-	-	-	3.421.567
<b>4. Altre attività</b>	<b>560.144</b>	-	-	-	-	<b>560.144</b>
<b>Totale</b>	<b>28.997.691</b>	-	-	-	-	<b>28.997.691</b>

Composizione	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	<b>18.762.902</b>	-	-	-	-	<b>18.762.902</b>
<b>2. Finanziamenti</b>						
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	179.402	-	-	-	-	179.402
<b>3. Titoli di debito</b>						
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	3.467.674	-	-	-	-	3.467.674
<b>4. Altre attività</b>	<b>43.808</b>	-	-	-	-	<b>43.808</b>
<b>Totale</b>	<b>22.453.786</b>	-	-	-	-	<b>22.453.786</b>

#### 4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO SOCIETA' FINANZIARIE

Composizione	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	527.268	-	-	-	-	527.268
<b>Totale</b>	<b>527.268</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>527.268</b>

Composizione	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	444.542	-	-	-	-	444.542
<b>Totale</b>	<b>444.542</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>444.542</b>

#### 4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Composizione	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>di cui: impaired acquisite o originate</i>	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>						
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	7.568.662	13.996.890	13.456.028	-	-	21.565.552
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	13.315.990	13.315.990	-	-	13.315.990
<b>2. Titoli di debito</b>						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	13.461.743	-	-	-	-	13.461.743
<b>3. Altre attività</b>	119.529	-	-	-	-	119.529
<b>Totale</b>	<b>21.149.934</b>	<b>13.996.890</b>	<b>13.456.028</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>35.146.824</b>

La voce "Altri finanziamenti" comprende:

- i crediti vantati a fronte di escussioni pagate (o comunque autorizzate dal C.d.A. per le quali il pagamento avverrà a breve). Tale credito è indicato al valore di presumibile realizzo da soci e/o da controgaranti/riassicuratori;
- i crediti diretti erogati con l'utilizzo di risorse proprie (al netto del fondo svalutazione) per Euro 8.109.524;

La voce "Altre attività" è così composta:

- crediti verso il Fondo Centrale di Garanzia pari a Euro 111.898;
- altri crediti pari Euro 7.631.

Composizione	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>di cui: impaired acquisite o originate</i>	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>						
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	3.749.370	10.841.326	10.691.218	-	-	14.590.696
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	10.504.920	10.504.920	-	-	10.504.920
<b>2. Titoli di debito</b>						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	13.295.515	-	-	-	-	13.295.515
<b>3. Altre attività</b>	4.939.129	-	-	-	-	4.939.129
<b>Totale</b>	<b>21.984.014</b>	<b>10.841.326</b>	<b>10.691.218</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.825.340</b>

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/  
EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche	13.081.153	-	-	13.095.603	-	-
b) Società non finanziarie	380.590	-	-	380.590	-	-
<b>1. Finanziamenti verso</b>						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	6.365.182	13.202.358	13.202.358	2.339.991	9.176.203	9.176.203
c) Famiglie	1.203.480	794.532	794.532	1.409.379	1.665.123	1.665.123
<b>3. Altre attività</b>	<b>119.529</b>	-	-	<b>4.939.129</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.149.934</b>	<b>13.996.890</b>	<b>13.996.890</b>	<b>21.984.014</b>	<b>10.841.326</b>	<b>10.841.326</b>

4.5 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI  
VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	13.472.563		-	-	10.820	-	-	
Finanziamenti	6.836.993		813.310	36.646.500	39.219	42.422	22.649.610	
Altre attività	339.529		-	-	220.000	-	-	
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>20.649.085</b>		<b>813.310</b>	<b>36.646.500</b>	<b>270.039</b>	<b>42.422</b>	<b>22.649.610</b>	
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>27.182.767</b>		<b>129.197</b>	<b>35.417.003</b>	<b>1.188.219</b>	<b>4.304</b>	<b>24.575.678</b>	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				36.052.099			22.596.071	

## 4.6 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: ATTIVITA' GARANTITE

Il Confidi non possiede attività finanziarie valutate al costo ammortizzato garantite da beni in leasing finanziario, crediti per factoring, ipoteche, pegni, garanzie personali, derivati su crediti.

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI (VOCE 70)

## 7.1 – PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazio_ione %	Disponibi_rità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. COINART SERVIZI S.R.L.	Tortona (AL) Via Postumia snc	Tortona (AL) Via Postumia snc	100	100	68.823	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	-	-	<b>68.823</b>	-

## 7.2 – VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>77.466</b>	-	<b>77.466</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	8.643	-	<b>8.643</b>
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>68.823</b>	-	<b>68.823</b>

## 7.3 – PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Di seguito si riporta una sintesi dei dati di Bilancio al 31/12/2018 della COINART SERVIZI SRL:

<b>ATTIVO</b>	
Immobilizzazioni materiali	854.758
Crediti	13.210
Disponibilità liquide	19.519
Ratei e risconti attivi	325
<b>Totale Attivo</b>	<b>887.812</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	
Patrimonio Netto	68.823
Debiti	818.876
Ratei e risconti passivi	113
<b>Totale Passivo</b>	<b>887.812</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	
Ricavi delle vendite	29.486
Altri ricavi	11.554
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>41.040</b>
Spese per servizi	(17.719)
Ammortamenti e svalutazioni	(15.795)
Oneri diversi di gestione	(13.706)
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>(47.220)</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>(6.180)</b>
Proventi e oneri finanziari	(2.008)
Imposte sul reddito	(451)
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>(8.639)</b>

Il Bilancio 2019, in corso di approvazione da parte della società, presenta una perdita di esercizio pari ad Euro 8.735.

## 7.4 – PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI SUI DIVIDENDI PERCEPITI

Nell'esercizio 2019 non è stato percepito alcun dividendo.

## SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI (VOCE 80)

## 8.1 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	20.650	27.279
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	92.442	112.655
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>		
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	11.205	-
<b>TOTALE</b>	<b>124.297</b>	<b>139.934</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Come precedentemente indicato, Confidare ha scelto di avvalersi dell'agevolazione consentita in sede di prima applicazione di cui al punto C3 b) dell'IFRS 16, ovvero di non applicare il presente Principio ai contratti che non erano stati identificati come contenenti un leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4.

Pertanto, l'importo indicato tra i "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" nella sopra riportata si riferisce all'unico contratto stipulato nel corso del 2019, rientrante nel perimetro di applicazione dell'IFRS16, che ha comportato quindi l'iscrizione di un diritto d'uso per un veicolo aziendale.

L'analisi dei contratti in essere (relativamente a noleggi auto e locazione passive di immobili), stipulati antecedentemente alla data del 01/01/2019, evidenzerebbe un impatto economico, patrimoniale e finanziario sul bilancio di Confidare di scarsa significatività.

## 8.2 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Il Confidi non possiede attività materiali valutate al costo detenute a scopo di investimento.

## 8.3 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' RIVALUTATE

Attività/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>						
a) Terreni	-	-	576.542	-	-	792.828
b) Fabbricati	-	-	1.280.434	-	-	2.576.150
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>						
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>			<b>1.856.976</b>			<b>3.368.978</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Come risulta dal bilancio dell'esercizio precedente, il 2018 era stato caratterizzato dall'operazione di fusione per incorporazione di Cogart CNA Piemonte in Confidare, con la conseguente acquisizione di tutte le sedi operative della società incorporata. Nel 2019, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse a disposizione, si è proceduto ad una riorganizzazione degli uffici territoriali, pertanto una parte degli immobili sono stati classificati tra quelli "detenuti a scopo di investimento", come esplicitato nelle tabelle successive.

## 8.4 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE

## ATTIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>						
a) Terreni	-	-	216.286	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	1.217.226	-	-	-
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>						
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.433.512</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

## 8.5 – RIMANENZE DI ATTIVITA' MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Il Confidi non possiede rimanenze di attività materiali.

## 8.6 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>792.828</b>	<b>3.660.876</b>	<b>231.341</b>	-	<b>636.941</b>	<b>5.321.986</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.084.726	204.062	-	524.286	1.813.074
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>792.828</b>	<b>2.576.150</b>	<b>27.279</b>	-	<b>112.655</b>	<b>3.508.912</b>
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti	-	10.669	-	-	31.816	<b>42.485</b>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	171.294	-	-	-	<b>171.294</b>
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-					
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(83.053)	(6.629)	-	(40.801)	<b>(130.483)</b>
C.3 Rettifiche di valore						
da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	(27.370)	-	-	-	<b>(27.370)</b>
b) conto economico	-	(61.108)	-	-	-	<b>(61.108)</b>
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(216.286)	(1.306.148)	-	-	-	<b>(1.522.434)</b>
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(23)	<b>(23)</b>
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>576.542</b>	<b>1.280.434</b>	<b>20.650</b>	-	<b>103.647</b>	<b>1.981.273</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	216.286	2.562.405	210.691	-	565.110	<b>3.554.492</b>
<b>D. Rimanenze finali lorde</b>	<b>792.828</b>	<b>3.842.839</b>	<b>231.341</b>	-	<b>668.757</b>	<b>5.535.765</b>
E. Valutazione al costo	-	-	20.650	-	103.647	<b>124.297</b>

## 8.7 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-
<b>B. Aumenti:</b>		
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		85.535
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	216.286	1.306.148
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>		
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(64.207)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	(110.250)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>216.286</b>	<b>1.217.226</b>
E. Valutazione al fair value	216.286	1.217.226

Nel rispetto del disposto di cui all'articolo 10, legge 19.03.1983, n. 72, nella tabella di seguito riportata sono indicate le immobilizzazioni materiali tuttora esistenti nel patrimonio sociale, in relazione alle quali sono state operate rivalutazioni. Nell'esercizio 2008, per i fabbricati ad uso commerciale siti in Torino, Biella e Alessandria, l'impresa ha usufruito della rivalutazione di cui all'articolo 15 comma 16 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2), come da tabella seguente. Nel mese di gennaio 2020, al fine di aggiornare il valore di bilancio di tutti i fabbricati (ivi compresi gli immobili acquisiti con la fusione effettuata nel 2018), è stata redatta una apposita perizia da parte di professionista abilitato.

**Attività materiali: prospetto ai sensi dell'articolo 10, legge n. 72/1983**

Voce	Costo storico dei beni non rivalutati	Beni rivalutati		Rivalutazioni al <i>fair value</i>	Ammortamenti	Svalutazioni	Netto contabile
		Costo storico	D.L. n. 185/2008				
Immobilizzazioni materiali:							
- Fabbricati	-	3.522.488	1.328.313	438.885	2.620.668	171.358	2.497.660
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>3.522.488</b>	<b>1.328.313</b>	<b>438.885</b>	<b>2.620.668</b>	<b>171.358</b>	<b>2.497.660</b>

## SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI (VOCE 90)

## 9.1 – ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Voci/Valutazione	31/12/2019		31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	-	-	5.245	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>TOTALE 2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.245</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>TOTALE 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (1+2+3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.245</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.245</b>	<b>-</b>

## 9.2 – ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.245</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	-
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	5.245
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 10 – ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI

## 10.1 – ATTIVITA' FISCALI CORRENTI (VOCE 100 - ATTIVO)

Descrizione	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Crediti verso Erario per Ires	30.896	21.070
Crediti verso Erario per Irap	19.625	8.714
Crediti verso Erario per Iva	1.062	-
<b>Totale</b>	<b>51.583</b>	<b>29.784</b>

## 10.2 – PASSIVITA' FISCALI CORRENTI (VOCE 60 - PASSIVO)

Descrizione	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Debiti verso Erario per Irap	-	4.026
Debiti verso Erario per Iva	-	4.424
Debiti verso Erario per Ires	8.968	6.487
<b>Totale</b>	<b>8.968</b>	<b>14.937</b>

## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' (VOCE 120)

## 12.1 – ALTRE ATTIVITA'

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Depositi cauzionali utenze	36.801	36.801
Crediti diversi	120.245	90.969
Risconti attivi	35.993	27.022
<b>Totale</b>	<b>193.039</b>	<b>154.792</b>

La voce "Crediti diversi" è composta da:

- Euro 17.204 da crediti verso soci per commissioni da incassare;
- Euro 1.666 dal saldo di due carte prepagate;
- Euro 3.631 da ratei attivi;
- Euro 97.744 altri crediti diversi.

## PASSIVO

## SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (VOCE 10)

1.1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE  
MERCEOLOGICA DEI DEBITI

Voci	31/12/2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	-
<b>2. Debiti per leasing</b>	-	-	11.190
<b>3. Altri debiti</b>	<b>4.693.726</b>	<b>28.000</b>	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.693.726</b>	<b>28.000</b>	<b>11.190</b>
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	4.693.726	28.000	11.190
<b>Totale Fair value</b>	<b>4.693.726</b>	<b>28.000</b>	<b>11.190</b>

La voce “altri debiti” rappresenta il debito verso gli istituti di credito e/o altri soggetti a fronte di richieste di escussione per le quali il Consiglio di Amministrazione ha già autorizzato il pagamento.

Voci	31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>5.667</b>	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	5.667	-	-
<b>2. Debiti per leasing</b>	-	-	-
<b>3. Altri debiti</b>	<b>4.654.900</b>	<b>20.000</b>	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.660.567</b>	<b>20.000</b>	-
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	4.660.567	20.000	-
<b>Totale Fair value</b>	<b>4.660.567</b>	<b>20.000</b>	-

## 1.5 – DEBITI PER LEASING

All'interno di tale voce vengono iscritti i debiti contabilizzati in seguito all'applicazione del principio contabile IFRS 16. L'importo pari a Euro 11.190 si riferisce alla sommatoria dei futuri canoni attualizzati, relativi al contratto di noleggio di veicolo aziendale.

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' (VOCE 80)

## 8.1 – ALTRE PASSIVITA'

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso Enti Pubblici per contributi ricevuti	63.499	60.798
Fondi di terzi a copertura rischio insolvenza (Antiusura)	3.989.203	3.693.183
Contributo Regione Piemonte 2018	4.443.883	4.707.890
Contributo Legge di Stabilità	4.087.394	3.101.182
Risconti passivi	3.843.107	4.054.387
Ratei del personale	360.244	358.767
Altri ratei passivi	1.192	-
Debiti verso soci	2.468.346	2.398.531
Soci c/acconto capitale per pratiche da regolarizzare	7.719	29.464
Debiti verso fornitori	266.103	296.802
Debiti tributari e previdenziali	145.448	138.139
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro dipendente e amministratori	108.875	101.425
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro autonomo	6.197	6.390
Debiti verso Erario per imposte sostitutive su rivalutazione Tfr	-	4.977
Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti	10.332.235	6.620.382
Debiti verso dipendenti	130.335	132.250
Altri debiti	268.198	264.914
<b>Totale</b>	<b>30.521.978</b>	<b>25.969.481</b>

La voce "Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti" rappresenta i recuperi ricevuti dai riassicuratori / controgaranti sulle pratiche che hanno ancora in corso le attività di recupero nei confronti del socio.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE (VOCE 90)

## 9.1 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.425.918</b>	<b>905.619</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B1. Accantonamento dell'esercizio	162.811	127.452
B2. Altre variazioni in aumento		567.758
<b>C. Diminuzioni</b>		
C1. Liquidazioni effettuate	(39.688)	(169.809)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(4.270)	(5.102)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>1.544.771</b>	<b>1.425.918</b>

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE 100)

## 10.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	27.571.980	30.921.037
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	157.790	144.295
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	917.499	1.763.032

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” rappresenta il Fondo Rischi relativo alle garanzie finanziarie in essere e agli impegni ad erogare fondi (crediti diretti), mentre la voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” si riferisce al Fondo Rischi a valere sulle garanzie commerciali in essere a gli impegni sulle garanzie (cioè garanzie deliberate dal Confidi a valere su finanziamenti/affidamenti non ancora erogati dagli Istituti di Credito).

La voce “Altri fondi per rischi e oneri – altri” è composta da:

- Euro 890.191 dal Fondo Rischi “generico” riconducibile:
  1. per Euro 202.462 a copertura delle eventuali incapienze dei cap delle riassicurazioni con riferimento a garanzie in essere;

2. per Euro 393.122 alle potenziali inefficacie di specifiche posizioni riassicurate e/o controgarantite;

3. per Euro 294.607 per deterioramenti manifestatisi in data successiva al 31.12.2019.

- Euro 27.308 dal Fondo rischi per eventuali passività future generiche.

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate (sia in bonis, sia deteriorate, sia in sofferenza) e degli impegni è stato valutato in complessivi € 28.619.961, così coperto:

	31/12/2019	31/12/2018
Fondo rischi propri per garanzie prestate e impegni	27.601.983	32.277.307
Fondi Legge 108 Antiusura (posizioni deteriorate)	252.262	467.193
Fondi ricevuti dalle CCIAA	53.856	56.557
Fondi ricevuti dal MiSE	433.169	-
Fondi ricevuti dalla Regione Piemonte (Bando 2018)	278.691	-
<b>Totale Fondo Rischi</b>	<b>28.619.961</b>	<b>32.801.057</b>

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate, sopra riportato, come per l'anno precedente, è stato determinato procedendo alla rideterminazione, e conseguente applicazione, della Loss Given Default (L.G.D.).

In riferimento alla lettera J del bando "Misura a sostegno dell'accesso al credito per le PMI mediante l'integrazione dei Fondi Rischi dei Confidi piemontesi" del 2013 e alla lettera J della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi" del 2018, si riporta quanto segue:

1. La percentuale di accantonamento prevista per le posizioni deteriorate è mediamente più alta del tasso di decadimento indicato da Banca Italia in Piemonte;
2. In merito alle posizioni in stato Bonis (posizioni in regolare ammortamento e per le quali Banca Italia non impone particolari accantonamenti), il Confidi adotta percentuali di decadimento in conformità al principio contabile IFRS 9. Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto descritto nella sezione "3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

**Movimentazione del Fondo rischi “proprio” per garanzie prestate e impegni**

<b>Fondo rischi proprio per garanzie prestate al 31.12.2018</b>	<b>32.277.307</b>
Utilizzo per perdite e svalutazioni su interventi a garanzia	(2.673.610)
Utilizzo per operazioni di saldo e stralcio	(3.175.896)
Riprese di valore	(3.302.530)
Risconti passivi	(376.468)
Accantonamento dell'esercizio contribuito una tantum a fondo perduto	727.337
Accantonamento dell'esercizio	4.125.843
<b>Fondo rischi proprio per garanzie prestate e impegni al 31.12.2019</b>	<b>27.601.983</b>

Con riferimento all'ammontare delle riprese di valore, si evidenzia che nell'anno 2019 sono state effettuate due operazioni di “saldo e stralcio” con gli Istituti di Credito. La prima, nel mese di giugno, con Unicredit / DoBank a valere sulle posizioni acquisite dal Confidi incorporato nel 2018 e la seconda, nel mese di dicembre, con la Banca Nazionale del Lavoro. Le due operazioni hanno fatto registrare riprese di valore complessive per Euro 1,1 milioni.

**10.2 - FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE**

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>1.763.032</b>	<b>1.763.032</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	475.281	475.281
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(1.096.754)	(1.096.754)
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(224.060)	(224.060)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>917.499</b>	<b>917.499</b>

## 10.3 - FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	6.190	-	-	<b>6.190</b>
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.639.833	1.389.761	24.693.986	<b>27.723.580</b>
<b>Totale</b>	<b>1.646.023</b>	<b>1.389.761</b>	<b>24.693.986</b>	<b>27.729.770</b>

## 10.6 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce “Altri fondi per rischi e oneri – altri” è composta da:

- Euro 890.191 dal Fondo Rischi “generico” riconducibile:
  1. per Euro 202.462 a copertura delle eventuali incapienze dei cap delle riassicurazioni con riferimento a garanzie in essere;
  2. per Euro 393.122 alle potenziali inefficacie di specifiche posizioni riassicurate e/o controgarantite;
  3. per Euro 294.607 per deterioramenti manifestatisi in data successiva al 31.12.2019.
- Euro 27.308 dal Fondo rischi per eventuali passività future generiche.

## SEZIONE 11 – PATRIMONIO (VOCI 110, 150, 160)

## 11.1 – CAPITALE: COMPOSIZIONE

Tipologie	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Capitale</b>		
1.1 Azioni ordinarie	33.214.714	32.921.213
1.2 Altre azioni		
- azioni soci sovventori	258	258
- capitale sociale ex L. 296/06 art. 1 c.881	2.899.270	2.899.270
<b>Totale Capitale</b>	<b>36.114.242</b>	<b>35.820.741</b>

L'importo delle azioni ordinarie è stato ridotto di Euro 52, corrispondente ad azioni sottoscritte ma non ancora versate.

Le altre azioni sono rappresentate da:

- n. 1 socio sovventore che possiede n. 1 azione del valore unitario di Euro 258,23, come previsto dall'art. 8 dello Statuto vigente;
- il capitale sociale ex L. 296/06 art. 1 c.881 corrisponde alle riserve derivanti da contributi dello stato, degli enti locali, territoriali o di altri enti pubblici imputate al capitale sociale a seguito di delibera da parte dell'assemblea dei soci in seduta straordinaria, effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 881 della Legge 296/2006 della Finanziaria 2007.

### Movimentazione Capitale

Azioni ordinarie al 31/12/2018	<b>32.921.213</b>
Incrementi per versamenti da soci	2.554.613
Riduzione per recesso/esclusione/decadenza soci	(2.261.112)
<b>Saldo al 31/12/2019</b>	<b>33.214.714</b>

### RISERVE (VOCE 150)

Descrizione	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Riserva legale	361.567	173.937
Altre riserve	873.840	751.097
Riserva da FTA – IFRS 9	(902.607)	(902.607)
Perdita portata a nuovo	(11.971.450)	(7.701.363)
<b>Totale</b>	<b>(11.638.650)</b>	<b>(7.678.936)</b>

### RISERVE DA VALUTAZIONE (VOCE 160)

Descrizione	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	912.442	939.812
Riserva valutazione fabbricati	438.885	182.056
Riserva di valutazione – adeguamento fair value attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	855.250	(181.192)
Riserva di valutazione – impairment attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	24.753	87.399
<b>Totale</b>	<b>2.231.330</b>	<b>1.028.075</b>

Le variazioni della “Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008” e della “Riserva valutazione fabbricati” sono conseguenti all’adeguamento del fair value dei beni immobili, sia ad uso funzionale sia detenuti a scopo di investimento.

Di seguito si riporta la tabella relativa ad origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, ai sensi dell'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile.

#### Origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Capitale sociale</b>	<b>36.114.242</b>		-
<b>Riserve di capitale</b>	<b>1.322.560</b>		<b>2.102.425</b>
Altre riserve	852.364	B	729.622
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	912.442	B	912.442
Riserva valutazione fabbricati	438.885	B	438.885
Riserva da riduzione Capitale Sociale per copertura perdite	21.476	B	21.476
Riserva da FTA – IFRS 9	(902.607)		
<b>Riserve di utili</b>	<b>361.567</b>		<b>361.567</b>
Riserva Legale	361.567	B	361.567
<b>Totale</b>	<b>37.798.369</b>		<b>2.463.992</b>

*Note: ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, nonché dell'art. 2514 del Codice Civile, è fatto divieto alla Società di distribuire ai soci utili o avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma*

*Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per copertura insolvenze soci*

## ALTRE INFORMAZIONI

## 1 – IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>275.626</b>	-	-	<b>275.626</b>	<b>395.000</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-		
b) Banche	-	-	-		
c) Altre società finanziarie	-	-	-		
d) Società non finanziarie	170.626	-	-	170.626	65.000
e) Famiglie	105.000	-	-	105.000	330.000
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>127.473.776</b>	<b>14.428.444</b>	<b>65.284.274</b>	<b>207.186.494</b>	<b>244.171.093</b>
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	133.561	-	335.356	468.917	640.205
d) Società non finanziarie	99.237.484	10.932.903	44.803.386	154.973.773	178.212.475
e) Famiglie	28.102.731	3.495.541	20.145.532	51.743.804	65.318.413

## 2 – ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>330.467</b>	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	308.267	-
e) Famiglie	22.200	-
<b>2. Altri impegni</b>	<b>7.226.800</b>	<b>15.187.406</b>
di cui: deteriorati	33.481	18.000
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	5.956.883	12.844.911
e) Famiglie	1.269.917	2.342.495

## C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – INTERESSI (VOCE 10 E 20)

#### 1.1 – INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	41.115	-	-	<b>41.115</b>	<b>69.477</b>
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>512.308</b>	-	-	<b>512.308</b>	<b>658.811</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>					
3.1 Crediti verso banche	58.161	-	34.502	<b>92.663</b>	<b>136.410</b>
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	133.943	436.320	-	<b>570.263</b>	<b>289.109</b>
<b>4. Derivati di copertura</b>	-	-	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	-	-	-	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>745.527</b>	<b>436.320</b>	<b>34.502</b>	<b>1.216.349</b>	<b>1.153.807</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

## 1.3 – INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	48
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	9	-	-	9	-
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	367	367	119
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>367</b>	<b>376</b>	<b>167</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	9	-	-	-	-

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI (VOCI 40 E 50)

## 2.1 – COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	3.103.338	2.771.423
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.103.338</b>	<b>2.771.423</b>

Le commissioni attive, percepite a seguito dell'erogazione del finanziamento/affidamento da parte dell'Istituto di Credito, vengono riscontate coerentemente con quanto stabilito dai principi internazionali IAS/IFRS in relazione alla durata della garanzia.

## 2.2 – COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio/Settori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	235.147	214.097
b) distribuzione di servizi a terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	25.764	17.056
d) altre commissioni	-	2.888
<b>Totale</b>	<b>260.911</b>	<b>234.041</b>

La voce “servizi di incasso e pagamento” ricomprende prevalentemente i costi di tenuta e gestione dei conti correnti, le spese per l’esecuzione dei bonifici e i bolli.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (VOCE 70)

## 3.1 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31/12/2019		31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	73	-	49	11.851
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>-</b>	<b>49</b>	<b>11.851</b>

## SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO (VOCE 100)

## 6.1 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2019		
	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie			
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito	480.058	73.935	406.123
2.2 Finanziamenti	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>480.058</b>	<b>73.935</b>	<b>406.123</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie			
3. Debiti verso clientela			
4. Titoli in circolazione	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018		
	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie			
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito	380.442	380.198	244
2.2 Finanziamenti	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>380.442</b>	<b>380.198</b>	<b>244</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie			
3. Debiti verso clientela			
4. Titoli in circolazione	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VOCE 110)

7.2 – VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	<b>Risultato netto</b> [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito	388	-	666	-	(278)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>388</b>	<b>-</b>	<b>666</b>	<b>-</b>	<b>(278)</b>

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (VOCE 130)

## 8.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituale	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>	<b>1.712</b>	-	-	<b>6.022</b>	-	<b>4.310</b>	<b>1.964</b>
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	1.712	-	-	6.022	-	4.310	1.964
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(435.513)</b>
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	(435.513)
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>1.899</b>	-	<b>924.048</b>	<b>16.468</b>	<b>608.604</b>	<b>(300.875)</b>	<b>(4.146.967)</b>
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	1.899	-	924.048	16.468	608.604	(300.875)	(4.146.967)
Altri crediti							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.611</b>	-	<b>924.048</b>	<b>22.490</b>	<b>608.604</b>	<b>(296.565)</b>	<b>(4.580.516)</b>

## 8.2 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>14.621</b>	-	-	<b>77.267</b>	-	<b>62.646</b>	<b>(58.657)</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.621</b>	-	-	<b>77.267</b>	-	<b>62.646</b>	<b>(58.657)</b>

## SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE (VOCE 160)

### 10.1 – SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	2.438.257	2.218.314
b) oneri sociali	734.043	668.501
c) indennità di fine rapporto	163.199	160.452
d) spese previdenziali	7.408	7.415
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	26.729	26.245
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	305	23.344
<b>2. Altro personale in attività</b>	-	-
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	208.045	219.311
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.577.986</b>	<b>3.323.582</b>

## 10.2 – NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Voci/Settori	31/12/2019	31/12/2018
1. Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	-
b) Quadri direttivi	12	13
c) Restante personale dipendente	53	54
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>67</b>

## 10.3 – ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Cancelleria, stampati e materiale consumo	19.155	72.823
Consulenze tecniche e legali, servizi commerciali e amministrativi	849.886	933.203
Utenze energetiche	60.036	44.985
Spese postali	20.496	16.803
Spese telefoniche	71.447	79.126
Carburanti e lubrificanti	27.616	25.999
Manutenzioni, riparazioni e assistenza software	14.339	24.048
Spese per godimento beni di terzi	361.128	551.093
Spese condominiali e pulizie uffici	73.933	62.846
Premi di assicurazione	10.654	7.058
Viaggi, trasferte, ristoranti e alberghi	20.313	57.775
Valori bollati, imposte e tasse	59.114	42.199
Rimborso spese associazione	15.800	21.150
Altre prestazioni di servizi	98.897	134.663
<b>Totale</b>	<b>1.702.814</b>	<b>2.073.771</b>

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE 170)

11.1 – ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI A EROGARE  
FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Svalutazione crediti di firma e impegni	(3.650.562)	(3.716.490)
Riprese di valore su crediti di firma	3.078.469	4.088.481
<b>Totale accantonamenti ai fondi: impegni e garanzie rilasciate</b>	<b>(572.093)</b>	<b>371.991</b>
Accantonamento a Fondo Rischi generico	(475.281)	(419.718)
<b>Totale accantonamenti ai fondi: altri accantonamenti netti</b>	<b>(475.281)</b>	<b>(419.718)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.047.374)</b>	<b>(47.727)</b>

Si evidenzia che le riprese di valore sono state realizzate anche attraverso due operazioni di saldo e stralcio di “saldo e stralcio” con gli Istituti di Credito. La prima, nel mese di giugno, con Unicredit / DoBank a valere sulle posizioni acquisite dal Confidi incorporato nel 2018 e la seconda, nel mese di dicembre, con la Banca Nazionale del Lavoro. Le due operazioni hanno fatto registrare riprese di valore complessive per Euro 1,1 milioni.

---

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI (VOCE 180)**
**12.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di Valore (c)	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>A.1 Ad uso funzionale</b>				
- di proprietà	129.996	-	-	<b>129.996</b>
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	487	-	-	<b>487</b>
<b>A.2 Detenute a scopo di investimento</b>				
- di proprietà	64.207			<b>64.207</b>
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>A.3 Rimanenze</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>194.690</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>194.690</b>

---

**SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI (VOCE 190)**
**13.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di Valore (c)	<b>Risultato netto (a+b-c)</b>
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>				
1.1 di proprietà	-	5.245	-	<b>5.245</b>
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>5.245</b>	<b>-</b>	<b>5.245</b>

## SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (VOCE 200)

## 14.1 – ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Attivazione garanzia	2.593.713	2.268.920
Tassa ammissione socio	146.221	139.930
Proventi da rimborsi spese istruttoria e varie	108.369	68.575
Leggi speciali	26.250	8.846
Proventi diversi d'esercizio	90.192	81.005
Sopravvenienze attive	63.238	26.202
Commissioni moratorie	38.727	10.919
Proventi istruttoria Credito diretto	63.818	27.816
Dossier PI.CO.	38.795	45.616
Contributo straordinario una tantum	56.650	58.100
Consulenza aziendale	32.250	-
Mediazione creditizia	18.965	-
<b>Totale</b>	<b>3.277.188</b>	<b>2.735.929</b>

## 14.2 – ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Quote associative Fedart	35.000	12.000
Sopravvenienze passive	47.594	50.479
Altri oneri di gestione	43.741	39.738
<b>Totale</b>	<b>126.335</b>	<b>102.217</b>

La voce “Altri oneri di gestione” comprende anche il contributo da versare al fondo di garanzia interconsortile, pari allo 0,5 per mille delle garanzie concesse nell’anno a fronte di finanziamenti erogati.

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI (VOCE 220)

## 15.1 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Proventi</b>		
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	3.149
1.4 Altri proventi	-	-
<b>2. Oneri</b>		
2.1 Svalutazioni	(8.643)	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(8.643)</b>	<b>3.149</b>

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI (VOCE 230)

16.1 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1 Ad uso funzionale					
- di proprietà	-	(61.108)	-	-	<b>(61.108)</b>
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento					
- di proprietà	-	(110.250)	-	-	<b>(110.250)</b>
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Attività immateriali</b>					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>(171.358)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(171.358)</b>

Le svalutazioni sopra riportate rappresentano le perdite durevoli di valore di alcuni beni immobili di proprietà, rilevate in sede di adeguamento del fair value sulla base di specifica perizia.

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE (VOCE 270)

19.1 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE

	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti:		
▪ Irap	105.000	95.843
▪ Ires	8.968	6.487
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>113.968</b>	<b>102.330</b>

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

## SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

## 21.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2019	2018
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titoli definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale						2.970	2.970	664
- di natura finanziaria						3.100.368	3.100.368	2.770.759
<b>Totale</b>						<b>3.103.338</b>	<b>3.103.338</b>	<b>2.771.423</b>

## D. ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

#### A – LEASING (LOCATORE)

##### Informazioni qualitative

Confidare ha in essere solamente contratti di locazione a terzi di beni immobili detenuti a scopo di investimenti.

##### Informazioni qualitative

#### A.2 – LEASING FINANZIARIO

Confidare non ha in essere contratti di Leasing finanziario.

#### A.3 – LEASING OPERATIVI

##### A.3.1 – CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

	<b>31/12/2019</b>
	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	19.300
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	19.100
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	19.100
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	12.700
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	8.883
Da oltre 5 anni	-
<b>Totale</b>	<b>79.083</b>

##### A.3.2 – ALTRE INFORMAZIONI

I contratti di locazione in essere, al momento, non presentano elementi di deterioramento

## D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

## D.1 – VALORE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	202.681.014	239.074.911
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	4.505.478	5.065.244
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	330.467	130.369
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	7.226.800	15.187.406
b) altri	275.626	395.000
<b>Totale</b>	<b>215.019.385</b>	<b>259.852.930</b>

Le garanzie rilasciate sono esposte al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito alla data di chiusura del bilancio e al lordo degli accantonamenti. Gli “altri impegni irrevocabili - a rilasciare garanzie” rappresentano le garanzie deliberate dal Confidi, ma non ancora erogate da parte degli Istituti di Credito alla data del 31.12.2019.

La voce “Altri impegni irrevocabili – altri” rappresenta le linee di Credito Diretto deliberate da CONFIDARE S.C.p.A., ma non ancora erogate al 31.12.2019.

Le garanzie in essere al 31.12.2019 – al lordo delle rettifiche di valore e al netto degli impegni – ammontano ad Euro 202.609.399 e rientrano tutte nell'attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi di CONFIDARE S.C.p.A..

I Finanziamenti Diretti in essere al 31.12.2019 – al lordo delle rettifiche di valore e degli impegni – ammontano ad Euro 8.520.331. Nel corso dell'anno 2019 sono stati erogati Finanziamenti Diretti per un ammontare complessivo di Euro 5.869.000.

#### D.2 – FINANZIAMENTI ISCRITTI IN BILANCIO PER INTERVENUTA ESCUSSIONE

Voce	31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>			
- <i>da garanzie</i>			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-
<b>2. Deteriorate</b>			
- <i>da garanzie</i>			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	35.877.076	(22.561.086)	13.315.990
<b>Totale</b>	<b>35.877.076</b>	<b>(22.561.086)</b>	<b>13.315.990</b>

Voce	31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>			
- <i>da garanzie</i>			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-
<b>2. Deteriorate</b>			
- <i>da garanzie</i>			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	35.033.136	(24.528.216)	10.504.920
<b>Totale</b>	<b>35.033.136</b>	<b>(24.528.216)</b>	<b>10.504.920</b>

## D.3 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO E QUALITA'

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	106.303.159	1.653.125	34.458.448	1.156.863	17.199.025	6.396.477	17.485.510	11.558.258	15.288.812	1.592.357	11.946.061	3.346.787
- altre garanzie finanziarie	207.000	13.680	933.613	79.710	92.305	31.059	2.113.264	1.362.714	1.720	59	1.157.575	374.701
- garanzie di natura commerciale	227.400	2.166	57.014	919	-	-	46.053	31.574	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>106.737.559</b>	<b>1.668.971</b>	<b>35.449.075</b>	<b>1.237.492</b>	<b>17.291.330</b>	<b>6.427.536</b>	<b>19.644.827</b>	<b>12.952.546</b>	<b>15.290.532</b>	<b>1.592.416</b>	<b>13.103.636</b>	<b>3.721.488</b>

## D.4 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE

Tipo Garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
<b>- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:</b>	<b>138.790.996</b>	-	-	<b>254.360.900</b>
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	81.082.090
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	173.278.810
<b>- altre garanzie finanziarie controgarantite da:</b>	<b>301.026</b>	-	-	<b>500.795</b>
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	74.795
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	426.000
<b>- garanzie di natura commerciale controgarantite da:</b>	<b>227.400</b>	-	-	<b>251.920</b>
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	151.920
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	100.000
<b>Totale</b>	<b>139.319.422</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>255.113.615</b>

## D.5 – NUMERO DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	10.840	-	2.354	-
▪ altre garanzie finanziarie	207	-	6	-
▪ garanzie di natura commerciale	10	-	7	-
<b>Totale</b>	<b>11.057</b>	<b>-</b>	<b>2.367</b>	<b>-</b>

#### D.6 GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO SULLE PRIME PERDITE E DI TIPO MEZZANINE: IMPORTO DELLE ATTIVITA' SOTTOSTANTI

Il Confidi non ha in essere garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine

#### D.7 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI STOCK

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	<b>6.705.325</b>	<b>5.369.574</b>	<b>3.811.911</b>
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	1.447.231	442.242
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	3.922.343	906.596
B. Altre	-	-	2.463.073
- Altre garanzie finanziarie:	<b>476.292</b>	-	<b>268.800</b>
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	268.800
- Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.181.617</b>	<b>5.369.574</b>	<b>4.080.711</b>

## D.8 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI FLUSSO

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
<b>- Garanzie finanziarie a prima richiesta:</b>	<b>12.652.597</b>	<b>10.427.858</b>	<b>4.010.965</b>
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	5.397.083	1.112.953
▪ Altre garanzie pubbliche	-	650.220	34.296
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	4.380.555	679.617
B. Altre	-	-	2.184.099
<b>- Altre garanzie finanziarie:</b>	<b>421.774</b>	<b>-</b>	<b>269.516</b>
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	269.516
<b>- Garanzie di natura commerciale:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.074.371</b>	<b>10.427.858</b>	<b>4.280.481</b>

## D.9 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE DETERIORATE: IN SOFFERENZA

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>14.648.267</b>	<b>20.171.687</b>	<b>92.305</b>	<b>1.763.159</b>	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.771.798	633.137	-	-	-	28.556
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	14.167.433	5.532.737	-	1.007.894	-	-
b3) altre variazioni in aumento	431.825	187.551	-	34.999	-	17.497
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	406.141	203.234	-	-	-	-
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	3.828.000	1.224.133	-	405.935	-	-
c3) escussioni	8.270.921	4.832.753	-	245.189	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	2.315.236	2.779.482	-	41.664	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>17.199.025</b>	<b>17.485.510</b>	<b>92.305</b>	<b>2.113.264</b>	-	<b>46.053</b>

## D.10 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE DETERIORATE: ALTRE

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>16.881.307</b>	<b>18.010.001</b>	<b>41.720</b>	<b>1.721.068</b>	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	27.709.417	8.209.364	-	131.081	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	3.948.000	1.104.133	-	405.935	-	-
b3) altre variazioni in aumento	561.035	402.988	-	235.283	-	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	14.073.827	5.066.720	-	82.223	-	-
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	14.167.433	5.532.737	-	1.007.893	-	-
c3) escussioni	378.016	614.782	-	-	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	5.191.671	4.566.186	40.000	245.676	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>15.288.812</b>	<b>11.946.061</b>	<b>1.720</b>	<b>1.157.575</b>	-	-

## D.11 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE NON DETERIORATE

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>118.962.662</b>	<b>50.431.926</b>	-	<b>1.446.991</b>	<b>48.000</b>	<b>82.369</b>
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>						
b1) Garanzie rilasciate	66.396.377	16.586.729	207.000	13.500	179.400	16.000
b2) altre variazioni in aumento	15.661.217	5.763.565	-	101.191	6.714	6.277
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>						
c1) garanzie non escusse	64.235.882	27.733.884	-	496.988	6.714	19.076
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	30.481.215	8.842.502	-	131.081	-	28.556
c3) altre variazioni in diminuzione	-	1.747.386	-	-	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>106.303.159</b>	<b>34.458.448</b>	<b>207.000</b>	<b>933.613</b>	<b>227.400</b>	<b>57.014</b>

## D.12 – DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE/ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/Categorie	Importo
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>55.756.928</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	6.600.003
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	11.664.451
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione	2.723.636
C.2 riprese di valore da incasso	1.864.121
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	8.451.260
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	10.477.170
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>50.505.195</b>

## D.13 – ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIE DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI

Portafogli	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.588	75.588
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 – COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE A FRONTE DI GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE  
NELL'ESERCIZIO: VALORE COMPLESSIVO

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro_garantite	Altre	Contro_garanzie	Riassicu_razioni	Altri strumenti di mitigazioni del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	1.664.086	1.426.717	235.088	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	117	9.448	30	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	1.947	1.023	29	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.666.150</b>	<b>1.437.188</b>	<b>235.147</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

D.15 – DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	2.603.722
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-	-	80.173
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	-	-	49.175.190
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	-	-	-	-	1.049.541
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-	-	-	894.377
F - COSTRUZIONI	-	-	-	-	27.753.186
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	-	-	-	42.443.163
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	-	-	9.334.562
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-	-	-	-	19.468.790
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	-	-	3.567.262
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	233.670
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	-	-	1.647.542
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-	-	-	-	5.842.045
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	-	-	-	-	6.708.768
P - ISTRUZIONE	-	-	-	-	524.412
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	-	-	1.584.109
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	-	-	-	-	1.450.803
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	-	-	5.553.978
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERR.	-	-	-	-	1.217
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>179.916.510</b>

D.16 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	47.510
CALABRIA	-	-	-	-	82.457
CAMPANIA	-	-	-	-	359.344
EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-	1.123.571
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	235.139
LAZIO	-	-	-	-	8.760.182
LIGURIA	-	-	-	-	5.200.900
LOMBARDIA	-	-	-	-	24.854.465
PIEMONTE	-	-	-	-	131.163.821
PUGLIA	-	-	-	-	429.303
SARDEGNA	-	-	-	-	12.336
SICILIA	-	-	-	-	425.168
TOSCANA	-	-	-	-	6.227.666
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	-	-	82.185
UMBRIA	-	-	-	-	285.647
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	87.258
VENETO	-	-	-	-	539.558
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>179.916.510</b>

D.17 – DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	173
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	8
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	2.398
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS,	-	-	9
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-	43
F - COSTRUZIONI	-	-	2.304
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	-	2.681
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	523
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI	-	-	1.308
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	120
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	14
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	52
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E	-	-	252
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	-	-	365
P - ISTRUZIONE	-	-	29
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	77
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI	-	-	78
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	622
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERR.	-	-	1
<b>Totale</b>	-	-	<b>11.057</b>

D.18 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	-	-	3
CALABRIA	-	-	11
CAMPANIA	-	-	11
EMILIA ROMAGNA	-	-	17
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	2
LAZIO	-	-	185
LIGURIA	-	-	368
LOMBARDIA	-	-	632
PIEMONTE	-	-	9.530
PUGLIA	-	-	17
SARDEGNA	-	-	2
SICILIA	-	-	20
TOSCANA	-	-	223
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	3
UMBRIA	-	-	15
VALLE D'AOSTA	-	-	11
VENETO	-	-	7
<b>Totale</b>	-	-	<b>11.057</b>

D.19 – STOCK E DINAMICA DEL NUMERO DI ASSOCIATI

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	31.079	9.237	21.842
B. Nuovi associati	743		
C. Associati cessati	1.222		
D. Esistenze finali	30.600	7.800	22.800

Si precisa che, nel compilare la tabella sopra riportata, si sono intesi per soci attivi coloro che hanno rapporti in essere ad inizio o fine anno. La specifica tra soci attivi e non attivi non è stata effettuata per i nuovi associati e quelli cessati.

**SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne.

**RISCHI DI PRIMO PILASTRO**Rischio di Credito (incluso rischio di Controparte)

Con il termine "Rischio di credito" si intende l'eventualità che una delle parti di un contratto non onori gli obblighi di natura finanziaria assunti, causando una perdita per la controparte creditrice"; pertanto, il Rischio di Credito, deve essere valutato come una possibilità che da una variazione del merito creditizio di un debitore derivi una variazione del valore del credito.

Rischio Operativo

Il "Rischio operativo" deve intendersi quale rischio di perdite derivanti da fallimenti o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici oppure derivanti da eventi esterni.

Il Rischio Operativo (Operational Risk), quindi, è rappresentato dalla probabilità che l'attività finanziaria subisca delle oscillazioni di valore a causa di fattori non prevedibili, che scaturiscono nel corso della normale operatività dell'Intermediario. In generale, rientrano nella categoria dei rischi operativi:

- i) tutti quei rischi legati ad incombenze legali e burocratiche che possono inficiare il buon fine di un'operazione finanziaria;
- ii) la possibilità di incorrere in frodi (interne o esterne all'intermediario) o irregolarità di esecuzione delle transazioni (clients, products, & business practice);
- iii) la perdita fisica dei beni sottostanti l'attività finanziaria oggetto di valutazione.

## RISCHI DI SECONDO PILASTRO

### Rischio di concentrazione

Con il termine “Rischio di concentrazione” si intende il rischio derivante da esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o operanti nella medesima area geografica.

### Rischio di tasso

Rischio che si manifesta in variazioni del valore degli asset interest-sensitive (attività sensibili alle variazioni nei tassi di interesse) di una modifica della struttura per scadenza dei tassi di interesse.

Incorrono, pertanto, nel rischio di tasso di interesse i detentori di obbligazioni ed in particolare i detentori di obbligazioni a tasso fisso: un aumento nei tassi di interesse (superiore ai tassi di interesse pagati sulle obbligazioni) comporta pertanto un deprezzamento delle stesse.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta nell'impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Il Confidi opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione. I fabbisogni di liquidità della Società sono legati principalmente alle possibili escussioni a seguito di crediti deteriorati ed al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.).

### Rischio residuo

E' il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Confidi risultino meno efficaci del previsto, generando nelle esposizioni garantite perdite superiori a quelle coperte dai corrispondenti requisiti patrimoniali calcolati secondo la metodologia standardizzata di misurazione del rischio di credito. La forma più importante di CRM considerata da Confidare per il calcolo del rischio è la controgaranzia fornita dal Medio Credito Centrale. Ai fini di mitigare il rischio residuo, fra le più significative azioni adottate, Confidare ha predisposto all'interno della sua struttura organizzativa un'apposita Area Mitigazione Rischi e Contenzioso, con il compito di

verificare, fra le altre attività, il rispetto dei requisiti di eleggibilità delle potenziali nuove esposizioni e di efficacia delle esposizioni già controgarantite.

### Rischio strategico

In coerenza con la definizione della regolamentazione di vigilanza, il rischio strategico è connesso alla potenziale riduzione, attuale o prospettica, del capitale o degli utili che può derivare da modifiche delle condizioni operative, da scelte aziendali errate o da incapacità reattiva dinanzi a situazioni di competitività. Il rischio strategico rientra fra i rischi che, per loro natura, trovano difficile lo sviluppo di appropriate metodologie e la conseguente determinazione del Capitale Interno.

Con questa espressione si intende, quindi, il rischio attuale di flessione degli utili o del capitale a seguito di mutamenti intervenuti nel contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo di riferimento.

### Rischio di reputazione

Il Rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell'immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell'Autorità di Vigilanza.

---

## 3.1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

Il Confidi si pone quale ruolo istituzionale quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa le cui attività sono finalizzate ad agevolare l'accesso al credito alle PMI.

In particolare, offre sostegno alle imprese mediante la concessione della garanzia cercando al contempo di perseguire una logica di diversificazione del rischio di portafoglio assunto ed attuando interventi di mitigazione del rischio.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di rilascio della garanzia, valutazione del merito creditizio da parte della Direzione Crediti e attività di monitoraggio da parte dell'Area Mitigazione Rischi e Contenzioso.

Il processo di erogazione delle garanzie può essere suddiviso in quattro sotto-processi:

1. Ricezione richieste della clientela
2. Istruttoria
3. Concessione
4. Gestione della garanzia

### 2.2 SISTEMA DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

1. Ricezione richieste della clientela

La fase di ricezione delle richieste della clientela è anticipata da una fase di colloquio preliminare in cui sono individuate le esigenze dell'azienda e illustrate le condizioni applicate all'operazione.

Al cliente vengono illustrati i servizi resi dalla Cooperativa e, nel caso non risulti ancora associato, si procede con la verifica dei requisiti necessari (e.g. requisiti di P.M.I., iscrizione alla C.C.I.A.A., ad Albi professionali,) e con la compilazione e la sottoscrizione del modulo di iscrizione, con contestuale consegna dello Statuto Sociale.

In particolare, il personale addetto: presenta il Confidi, i prodotti, gli enti e le banche convenzionate e la validità del servizio. A tal fine possono essere consegnati al potenziale cliente/socio:

⇒ Una copia dell'elenco degli enti creditizi e finanziari convenzionati e la tabella tassi riportante le condizioni con essi concordate per l'erogazione di affidamenti garantiti;

⇒ Nel caso in cui il cliente ne faccia espressa richiesta, un piano che contenga in termini generali le condizioni di una ipotetica operazione finanziaria convenzionata (simulazione del piano di ammortamento);

⇒Una copia del documento-elenco della documentazione di corredo necessaria al fine della richiesta di fido e garanzia;

⇒Nel caso in cui il cliente ne faccia espressamente richiesta, un preventivo riepilogativo delle competenze e corrispettivi del Confidi, contenente i metodi generali di determinazione degli stessi.

Nell'ambito di tale fase, detengono un ruolo importante anche le società di mediazione creditizia, nonché - seppur con minore valenza - i segnalatori esterni ed i procacciatori d'affari regolarmente iscritti all'OAM. Questi ultimi si limitano a segnalare i nominativi che necessitano dei servizi offerti dal Confidi, che provvede a contattarli direttamente. Al contrario ed in particolare, le società di mediazione creditizia sono obbligate ad informare i richiedenti della spesa complessiva relativa all'istruttoria della pratica, specificando la presenza della variante dovuta al rating interno calcolato a cura del Confidi.

## 2. Istruttoria

La Rete Territoriale (Area Fidi – Filiali) a seguito dei requisiti indicati nell'offerta sottoscritta dal cliente provvede alla stesura della Domanda di garanzia che costituisce ordine del servizio.

A conclusione dell'incontro con il potenziale cliente e della fase preliminare d'intervista, orientata alla conoscenza delle reali esigenze finanziarie del cliente, avviene generalmente la fase di istruttoria pratica. In particolare, si procede alla raccolta della domanda di fido, in cui sono recepite tutte le informazioni necessarie, e della documentazione di corredo.

La domanda di fido e garanzia deve essere raccolta mediante compilazione di specifici moduli da parte degli addetti credito, agenti, addetti area fidi e/o società di mediazione creditizia.

La domanda deve essere sottoscritta (anche utilizzando firma grafometrica) dagli esponenti aziendali aventi poteri di firma.

Tutti i dati riportati sul modulo di domanda di fido in formato cartaceo, unitamente alle informative ricavabili dalla documentazione di corredo fornita dal richiedente, sono censiti e archiviati presso la Filiale / Punto Credito di appartenenza, eccezion fatta per le pratiche delle società di mediazione creditizia gestite dall'Area Fidi, che sono archiviate presso la Sede Centrale di Torino.

L'addetto credito/addetto area fidi, generalmente, effettua definite valutazioni anche di ordine qualitativo sull'artigiano o sull'imprenditore, rilascia proprio parere istruttorio comunque non vincolante, ed infine trasmette la pratica al Direttore Tecnico di Area Territoriale / Responsabile Area Fidi e Vicedirettore Crediti.

Il Direttore Crediti e Convenzioni Bancarie esamina nel merito creditizio le pratiche trasmesse dal Direttore Tecnico di Area Territoriale e dal Responsabile Area Fidi e Vicedirettore Crediti e rilascia parere non vincolante per il successivo invio all'organo deliberante competente, ad esclusione delle pratiche (secondo importo e rating) per le quali è munito di specifica sub-delega - conferita dal Direttore Generale -, per le quali rilascia parere vincolante e non deve procedere al trasferimento ad altro organo deliberante.

### 3. Concessione

Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Tecnico del Credito, Direzione Generale.

Gli organi deliberanti, esaminate le pratiche attraverso la visione della documentazione predisposta dalla Segreteria e la visione delle schede di proposta, potranno emettere, in linea con i criteri di delibera sopra riportati, gli opportuni pareri di concessione che potranno essere:

- a. Concessione di garanzia "rinvia" / "sospesa";
- b. Concessione di garanzia "respinta";
- c. Concessione di garanzia "approvata con modifica";
- d. Concessione di garanzia "approvata".

### 4. Gestione della garanzia

L'ufficio Area Fidi provvede alla stampa dei certificati di garanzia e li consegna alla Segreteria affinché li sottoponga alla firma del soggetto autorizzato. A seguito della loro sottoscrizione, la Segreteria inoltra i documenti all'Area Fidi che procederà alla loro trasmissione all'istituto di credito indicato.

L'istituto di credito, a seguito di autonome valutazioni interne deciderà se erogare il finanziamento da noi garantito. In tal caso, contestualmente all'erogazione, effettuerà il pagamento delle commissioni indicate nel certificato di garanzia; l'Area Amministrativa, verificato l'accredito sul conto corrente, provvederà a gestire l'erogazione della garanzia e a dare seguito al piano di ammortamento per le linee di medio lungo termine.

Nel caso in cui, a seguito di autonome valutazioni interne, l'istituto di credito non provveda alla erogazione del finanziamento, l'Area Fidi, su comunicazione dell'istituto stesso o autonomamente - a seguito di controllo interno (decorrenza dei termini di validità della garanzia) - effettua l'estinzione della garanzia.

La garanzia concessa dal Confidi, giunta a regolare scadenza senza aver dato corso ad anomalie, verrà estinta:

- manualmente a seguito di comunicazione scritta della banca (attività in seno all'Area Fidi);
- automaticamente dal sistema informativo decorsi 180 giorni dalla scadenza.

In tali ipotesi, non sussistendo altre garanzie in essere, il socio / cliente potrà richiedere il recesso dalla cooperativa come stabilito dallo Statuto.

L'andamento delle eventuali posizioni anomale viene monitorato dall'Area Mitigazione Rischi e Contenzioso.

### **2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La politica di gestione del credito del Confidi è improntata alla massima attenzione nell'allocazione della garanzia e selettività dei prenditori, anche attraverso l'applicazione dei rating interni. La valutazione del merito di credito è basata sull'analisi ed individuazione della capacità del richiedente di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

Vengono peraltro tenuti in debito conto, in modo particolare dove venga ravvisata una maggiore rischiosità, le possibilità di attivazione di contratti il cui fine è quello di attenuare la quantità di rischio dell'esposizione. A tal fine CONFIDARE S.C.p.A. si è dotato di alcuni strumenti di mitigazione, tramite l'attivazione delle seguenti contromisure:

1. affidamenti assistiti da controgaranzia del Medio Credito Centrale S.p.A.;
2. affidamenti assistiti da contratti volti all'assunzione di parte del rischio da soggetti come Artigiancassa S.p.A., Fondo Europeo degli Investimenti, Fondi Regionali, ecc.

### **2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE**

Le modalità di classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate sono così suddivise:

- *Sofferenze per cassa*

Confidare classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti per le quali il C.d.A. ha autorizzato il pagamento della richiesta di escussione e tale pagamento è stato effettuato o è in corso di predisposizione.

Tali posizioni al momento dell'iscrizione del credito vengono svalutate, per la parte non coperta da controgaranzia o riassicurazione, al 100%; in un passaggio successivo il Confidi effettua valutazioni su dette posizioni al fine di:

- rettificarne le svalutazioni a seguito di eventuali accadimenti negativi con riassicuratori / controgaranti;
  - effettuare riprese di valore in caso di recuperi derivanti dalle azioni intraprese nei confronti del debitore.
- *Sofferenze di firma*

Confidare classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa. Si tratta di una situazione in cui l'istituto di credito esprime formale richiesta di restituzione entro i tempi di legge di tutti i crediti che lo stesso ha concesso al cliente / socio, formalizzando la richiesta di escussione al Confidi garante per quel soggetto.

Confidare ha, comunque, predisposto procedure operative e strumenti informatici tali da tenere in debita considerazione l'evoluzione delle attività finanziarie al fine di determinare il più possibile il credito anomalo in maniera autonoma e indipendente dalle comunicazioni delle banche al fine di inserire in tale categoria anche i soggetti che presentano sofferenze nel sistema finanziario comunicato dagli Istituti di credito o riscontrabili in Centrale Rischi.

Inoltre, in detta categoria rientrano anche le procedure fallimentari e concorsuali.

Dette posizioni vengono sottoposte all'attenzione del C.d.A. che, valutato quanto posto alla loro attenzione, autorizzano l'eventuale pagamento di quanto richiesto. A ciò segue apposita attività di gestione del passaggio a sofferenza con incidenza sia sulle segnalazioni di vigilanza che in centrale rischi.

Per le posizioni citate fino a che la posizione è gestibile quale credito di firma (richiesta di escussione), viene effettuata una valutazione analitica, posizione per posizione, provvedendo ad accantonare l'esatto ammontare di quanto richiesto a titolo di escussione, tenendo conto di eventuali riassicurazioni/controgaranzie, così anche per i fallimenti e le procedure concorsuali.

Diverso è l'approccio relativo alle sofferenze per cui perviene comunicazione dagli Istituti di credito o che presentano sofferenze nel sistema finanziario per le quali si applica, per la determinazione

della svalutazione, la Loss Given Default, ossia la stima del tasso di perdita in caso di insolvenza del cliente, determinata da Confidare.

▪ *Inadempienze probabili*

La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio di Confidare circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS;
- le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati.

Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti.

La valutazione delle posizioni quali "inadempienze probabili" compete all'area Mitigazione Rischi e Contenzioso, la quale predispone un'informativa destinata, mensilmente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Allo stato attuale la svalutazione applicata corrisponde alla gestione delle posizioni in stato deteriorato, unica differenza è rappresentata dalla percentuale (Loss Given Default) determinata dall'azienda, considerate inoltre eventuali riassicurazioni / controgaranzie.

#### ▪ *Scaduto Deteriorato*

Crediti di firma relativi a transazioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni ma per le quali l'istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l'affidamento. Tra le pratiche in "Scaduto deteriorato" si inseriscono anche quelle per cui la stessa Banca comunica un andamento irregolare del rapporto pur continuando a classificare "in bonis" l'operazione.

Per queste posizioni, il passaggio di status viene comunicato al C.d.A. con aggiornamenti mensili; trattandosi di crediti di firma per questi si procede alla determinazione di una Loss Given Default in maniera collettiva (aggiornata annualmente sulla base dell'andamento dei crediti anomali), applicata poi analiticamente alle singole posizioni tenendo conto delle eventuali riassicurazioni/controgaranzie.

#### ▪ *Bonis*

Crediti di firma deliberati e erogati. Tale portafoglio comprende i crediti di firma che non presentano anomalia e quelli che presentano ritardi di pagamenti inferiori a 90 giorni (c.d. esposizioni scadute e non deteriorate).

#### ▪ *Impegni*

Crediti di firma deliberati dal competente organo, senza che vi sia stata ancora erogazione da parte della controparte bancaria.

### **2.5 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE**

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

I. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale; quest'ultima tipologia di esposizioni deve essere ricondotta nello "stage 2" e tenuta distinta dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";

II. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “stage 1” sulla base delle perdite che l’intermediario stima di subire nell’ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all’interno degli “stage 2 e 3” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l’intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

III. l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (“forward looking”) inclusive, tra l’altro, di fattori correlati all’evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un’analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle **esposizioni creditizie non deteriorate** (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali, alla data di osservazione, siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche).
- b) Analisi di eventuale provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- c) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;

Con riferimento all’indicatore sub a), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina, in sostanza, la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte, rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai **titoli di debito**, il processo di staging si articola in due fasi:

I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD 12 mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe); su quest'ultimo aspetto, in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD 12 mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD 12 mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione, come visto, dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione

nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica.

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo  $t = 1$  si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;

- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione di fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confido al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue: a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento

unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);

b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato	13.456.028	255.083	285.780	1.062.379	49.612.513	<b>64.671.783</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	22.266.034	<b>22.266.034</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.054.948	<b>2.054.948</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>13.456.028</b>	<b>255.083</b>	<b>285.780</b>	<b>1.062.379</b>	<b>73.933.495</b>	<b>88.992.765</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>10.595.166</b>	<b>174.289</b>	<b>71.871</b>	-	<b>75.598.358</b>	<b>86.439.684</b>

## 2 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.647.531	22.649.609	13.997.922	-	50.770.319	96.458	50.673.861	<b>64.671.783</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	22.295.392	29.358	22.266.034	<b>22.266.034</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.054.948	-	2.054.948	<b>2.054.948</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>36.647.531</b>	<b>22.649.609</b>	<b>13.997.922</b>	<b>-</b>	<b>75.120.659</b>	<b>125.816</b>	<b>74.994.843</b>	<b>88.992.765</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>35.417.005</b>	<b>24.575.679</b>	<b>10.841.326</b>	<b>6.024.034</b>	<b>75.714.275</b>	<b>115.917</b>	<b>75.598.358</b>	<b>86.439.684</b>

## 3 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	485.623	-	-	55.771	520.985	-	-	9.439	13.987.451
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>485.623</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>55.771</b>	<b>520.985</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.439</b>	<b>13.987.451</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.832.050</b>

4 – ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impairées acquisite o originate	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione e	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione e	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione e	Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	51.014	60.602	-	-	-	4.304	-	-	-	-	24.575.678	-	-	24.553.500	2.053.722	931.352	27.935.962	55.612.634
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	8.958	-	-	-	-	1.314	-	-	-	-	6.274.713	-	-	6.252.737	587.508	125.964	29.177	7.027.634
Cancellazioni diverse dai write-off	(723)	(8.616)	-	-	-	-	-	-	-	(52.268)	-	-	-	(30.292)	(582.500)	(771.484)	(9.317.925)	(10.233.516)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(5.213)	(32.880)	-	-	-	36.804	10.252	-	-	(301.457)	-	-	-	(332.817)	(538.924)	603.929	6.015.198	5.787.709
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.847.057)	-	-	-	(7.847.057)	-	-	-	(7.847.057)
Altre variazioni	-	(1.900)	-	-	-	-	1.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	54.036	17.206	-	-	-	42.422	12.152	-	-	42.422	22.649.609	-	-	22.596.071	1.519.807	1.389.761	24.662.412	50.347.405
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.108.390	-	-	-	-	-	-	2.108.390
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	603.077	-	-	-	-	-	-	-	603.077

5 – ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:  
TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	794.730	53.578	29.050	-	574.352	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.541	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.735.591	1.094.637	3.329.230	1.222.444	12.883.568	1.186.465
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>11.570.862</b>	<b>1.148.215</b>	<b>3.358.280</b>	<b>1.222.444</b>	<b>13.457.920</b>	<b>1.186.465</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>9.426.060</b>	<b>4.018.618</b>	<b>6.112.247</b>	<b>424.603</b>	<b>13.923.872</b>	<b>597.059</b>

## 6 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA, VERSO BANCHE E VERSO SOCIETA' FINANZIARIE

### 6.1 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE E SOCIETA' FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate			-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		38.899.617	9.572	38.890.045	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>38.899.617</b>	<b>9.572</b>	<b>38.890.045</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-		-	-	-
b) Non deteriorate		-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B</b>	-	<b>38.899.617</b>	<b>9.572</b>	<b>38.890.045</b>	-

## 6.4 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	36.052.100		22.596.070	13.456.030	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
b) Inadempienze probabili	285.482		29.370	256.112	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	309.949		24.169	285.780	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		1.098.085	35.706	1.062.379	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		35.110.540	80.537	35.030.003	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>36.647.531</b>	<b>36.208.625</b>	<b>22.765.852</b>	<b>50.090.304</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	65.363.807		24.693.986	40.669.821	-
b) Non deteriorate		149.655.578	3.035.712	146.619.866	-
<b>Totale B</b>	<b>65.363.807</b>	<b>149.655.578</b>	<b>27.729.698</b>	<b>187.289.687</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>102.011.338</b>	<b>185.864.203</b>	<b>50.495.550</b>	<b>237.379.991</b>	<b>-</b>

## 6.5 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>35.148.666</b>	<b>190.114</b>	<b>78.224</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	112.240	1.121.663
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	425.171	464.497	96.037
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	14.455.541	14.054	5.542
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	480.124
C.2 write-off	8.276.185	-	-
C.3 incassi	4.493.174	8.287	22.544
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	486.920	488.848
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.207.920	1.247	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>36.052.099</b>	<b>284.452</b>	<b>309.949</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## 6.6 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>24.553.500</b>	-	<b>15.825</b>	-	<b>6.353</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	37.743,14	-	25.553	-	14.597	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	81.738	-	16.155	-	8.748	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.653.456	-	2.003	-	31.600	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>						
C.1 riprese di valore da valutazione	57.319	-	462	-	3.131	-
C.2 riprese di valore da incasso	213.376	-	958	-	1.436	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	4.459.672	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	28.746	-	18.133	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	14.429	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>22.596.071</b>	-	<b>29.369</b>	-	<b>24.169</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

## 7 – CLASSIFICAZIONE DELLA ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### 7.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>								
- Primo stadio	-	-	3.261.631	-	-	-	46.764.368	50.025.999
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	822.160	822.160
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	36.649.920
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio	-	-	5.294.239	-	-	-	16.960.612	22.254.851
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	40.541	-	40.541
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	<b>8.555.870</b>	-	-	<b>40.541</b>	<b>64.547.140</b>	<b>109.793.471</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	36.052.099
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	128.033.816
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	14.428.443
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	65.330.326
<b>Totale D</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>207.792.585</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>317.586.056</b>

## 8 – ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

Il Confidi non detiene tale tipologia di attività finanziarie e non finanziarie.

## 9 – CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

### 9.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

L'attività caratteristica si concentra sulla prestazione di garanzie collettive dei fidi a favore delle imprese socie. CONFIDARE S.C.p.A. si rivolge, per missione istituzionale, alle imprese minori e minime, operanti, principalmente, nel settore dell'artigianato e delle PMI (manifatturiere, servizi alla produzione, servizi alla persona, servizi alla pubblica amministrazione). La clientela presenta, tuttora, queste caratteristiche, anche se è in corso un'evoluzione verso imprese più articolate e operanti in altri settori produttivi. Il quadro congiunturale rivela un consistente deterioramento della qualità del credito concesso alle imprese minori e minime, ne deriva che il Confidi deve perseguire la ricerca di un delicato equilibrio tra politiche di espansione commerciale, sempre orientate a facilitare l'accesso al credito delle predette imprese, e presidio del rischio di credito, a salvaguarda delle proprie dotazioni patrimoniali.

#### **ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO**

Sae	Descrizione Sae	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
430	IMPRESE PRODUTTIVE	107.349.189	51,56%
614	ARTIGIANI	28.053.521	13,48%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	23.927.370	11,49%
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	20.792.797	9,99%
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	19.784.797	9,50%
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	4.470.612	2,15%
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1.553.646	0,75%
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	706.632	0,34%
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	526.070	0,25%
294	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	279.886	0,13%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	195.761	0,09%
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	187.839	0,09%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	171.400	0,08%
477	IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	116.724	0,06%
552	UNITA' NON CLASSIFICATE	35.520	0,02%
476	IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	30.496	0,01%
283	PROMOTORI FINANZIARI	1.192	0,01%
	<b>Totale</b>	<b>208.183.452</b>	<b>100%</b>

**ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA**

Sae	Descrizione Sae	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
430	IMPRESE PRODUTTIVE	18.415.642	51,08%
614	ARTIGIANI	5.249.262	14,56%
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	4.170.727	11,57%
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	3.600.452	9,99%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	3.283.693	9,11%
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	451.722	1,25%
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	394.341	1,09%
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	194.801	0,54%
772	FAMIGLIE PRODUTTRICI DEI PAESI NON UE	114.732	0,32%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	90.883	0,25%
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	67.235	0,19%
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	18.609	0,05%
	<b>Totale</b>	<b>36.052.099</b>	<b>100%</b>

**ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO**

Settore controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
P.M.I.	100.523.140	48,29%
Imprese Artigiane	66.474.121	31,93%
Imprese Commerciali	32.861.523	15,78%
Imprese Agricole	1.946.881	0,94%
Altri Settori	6.377.787	3,06%
	<b>Totale</b>	<b>208.183.452</b>
		<b>100%</b>

**ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA**

Settore controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
P.M.I.	16.136.657	44,76%
Imprese Artigiane	12.289.116	34,09%
Imprese Commerciali	6.774.480	18,79%
Imprese Agricole	375.329	1,04%
Altri Settori	476.517	1,32%
<b>Totale</b>	<b>36.052.099</b>	<b>100%</b>

**9.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE**

Nell'anno 2019, CONFIDARE S.C.p.A. ha erogato garanzie ad imprese socie nella regione Piemonte, nella regione Liguria, nella regione Lombardia, nella regione Lazio e in tutto il territorio nazionale. Le politiche di contenimento del rischio di concentrazione da parte del Confidi sono volte ad accentuare la diversificazione territoriale di operatività.

**ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO**

Regione controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
PIEMONTE	155.239.596	74,57%
LOMBARDIA	26.771.331	12,86%
LAZIO	9.594.422	4,61%
TOSCANA	6.353.989	3,05%
LIGURIA	5.903.555	2,84%
EMILIA ROMAGNA	1.263.459	0,61%
PUGLIA	737.127	0,35%
VENETO	550.122	0,26%
SICILIA	467.926	0,22%
CAMPANIA	374.536	0,18%
UMBRIA	289.086	0,14%
FRIULI VENEZIA GIULIA	240.137	0,12%
CALABRIA	110.888	0,05%
TRENTINO ALTO ADIGE	103.521	0,05%
VALLE AOSTA	100.978	0,05%
ABRUZZO	65.300	0,03%
SARDEGNA	12.518	0,01%
ALTRE REGIONI	4.961	0,00%
<b>Totale</b>	<b>208.183.452</b>	<b>100%</b>

**ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA**

Regione controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
PIEMONTE	28.337.420	78,59%
LOMBARDIA	5.111.826	14,18%
LAZIO	1.180.675	3,27%
LIGURIA	784.002	2,17%
TOSCANA	189.760	0,53%
EMILIA ROMAGNA	142.423	0,40%
CALABRIA	125.500	0,35%
ESTERO	114.732	0,32%
CAMPANIA	30.728	0,09%
UMBRIA	23.775	0,07%
VALLE AOSTA	7.084	0,02%
SICILIA	4.174	0,01%
<b>Totale</b>	<b>36.052.099</b>	<b>100%</b>

**9.3 GRANDI ESPOSIZIONI**

L'articolo 392 del CRR prevede che l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Inoltre, il paragrafo 1 dell'art. 395 del CRR prevede che, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non supera il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 395, par. 1, CRR, quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SIM o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SIM, l'ammontare dell'esposizione non supera il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 CRR. Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% del capitale ammissibile dell'ente, il valore dell'esposizione, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, non supera un limite ragionevole in termini di capitale ammissibile dell'ente. Tale limite non è superiore al 100% del capitale ammissibile dell'ente.

Il Confidi non ha alcuna posizione di importo superiore al limite stabilito, per ciò che concerne le garanzie concesse ai soci, tra l'altro, l'Appendice al Regolamento Aziendale limita ad un massimo di 900.000 euro la garanzia massima concedibile per ciascun soggetto, considerando l'ammontare dei Fondi Propri la soglia non sarebbe comunque raggiungibile.

Di seguito si riportano le esposizioni più rilevanti del Confidi al 31.1.2019:

	VALORE DI BILANCIO	% Capitale ammissibile	VALORE PONDERATO	% Capitale ammissibile	Limite capitale ammissibile
Banca d'Alba	7.787.643	28,18%	7.787.643	28,18%	100%
Intesa Sanpaolo	6.708.886	24,27%	6.708.886	24,27%	100%
Unicredit Banca	5.877.930	21,27%	5.877.930	21,27%	100%

#### 10 – MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Confidi utilizza il Metodo Standardizzato per la misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il metodo utilizzato pondera le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti.

#### 11 – ALTRE INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non vi sono altre informazioni oltre a quelle già riportate nel presente documento in altre tabelle quantitative.

### 3.2 – RISCHIO DI MERCATO

CONFIDARE S.C.p.A. non risulta esposta né al rischio di prezzo, né al rischio di cambio, né al rischio di tasso di interesse derivante dalle negoziazioni, in quanto il portafoglio titoli detenuto è esclusivamente di copertura dei rischi e non per la negoziazione. Il Confidi, inoltre, non effettua

operazioni di trading di nessun tipo, operazioni in valuta diversa dall'euro e neppure operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

Ne consegue che CONFIDARE S.C.p.A. non presenta sostanzialmente rischi di mercato.

### 3.2.1 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

---

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### *1 Aspetti Generali*

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni dei tassi di interesse. Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato di CONFIDARE S.C.p.A. viene misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalle vigenti disposizioni di Banca d'Italia. Tale metodologia si basa su un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione dell'indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività e le poste fuori bilancio in 14 diverse fasce di scadenza. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia. Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. Il risultato ottenuto in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. Il totale di questi valori assoluti viene rapportato ai Fondi Propri in modo da ottenere l'indicatore di rischiosità proposto dalla Banca d'Italia, la quale ha individuato nel 20% la soglia di attenzione di tale indicatore. Ciò significa che l'organo di Vigilanza ritiene che una variazione del valore economico dell'intermediario superiore al 20% in presenza di variazioni uniformi dei tassi di mercato pari a 200 punti base sia indicativa di una possibile esposizione eccessiva al rischio di tasso di interesse.

L'applicazione della metodologia semplificata suggerita dalla Banca d'Italia evidenzia un assorbimento di Capitale Interno pari complessivamente a Euro 2.902.994, pari al 10,2% dei Fondi Propri di CONFIDARE S.C.p.A..

---

### 3.3 – RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Confidi è tenuto alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore rilevante determinato nel rispetto della normativa vigente (metodo BIA – Basic Indicator Approach).

CONFIDARE S.C.p.A., per le sue dimensioni, per la natura e la relativa complessità delle attività svolte, presidia il rischio operativo con un sistema di controlli interni, con i controlli automatici del sistema informativo e con le procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie, processo di monitoraggio e recupero crediti). Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo tipiche degli intermediari finanziari, ad esempio, il rischio di errore ed il rischio di frode sono notevolmente ridotti vista la contenuta operatività di operazioni in contanti.

CONFIDARE S.C.p.A. ha comunque attivato una serie di contromisure preventive per ridurre la potenziale esposizione a tale rischio che possono essere così sintetizzate:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separazione dei ruoli tra funzioni di gestione e funzioni di controllo.
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale.
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse.
- programmi formativi del personale.

Inoltre, per quanto concerne il sistema informatico, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, CONFIDARE S.C.p.A. ha definito un piano di Business continuity e Disaster recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Confidi a fronte di situazioni di crisi.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Indicatore rilevante
2019	7.334.383
2018	6.348.319
2017	9.159.436
<b>Totale</b>	<b>22.842.138</b>

7.614.046	Media dell'indicatore rilevante degli ultimi tre esercizi (A)
15%	% ponderata di rischio operativo (B)
<b>1.142.107</b>	<b>RISCHIO OPERATIVO (A x B)</b>

### 3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità si può manifestare in due forme: l'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk), e la difficoltà di smobilizzare attività finanziarie (market liquidity risk). Pertanto, il Rischio di Liquidità rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza.

Data la sua attività caratteristica, CONFIDARE S.C.p.A. è esposto solo in modo marginale a tale rischio. Il tema del presidio di questo rischio è stato affrontato mediante la messa a punto di una prima maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), che, comunque, non evidenzia deficit di liquidità sulle scadenze analizzate.

CONFIDARE S.C.p.A. presenta, ad oggi, un quadro patrimoniale attuale e prospettico (come evidenziato anche nel Piano Strategico 2019-2021), che dovrebbe assicurare i margini di sicurezza necessari a fronteggiare i rischi di credito dell'attuale fase congiunturale, che si potrebbero tradurre in richieste di liquidazione delle garanzie prestate. In particolare, si ritiene che il rischio emittente sia limitato considerata l'attuale composizione del portafoglio titoli, che privilegia titoli di stato.

Nel corso del 2019 i valori soglia associati a questi parametri sono stati oggetto di un monitoraggio sistematico, per conseguire una crescente armonizzazione della sua struttura bilanciando tre fattori tra loro collegati: performance, volatilità, liquidabilità (ovvero, consistenza delle attività prontamente monetizzabili – APM), da contrapporre a scenari di severity collegati a incrementi delle autorizzazioni di escussione, che rappresentano, per la tesoreria aziendale, un deflusso netto di risorse finanziarie.

Nell'ambito dell'ICAAP la società adotta un regolamento per la misurazione del Rischio di Liquidità, in particolare lo strumento adottato è rappresentato dalla maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), e dal suo sistematico monitoraggio, anche in relazione alle ipotesi di stress che sono state incorporate nella pianificazione della liquidità aziendale.

La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	75.650	104.158	2.864.459	1.050.000	12.945.000	8.719.165	-
A.2 Altri titoli di debito	-	400.000	-	385.129	350.142	687.184	1.649.710	3.280.000	4.400.000	5.639.589	-
A.3 Finanziamenti	-	120.133	5.491	39.264	277.555	199.739	713.011	3.733.509	2.631.338	389.485	-
A.4 Altre attività	24.314.834	-	2.539	26.969	700.299	9.442	1.273.847	-	-	2.079.749	13.559.842
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	(1.398.953)	(770.000)	(2.552.773)	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	(969)	(969)	(1.938)	(7.314)	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	(130.335)	(39.794)	(361.939)	(180.539)	(49.444)	(1.467.361)	-	-	-	(11.513.011)
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	(1.300.000)	(6.000.000)	(22.000.000)	(22.000.000)	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.314.834</b>	<b>389.798</b>	<b>(31.764)</b>	<b>(1.309.530)</b>	<b>452.138</b>	<b>(2.902.663)</b>	<b>(968.272)</b>	<b>(13.943.805)</b>	<b>(2.023.662)</b>	<b>16.827.988</b>	<b>2.046.831</b>

## SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, CONFIDARE S.C.p.A. adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale, con una gestione che ne garantisca questo fine. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Confidi previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione, anche con l'ausilio di appositi strumenti informatici. Il mantenimento di una dotazione di capitale adeguata consente alla società di ricercare nuove opportunità di sviluppo conseguenti la volontà di proseguire l'attuale trend di crescita. Al 31/12/2019, quindi, i fondi propri disponibili stimati (Capitale libero) presenta un valore coerente con la prudente gestione del profilo di rischio dell'attivo di CONFIDARE S.C.p.A. e, inoltre, tale da permettere la sostenibilità di politiche di espansione.

CONFIDARE S.C.p.A. definisce il patrimonio come somma del Capitale sociale e delle riserve disponibili e indisponibili.

## 4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 4.1.2.1 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	36.114.242	35.820.741
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	361.567	173.937
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	105.534	105.534
- altre	(134.301)	(257.043)
- Perdite portate a nuovo	(11.971.450)	(7.701.364)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	880.003	(93.793)
- Attività materiali	1.351.327	1.121.868
- Attività immateriali		
- Copertura per investimenti esteri		
- Copertura per flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utili (perdita) d'esercizio	559.174	(4.082.457)
<b>Totale</b>	<b>27.266.096</b>	<b>25.087.423</b>

#### 4.1.2.2 – RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	931.336	(51.333)	442.604	(536.397)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>931.336</b>	<b>(51.333)</b>	<b>442.604</b>	<b>(536.397)</b>

#### 4.1.2.3 – RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(93.793)</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>			
2.1 Incrementi di fair value	2.378.144	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	14.621	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	(861.643)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(77.267)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(480.059)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>880.003</b>	-	-

## 4.2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1 – I FONDI PROPRI

#### 4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. CONFIDARE S.C.p.A. ha provveduto alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, ed alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

Il capitale interno complessivo viene determinato mediante l'approccio "Building Block" semplificato. Tale approccio è la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi identificati dal Confidi come rilevanti, di Primo Pilastro e di secondo Pilastro, singolarmente considerati.

CONFIDARE S.C.p.A., considerando la propria operatività, la dimensione economica e la propria complessità operativa, ha determinato il capitale interno a fronte dei seguenti rischi rilevanti:

- Rischi di I Pilastro:

- Rischio di credito e di controparte

- Rischio operativo

- Rischi di II Pilastro

- Rischio di concentrazione

- Rischio di tasso d'interesse sul banking book

Il Confidi ha utilizzato le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro. Relativamente ai rischi di secondo pilastro è stato utilizzato l'algoritmo semplificato proposto nell'allegato M alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 per il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario e la metodologia di calcolo a cui rimanda l'allegato L alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 per il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. Per quanto riguarda la concentrazione geo-settoriale, la valutazione è stata compiuta utilizzando la metodologia indicata dal Laboratorio Rischio di Concentrazione

dell'ABI, che confronta l'indice di concentrazione del portafoglio effettivo con un portafoglio benchmark dell'Area Nord Ovest.

I Fondi Propri, come previsto dalla vigente normativa (Circolare Banca d'Italia n. 288 – 2° Aggiornamento e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 su Capital Requirements Regulation – CRR), si compone di tre categorie di elementi:

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 per quanto riguarda CONFIDARE S.C.p.A. è composto da:

- Capitale sociale che, come previsto anche da Statuto, rispetta tutte le condizioni di computabilità previste dalla normativa vigente. L'importo del capitale sociale è computato al netto del plafond per il rimborso degli strumenti di capitale primario determinato sulla base dalla specifica comunicazione di autorizzazione rilasciata in data 07/10/2016 dalla Divisione di Vigilanza della Sede di Torino di Banca d'Italia. Il plafond, al 31.12.2019, ammonta ad Euro 197.266. Il plafond, a suo tempo concesso da Banca d'Italia, si è ridotto a seguito dell'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio 2017 per un importo di Euro 110.734, mentre nell'esercizio 2019 non vi sono stati utilizzi di tale posta.
- Riserve patrimoniali che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente, al netto delle perdite portate a nuovo;
- dal risultato d'esercizio, tenuto conto delle limitazioni fissate dalla normativa vigente.

Gli elementi sono rettificati attraverso l'applicazione di filtri prudenziali e/o rettifiche applicati in funzione di specifiche disposizioni di vigilanza fissate dalla normativa in vigore. Tra questi rientra il Regime Transitorio riferito all'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);

In tale categoria rientrano quegli elementi di capitale che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 52 del Capital Requirements Regulation – CRR, entro i massimali fissati dalla vigente normativa.

Attualmente il Confidi non presenta elementi inseribili in tale categoria di patrimonio.

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In tale categoria rientrano quegli elementi di capitale che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 63 del Capital Requirements Regulation – CRR, entro i massimali fissati dalla vigente normativa.

Attualmente il Confidi non presenta elementi inseribili in tale categoria di patrimonio.

## 4.2.1.2 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>27.068.830</b>	<b>24.890.157</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(24.390)	(35.829)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>27.044.440</b>	<b>24.854.328</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.381.847	1.544.417
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>28.426.287</b>	<b>26.398.745</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)</b>	<b>28.426.287</b>	<b>26.398.745</b>

Per ciò che attiene al profilo di adeguatezza patrimoniale, si evidenzia che CONFIDARE ha scelto di adottare il regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395, limitatamente al cosiddetto “approccio statico”. Pertanto, gli effetti negativi connessi all'applicazione della disciplina dell'impairment ai sensi del principio contabile IFRS 9 (gli unici ammessi nel perimetro di applicazione del citato regime transitorio), nel primo anno di prima applicazione (2018), si sono ridotti di una misura pari al 95%, che è diventata 85% nel 2019 (diventerà poi 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022), permettendo così al Confidi di beneficiare di un minor impatto sul coefficiente di CET 1, rispetto a quello misurato in regime “ordinario”.

## 4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

## 4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I requisiti di vigilanza per la copertura dei rischi sono garantiti con una capienza patrimoniale adeguata. Dal confronto tra le misure di rischio e le risorse patrimoniali a disposizione del Confidi si può rilevare l'adeguatezza patrimoniale con una eccedenza positiva nell'ambito sia del primo sia del secondo pilastro. Si tratta di una differenza positiva che dimostra la solidità patrimoniale del Confidi per fare fronte ai rischi rilevati, ma anche ai rischi considerati non valutabili o scarsamente rilevanti. Tutto ciò anche in un'ottica prospettica che tiene conto delle previsioni formulate in sede di budget.

## 4.2.2.2 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	277.046.450	311.646.083	103.807.254	129.234.376
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.228.435	7.754.063
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.142.107	1.248.126
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			7.370.542	9.002.189
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			122.842.407	150.040.640
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			23,1%	17,6%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,1%	17,6%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,1%	17,6%

## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	559.174	(4.082.457)
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento copertura)	-	-
50.	Attività materiali	229.459	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro di conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	973.796	(545.485)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.203.255</b>	<b>(545.485)</b>
200.	<b>Redditività complessiva (voce 10 + 190)</b>	<b>1.762.429</b>	<b>(4.627.942)</b>

## SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

---

### 6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I Dirigenti con responsabilità strategica sono i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e il Direttore Generale. I compensi riconosciuti agli stessi nel 2019 ammontano complessivamente a Euro 271.305.

---

### 6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Il Confidi ha in essere a favore degli Amministratori:

- garanzie per un importo residuo pari a euro 633.151;
- crediti diretti importo residuo pari a euro 64.915.

Inoltre, l'Azienda ha in essere garanzie a favore della società controllata per un importo residuo pari a euro 570.513.

Alcuna garanzia è stata rilasciata a favore dei Sindaci.

---

### 6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nessuna.

## SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

## INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 124/2017

Nel corso dell'anno 2019 CONFIDARE ha incassato contributi pubblici per un totale di Euro 6.423.859, come di seguito dettagliato:

Ente erogante	Importo	Descrizione del contributo
Ministero dello Sviluppo Economico	1.452.130,45	Contributo incassato nel mese di giugno ai sensi della Legge di Stabilità 2014. È finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi – da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate.
MEF Dipartimento del Tesoro	263.839,08	Contributo incassato nel mese di dicembre. È finalizzato alla prevenzione del fenomeno dell'usura, di cui alla L. 108/96
Regione Piemonte	4.707.889,66	Contributo incassato nel mese di maggio, in attuazione della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi". È finalizzato all'integrazione del fondo rischi del Confidi.

## COMPENSI A SOCIETÀ DI REVISIONE

In osservanza di quanto previsto dal comma 16 bis dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che l'ammontare del compenso riconosciuto alla Società di Revisione (comprensiva di Iva indetraibile) per l'anno 2019 è pari a Euro 35.242.

Torino, 24/04/2020

Per il Consiglio di Amministrazione

**Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI**

